TRIESTE, Martedì 29 Aprile
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N
Anno XIX dell'E. F. - V dell'I

a mano omaggio
Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
TRIESTE

...ICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Corfù e Prevesa occupate dalle truppe italiane

Un nostro sommergibile affonda in Atlantico un incrociatore ausiliario di 10 mila tonn. - Puntata offensiva del nemico stroncata sul fronte di Tobruk

Wavell annunzia che un'azione italo-germanica è in corso su territorio egiziano

Bollettino 327

Il Gran Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 28 aprile 1941-XIX:

Reparti dell'Aeronautica e Camicie nere hanno stamane occupato Corfù. Sempre stamane un battaglione di fanteria autocarrata ha occupato Prevesa.

In Cirenaica, sul fronte di Tobruk, il nemico ha nuovamente tentato una puntata offensiva con carri e fanterie; è stato ricacciato con perdite. Formazioni aeree da bombardamento in picchiata, italiane e tedesche, hanno attaccato, nei pressi di Tobruk, batterie, automezzi ed accampamenti nemici.

Nell'Africa orientale continua la pressione del nemico e la valorosa resistenza delle nostre truppe; Dessiè è stata evacuata; attacchi avversari sono stati respinti nel settore di Alagi.

Un nostro sommergibile, al comando del capitano di corvetta Todaro Salvatore, ha affondato in Atlantico un incrociatore ausiliario nemico da diecimila tonnellate.»

L'azione di accerchiamento contro Bug Bug

Berna, 28

Il comunicato del Gran Quartiere Generale del Cairo, accenna alle difficoltà che incontra la ritirata e l'imbarco del Corpo di spedizione britannico dalla Grecia.

Un secondo comunicato del Gran Quartiere Generale del Gen. Wavell informa che cinque grossi attacchi sono stati lanciati dalla frontiera libica contro l'Egitto da parte di colonne motorizzate italo-germaniche. Il fronte di combattimento ha lo sviluppo di 35 km.

Due forti colonne sono partite da principio in direzione del sud per facilitare un'azione di accerchiamento contro la posizione britannica di Bug Bug. Le avanguardie delle colonne sono costituite da unità italiane, dietro le quali avanzano carri pesanti germanici che fino adesso non hanno preso parte al combattimento. Unità leggere britanniche hanno preso contatto col nemico, ma non è che nella notte fra la domenica ed il lunedì che combattimenti di qualche importanza si sono impegnati.

Churchill l'oceanico

Lo storico dirà che l'Impero britannico, sul finire della sua plurisecolare esistenza, fu diviso fra due mentalità dirigenti diametralmente opposte: Chamberlain e Churchill. Il primo è morto in tempo, ma l'altro è vivo perchè anche un impero, quando muore, ha bisogno del becchino.

Chamberlain era, diremo così, un municipalista. Amava ridurre tutto al semplice, al limitato, al circoscritto. Per lui Birmingham valeva Londra. E l'Impero non poteva essere concepito che in funzione della metropoli.

Churchill, l'antagonista vivente, ha invece il senso... oceanico degli avvenimenti. La sua tesi, infatti, è questa: l'Inghilterra può essere anche espulsa dall'Europa, dall'Africa e dall'Asia che l'Impero rimane l'Impero e la vittoria finale non potrà mancare. Quando, come e dove questa vittoria potrà essere realizzata egli non dice. Gli basta creare il mito. C'è chi crede nelle virtù taumaturgiche di un manico di scopa. Il popolo inglese, anzi le razze anglo-sassoni sparse per il mondo sono invitate a credere nella vittoria miracolosa di Churchill.

Ma se fosse proprio vero che per l'Inghilterra non conta nulla essere espulsa gradatamente dall'Europa, dall'Africa e dall'Asia (siamo già all'ipotesi dell'Asia!) perchè Churchill ha sollecitato le Nazioni balcaniche a una a una a intervenire in carne e ossa contro l'Asse? Perchè è stata organizzata nell'inverno la montatura delle ridicole vittorie diplomatiche di Eden nel Mediterraneo orientale? Perchè è stata fatta intervenire all'ultimo momento quella sciagurata Jugoslavia di cui si è già quasi perduta la memoria come di certi Stati d'Oriente distrutti dalla forza romana nei lontani secoli? Perchè si è costretto quella caricatura di Napoleone che è il Gen. Wavell a far viaggiare le sue Divisioni da una proda all'altra del Mediterraneo con la speranza di salvare quello che invece ormai risulta radicalmente compromesso e cioè il piano difensivo britannico dei tre Continenti che fra mare e terra quasi s'incontrano sul delta del Nilo?

Questi sono misteri della logica churchilliana che nessuno riuscirà mai a spiegare, molto più che, nel momento stesso in cui l'infatuato becchino sostiene che nessun rovescio per grande e amaro possa essere riuscirà a mutare il corso degli eventi favorevole all'Inghilterra, non si perita di giustificare l'intervento delle Divisioni britanniche nella Penisola Balcanica con una questione di prestigio.

Per adesso il prestigio inglese è finito in mare. In quanto al mito della vittoria ad ogni costo può darsi che ci sia ancora in Inghilterra chi ci crede. Sono fenomeni che nella storia hanno i loro precedenti. E solo così si spiega perchè popoli ch'ebbero il mondo in affittanza hanno concluso la loro esistenza come servi di stalla. Il caso dei greci insegni.

Roosevelt ordina il fermo dei crediti greci negli S. U.

Washington, 28

Come al solito, oggi, il Presidente Roosevelt, appena ha avuto notizia della fine della Grecia, ha ordinato il fermo immediato di tutti i crediti ed i beni greci negli Stati Uniti.

Corfù e Prevesa

Roma, 28

L'Isola di Corfù si trova nel punto più meridionale dell'Adriatico: la città dalla quale prende nome ha un buon porto frequentatissimo dalle navi di ogni Paese ma specialmente italiane. L'Italia ha sempre avuto il primo posto nel movimento marittimo di Corfù. Secondo il censimento del 1928 l'Isola ha una popolazione di circa 103.000 abitanti molti misti di razza, addensati soprattutto nella parte centrale collinosa. Una sola città con strade strette fiancheggiate da case bianche di architettura orientale e italiana: sono italiani i nomi delle strade, italiani i nomi di molte famiglie se anche trasformati con desinenze greche o levantine. I segni di Venezia sono numerosissimi e taluni imponenti come la fortezza vecchia edificata il 1550. Solo alla caduta della gloriosa Repubblica di Venezia, Corfù diventò prima possesso dei Francesi poi degli Inglesi che considerarono l'Isola una base anche quando essa fu congiunta al Regno greco: sino ad oggi, e se ne servirono per insidiare l'indipendenza dell'Adriatico italiano.

La città di Prevesa è situata all'estremità meridionale della Penisola che chiude il Golfo di Arta. Questa penisola si divide nella parte meridionale in due parti: Prevesa è su quella occidentale e domina l'angusto stretto che mette il golfo di Arta in comunicazione con l'aperto Mar Jonio. Prevesa è circondata da porti caduti in rovina eccetto quello vecchio che sorge a nord-ovest dell'abitato. La città contava nel 1928 poco più di 10.000 abitanti.

L'iniziativa si trova nelle mani dell'Asse

Budapest, 28

Il Magyarorsag e tutti gli altri giornali vedono nell'avanzata rapida dei reparti motorizzati italiani sul suolo dell'Egitto un nuovo segno del fatto che l'iniziativa assoluta si trova ormai, su tutti i fronti, nelle mani dell'Asse.

I wafdisti contrari a ogni avventura bellica

Beirut, 28

Negli ambienti egiziani si apprende che il partito wafdista sta svolgendo un'energica azione presso il Governo del Cairo affinchè non modifichi affatto il suo atteggiamento nei confronti della guerra. Inoltre i dirigenti del partito stesso sostengono la necessità di allontanare sollecitamente i soldati britannici che si trovano attualmente in Egitto. Dal canto loro le autorità militari inglesi esigerebbero che i dirigenti del partito wafdista venissero arrestati. Finora il Governo egiziano ha energicamente respinto questa richiesta.

Azioni di rastrellamento in Grecia

Batterie inglesi a Marsa Matruh ridotte al silenzio - Un grande gazometro colpito dai bombardieri salta in aria a Portsmouth

Berlino, 28

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

L'Arma aerea ha effettuato, come è già stato reso noto con comunicati straordinari, altre azioni sterminanti contro navi da trasporto, navi da carico e navi da scorta tutte adibite al trasporto dalla Grecia delle sconfitte truppe britanniche, nella zona di mare tra il Pireo e Creta. Sono stati così affondati, il 26 aprile, nelle acque elleniche 11 piroscafi per complessive 48 mila tonn. Inoltre, un incrociatore britannico, a nord di Creta, e 19 altre navi sono state danneggiate da bombe centrate in pieno. Si può calcolare sulla perdita di una parte di queste navi. Il 27 aprile l'Arma aerea ha affondato un incrociatore ed una nave mercantile di 5 mila tonn. ed ha danneggiato gravemente altri due incrociatori e 12 navi mercantili.

I movimenti delle truppe dell'Esercito tedesco proseguono regolarmente per il rastrellamento dei rimanenti territori della Grecia centrale e del Peloponneso.

Le azioni a Tobruk

Formazioni aeree hanno attaccato le forze nemiche con ottimi risultati nella zona di Argos e di Tripolis.

In Africa settentrionale, tentativi nemici di sortita da Tobruk sono stati completamente stroncati con gravi perdite per l'avversario. Aerei da picchiata, tedeschi ed italiani, hanno attaccato il 27 aprile, sotto la scorta di caccia, postazioni di artiglieria britanniche intorno a Marsa Matruk ed hanno fatto tacere, con bombe centrate in pieno, due batterie. Caccia tedeschi hanno affondato, in un porto dell'Isola di Malta, un idro quadrimotore britannico del tipo «Sunderland».

Nella zona di mare intorno all'Inghilterra l'Arma aerea ha affondato, nella giornata di ieri e nella scorsa notte, 2 navi mercantili per complessive 11 mila tonnellate ed ha gravemente danneggiato 5 altre grosse navi mercantili.

Nella scorsa notte aerei da combattimento hanno bombardato, con ottime condizioni di visibilità, la zona dei cantieri e gli impianti portuali a Portsmouth. Bombe dirompenti ed incendiarie hanno causato, soprattutto nei cantieri statali, gravi distruzioni. Inoltre sono state attaccate città portuali in Cornovaglia e lungo le coste sud-orientali dell'Inghilterra.

Ieri, due aerei da combattimento nemici, favoriti da una densa, bassa nuvolaglia, sono riusciti a giungere sulla Germania occidentale. In seguito al lancio di bombe sono rimaste uccise o ferite alcune persone in una fabbrica. Sono stati causati solo scarsi danni ad edifici che non hanno avuto alcuna conseguenza sull'andamento della produzione. La scorsa notte non si è avuta attività bellica del nemico sul territorio del Reich.

100 aerei abbattuti

Nel periodo di tempo dal 23 al 27 aprile il nemico, ha complessivamente, perduto 100 apparecchi; di questi, 26 sono stati abbattuti in combattimento e dai caccia notturni, 8 dall'artiglieria della Marina e da forze navali leggere e 3 dall'artiglieria c. a., 63 apparecchi sono stati distrutti al suolo. Nello stesso periodo di tempo sono andati perduti 9 nostri velivoli.

Il D. N. B. riferisce che batterie pesanti controaeree di Marsa Matruh sono state efficacemente attaccate ieri da apparecchi in picchiata tedeschi e italiani. Due batterie sono state ridotte al silenzio. Nell'isola di Malta un aereo tedesco ha abbattuto in fiamme un grande apparecchio di tipo «Sunderland».

Il formidabile effetto delle armi aeree tedesche sulla flotta da trasporto inglese in fuga viene confermato da unanimi testimonianze provenienti da Volo e da Atene.

A Portsmouth, durante un attacco dell'Arma aerea tedesca, alcune bombe sono state centrate su un grande gazometro che è saltato in aria con formidabile esplosione. Altre bombe sono state collocate, con visibile successo, sul grande cantiere dell'importante centro britannico. Si apprende, inoltre, che gli equipaggi tedeschi delle spazzamine attaccati nel pomeriggio di oggi da 4 «Bristol Blenheim» fatti precipitare dalla contraerea, sono riusciti a salvare parte degli aviatori inglesi dei 4 apparecchi.

L'aviazione britannica ha subito anche nella giornata odierna, duri colpi dalle armi tedesche. Come si apprende da fonte autorizzata, nelle prime ore del pomeriggio odierno, una formazione di quattro apparecchi della R. A. F. tipo «Bristol-Blenheim», ha tentato di attaccare, davanti alla costa olandese, una nave trasporto tedesca. I quattro apparecchi sono stati però abbattuti dall'artiglieria dei battelli vedetta prima ancora che i piloti nemici potessero sganciare il loro carico di esplosivo. Un'ora prima un altro «Bristol-Blenheim» era stato abbattuto nel cielo della Manica nel tentativo di attaccare uno spazzamine germanico. Nel tardo pomeriggio poi, un'altra formazione britannica di tre «Spitfire» tentò di attaccare la costa olandese, ma la caccia germanica ha costretto al combattimento i piloti nemici. Tutti e tre gli apparecchi sono stati fatti precipitare senza che i tedeschi subissero perdite.

900 inglesi catturati a Corinto
Nessuna bomba su Atene

Berlino, 28

Durante l'occupazione di Corinto sono stati fatti prigionieri 900 inglesi sorpresi dalla fulminea azione dei paracadutisti tedeschi che hanno snidato dalle abitazioni civili i soldati britannici.

Da fonte competente tedesca si smentiscono le notizie diramate dalla radio britannica secondo cui l'Arma aerea germanica avrebbe bombardato e mitragliato il popolo di Atene. Queste notizie si osserva sono completamente false. Durante tutta la campagna ellenica non è stata lanciata da parte tedesca su Atene una sola bomba nè è stato fatto uso di mitragliatrici.

La «Reuter» non ha il coraggio di dire la verità

Lisbona, 28

Tutto il mondo è sotto l'impressione della folgorante vittoria dell'Asse in Grecia. Soltanto Londra tace. La *Reuter*, la stampa inglese non hanno il coraggio di dire la verità e di registrare la nuova dura sconfitta. Londra, sotto la pressione degli avvenimenti balcanici, si è limitata a dare notizie di fonte tedesca aggiungendo che esse non erano state confermate e che per ciò bisognava attendere una conferma prima di prestarvi fede. Ciò rivela la misura del disorientamento e dello sbalordimento a cui si è giunti a Londra.

Burrascosa seduta al Parlamento australiano

New York, 28

Secondo quanto riferiscono i giornali britannici, in tutta l'Australia perdura vivissima l'impressione penosa per la clamorosa sconfitta dei reparti australiani in Grecia. Il Parlamento è stato convocato d'urgenza. La seduta è stata burrascosissima. Quando diversi membri del Gabinetto Menzies hanno tentato di scagionare il Governo di Londra da ogni colpa, nell'aula è avvenuto un tumulto. Proteste vivacissime hanno accolto le dichiarazioni dei membri filoinglesi del Gabinetto. Un deputato ha gridato: «Io sono stato a Gallipoli e conosco come si fa a nascondere la verità».

La guerra è finita per la Grecia
Una colonna celere tedesca ha occupato Tripolis nell'Arcadia

Sul Partenone, accanto alla bandiera del Reich sventola quella greca - La ripresa della vita ad Atene

Berlino, 28

Stamane gli ateniesi hanno spalancato le finestre delle loro case e hanno rivolto un'occhiata circospetta in giro. Non si udiva più lo spaventoso fragore delle esplosioni che per settimane avevano scosso il porto del Pireo, non si udivano le grida, i tonfi, i frastuoni che nei giorni scorsi avevano riempito di spavento le vie della Capitale.

Generosità del vincitore

Le vie erano silenziose e deserte e tutto sembrava ormai tranquillo. Rassicurati da questa prima indagine attraverso le stecche delle persiane, gli ateniesi avevano spalancato le finestre e si erano guardati intorno: su in alto, sul tetto del Partenone, che dalla Acropoli domina la città, una grande bandiera rossa con la croce uncinata in mezzo sventolava nell'aria: la bandiera di guerra del Reich. Guardando meglio in direzione della Acropoli, gli ateniesi si accorsero che quella bandiera rosso-nera non era sola a sventolare sul Partenone: un'altra dai colori più incerti era fissata al suo fianco, ma si faticava a distinguerla, perchè si confondeva col colore del cielo: bianca e azzurra. I Greci riconobbero in essa la loro bandiera: la bandiera della Patria sconfitta sventolava insieme alla vittoriosa bandiera hitleriana. I Greci si sentirono rassicurati. La propaganda inglese ne aveva raccontate tante sulla feroce invasione tedesca che molti Greci, benchè ora non credessero più agli Inglesi, erano ancora titubanti; ma quel segno della generosità del vincitore li rassicurò del tutto.

Ora sono passate appena 36 ore dall'entrata delle prime avanguardie nella città di Atene, e già tutto è normalizzato. I negozi hanno riaperto i battenti, i commercianti levantini hanno ripreso i loro posti dietro i banchi e ricominciato le vendite; le vetrine sono piene di merci e nei bazar si affollano i clienti, in gran parte soldati tedeschi in libera uscita.

Animazione nelle vie

Di soldati tedeschi in libera uscita erano piene oggi le strade di Atene. Ripuliti e sbarbati, nessuno avrebbe detto che erano quegli stessi soldati arrivati ieri carichi di polvere e di fango dopo tre settimane di campagna, per strade impossibili, attraverso montagne scoscese, attraverso torrenti che era bisognato guadare, perchè i ponti erano saltati in aria. Sorridenti, curiosi di tutto, con le macchine fotografiche a tracolla, sembravano altrettanti turisti.

Atene non ha mai visto una così grossa comitiva di turisti per le sue strade. Gli ateniesi sentivano dapprincipio una certa amarezza davanti a questi giovanottoni biondi che non si stancavano di fare fotografie a ogni angolo di strada. Quando un soldato rivolgeva qualche domanda a un passante, questi lì per lì non capiva e non sapeva che rispondere; ma la domanda era rivolta in termini così gentili, e accompagnata sempre con un saluto di perfetta ordinanza, con tanto di sbattimento di tacchi, che la gente finiva per fare di tutto per rendersi utile all'ospite. Quando con le parole non ci si riusciva ad intendere, si rimediava a cenni, si rimediava con una esuberante, pittoresca gesticolazione che finiva in risate da una parte e dall'altra.

In breve, anche Atene si è abituata all'occupazione germanica. Le sono bastate 36 ore per abituarcisi, così come a suo tempo si erano abituate Parigi, Bruxelle, Amsterdam e Oslo.

In Piazza della Costituzione oggi l'animazione era al colmo. Lo Zakaratos e gli altri caffè avevano rimesso fuori i tavolini intorno all'immensa piazza e una grandissima folla vi era seduta all'ora dell'aperitivo. Nei due grandi alberghi di piazza della Costituzione, il King George e il Granbretagna, sono istallati i Comandi tedeschi. In quest'ultimo, ove sino a tre giorni fa era il Quartier Generale britannico, è ora la «Ortskommandantur».

La guerra è ormai lontana da Atene, da tutta la Grecia; essa ha portato l'ultima confusione nel Peloponneso, ma anche nel Peloponneso sta per finire. E' questione di ore. Occupata domenica scorsa Patrasso e i principali porti del Peloponneso e padroni dell'istmo di Corinto, i Tedeschi hanno ormai nelle mani anche il Peloponneso.

Stasera una colonna celere si è spinta fino al centro geografico ed ha occupato Tripolis nella regione dell'Arcadia, ove un concentramento nemico era stato annientato ieri dall'aviazione da combattimento. Presa Tripolis, ormai si tratta soltanto d'irradiare pattuglie motorizzate che spingendosi verso le coste, verso Kifarista, Kalamata, Stephania e Argos, rastrellino il Paese dagli ultimi sbandati dell'Esercito anglo-greco in fuga.

Sandro Volta

Un piagnucoloso e apocalittico discorso
Churchill tenta di giustificare i rovesci

Lisbona, 28

Churchill ha sentito iersera il bisogno di propinare alla propria opinione pubblica, attraverso il microfono, un piagnucoloso e apocalittico discorso, il quale ha vanamente tentato di giustificare i gravi rovesci che è stato costretto ad ammettere di avere subito nei Balcani e nell'Africa settentrionale, alternando tali pietose giustificazioni alle ben note profezie, ai moniti ed agli incitamenti e documentando così, nella forma più compromettente, l'affannoso annaspare che distingue la politica dell'Inghilterra in ogni campo.

Una frase ad effetto

Egli ha cercato anzitutto di giustificare la fallita offensiva di Wavell nell'Africa settentrionale con la minaccia che si profilava sempre più nettamente nei Balcani, ai quali, egli ha detto, non si poteva rifiutare di mandare soccorsi, dato che anche lì era in gioco il prestigio della Granbretagna. Ed il nuovo gravissimo colpo colà subito dalla Granbretagna nel breve volgere di tre settimane, è da lui qualificato come un semplice «capriccio della mutevole fortuna delle armi». A tale «capriccio» egli attribuisce pure la precipitosa ritirata delle Armate britanniche nell'Africa settentrionale, ennesima della serie iniziatasi, nella guerra attuale, dalla Norvegia. Di fronte a tali disfatte, egli dice riferendosi alle sempre più numerose manifestazioni di malcontento, il popolo britannico non deve lasciarsi abbattere, ma deve invece essere più che mai convinto dell'assoluta necessità di resistere, poichè oggi, infatti, si tratta di «vincere o morire».

Dopo questa frase ad effetto sicuro, Churchill riprende contatto con la realtà, ammettendo che, comunque, bisogna ora pensare «che la guerra nella regione mediterranea, sul mare, nel deserto e soprattutto nell'aria, diventerà sempre più accanita, varia ed estesa». Churchill si lascia sfuggire qui che i calcoli che si erano fatti non hanno dato i risultati sperati, poiche egli dice, «esisteva la speranza che i vicini della Grecia si sarebbero convinti con il nostro intervento a resistere con essa».

Ma la sconfessione di Eden e la condanna della sua missione si fermano a questo punto, dato che Churchill si affretta a passare ad altro argomento addentrandosi in un dettagliato quanto pazzesco esame del futuro sviluppo delle operazioni belliche. Saltando quindi a piè pari quelle che sono le conseguenze della sistematica opera demolitrice compiuta dalle Forze armate dell'Asse sull'attrezzatura bellica della Granbretagna, sulle sue divisioni impegnate nei vari fronti e sui trasporti marittimi, ha affermato senz'altro che l'Inghilterra «è oggi certamente in grado di adempiere benissimo al suo grande compito».

La maggiore preoccupazione

Naturalmente, la sua maggiore preoccupazione è costituita dalla cosiddetta battaglia dell'Atlantico, dalla cui vittoria, egli ha detto, dipende la possibilità di sopravvivere. Esaltati quindi gli sforzi fatti dalla Marina e dall'Aviazione britannica, egli ha ripreso il «Leitmotiv» della propaganda britannica per ribattere il concetto che la vittoria inglese eliminerà i pericoli incombenti sull'America e per indurre quest'ultima a intervenire con tutti i mezzi in aiuto della Granbretagna, paladina delle democrazie.

Churchill ha concluso replicando il suo invito al popolo inglese a non lasciarsi scoraggiare od allarmare da quanto può accadere in Europa, in Africa od in Asia, poichè, guardando ai pericoli molto maggiori già superati, «l'avvenire non manca, nel suo insieme, di essere incoraggiante».

Si ha da Londra che il *News Chronicle* deplora oggi, nel suo editoriale, la insufficente propaganda svolta dall'Inghilterra negli Stati Uniti, la cui opinione pubblica starebbe diventando pessimista. Il giornale lamenta che non si sia fatto abbastanza per neutralizzare la profonda impressione provocata nel popolo americano dai recenti avvenimenti bellici nel Mediterraneo e nel Sud-est europeo. Benchè non ne parli esplicitamente, appare tuttavia chiaro che il giornale non è soddisfatto dell'opera svolta negli Stati Uniti da Lord Halifax. Eppure questi si attendeva le felicitazioni del suo Paese per essere riuscito a mettere in azione le grosse batterie americane che, per bocca di Hull e di Knox, hanno sostenuto a gran voce la causa dell'Inghilterra, insistendo forse un po' troppo sulla situazione disperata della Granbretagna per accelerare l'invio degli aiuti. A quanto pare, però, come conferma il *News Chronicle*, si è ottenuto l'effetto opposto, quello cioè di creare in America una nuova ondata di pessimismo e di sfiducia, poco favorevole all'idea interventista.

Profilo agricolo della Dalmazia

La leggenda d'una landa sterile - Una regione che racchiude in se enormi energie potenziali e impensate possibilità di sviluppo

Il voluto abbandono in cui l'Austria, ossessionata dallo spettro di una possibile penetrazione economica italiana, volle tenere la Dalmazia, e la nessuna cura posta dai suoi eredi e successori jugoslavi per migliorare le condizioni economiche di questa terra — «la cui vita civile, come afferma Gabriele d'Annunzio, sotto la forza latina di Roma, di Venezia, come sotto la forza barbara dei Goti, dei Longobardi, dei Franchi, degli Ottoni germani, dei Bizantini, degli Ungari, degli Austriaci, fu costantemente di origine e di essenza italiane» — hanno fatto sorgere la leggenda, come per il Carso, di una Dalmazia sterile e deserta, di una specie di landa squallida, brulla e sassosa, non suscettibile di alcun miglioramento agricolo. Credenza questa purtroppo diffusa, più di quanto non si creda, anche fra le nostre genti, che pure dovrebbero conoscere, per gli intimi contatti del passato, questa regione tutt'altro che sterile e che racchiude in sè enormi energie potenziali e impensate possibilità di sviluppo.

Parlano le cifre

La verità è notevolmente diversa dai falsi clichès rettorici che sono stati messi in circolazione in merito alla situazione di fatto dell'agricoltura dalmata e alle sue molte possibilità. Lasciamo la parola alle cifre. Su 1.284.000 ettari costituenti la superficie della Dalmazia (12.840 chilometri quadrati), il 22% è costituito da terreni coltivabili (arativi, orti, frutteti, vigneti e prati), il 46% da pascoli, il 29% da boschi e solo il 3% da terreni improduttivi. Per offrire un quadro di raffronto con altre regioni e provincie italiane, e particolarmente con quelle giuliane, diremo che nella provincia di Belluno, ad esempio, solo l'8.6% della superficie complessiva, cioè in proporzione meno di due quinti di quella della Dalmazia, è occupata da terre coltivabili; che nella provincia del Carnaro meno del 12% dell'area totale, una porzione corrispondente cioè a poco più della metà della superficie dalmata, è sfruttabile ai fini agricoli; che l'Istria possiede appena il 2% in più dei terreni coltivabili della Dalmazia e che il Trentino possiede a sua volta appena il 15.2%, pari ad appena il 67% della corrispondente quota dalmata, di terreni coltivabili.

I pascoli, che nella Dalmazia occupano il 46% della superficie complessiva, percentuale uguale a quella della provincia di Udine, si estendono per il 37.3% della superficie totale nella provincia del Carnaro, per il 38.5% nell'Istria e per il 25.5% nel Trentino. I boschi, che nella Dalmazia occupano il 29% della superficie totale, abbracciano il 35% dell'area totale nell'Istria, il 47% nella provincia del Carnaro e il 46% nel Trentino.

La proprietà rurale è molto frazionata e questo frazionamento può considerarsi il fattore primo della limitata efficenza produttiva della terra. Il problema del frazionamento, assieme a quello della revisione della riforma agraria attuata dai Serbi ai fini di pervenire all'esproprio dei possessi agrari italiani, dovrà essere risolto il più sollecitamente possibile, se si vogliono creare le premesse per un potenziamento effettivo dell'agricoltura della Dalmazia.

Collegato al problema della riunione in unità poderali efficenti di terre frazionate e quindi non vitali, è quello della necessaria ed indispensabile bonifica etnica non solo delle regioni che entreranno a far parte della Madrepatria, ma anche di quelle che vi fanno parte da oltre un ventennio. Problema che dovrà essere affrontato, facendo perno su Trieste, con criteri possibilmente unitari, per avviare a definitiva soluzione in tutta la Venezia Giulia quell'opera di assimilazione dell'elemento allogeno che purtroppo è stata trascurata in quest'ultimo ventennio.

Cereali, vino, olio

Passando alla disamina delle principali colture agricole è opportuno premettere che nel settore della produzione di derrate alimentari la Dalmazia è deficitaria e che i bisogni del consumo interno debbono venire integrati da importazioni per forti quantitativi. La media unitaria della produzione cerealicola è inferiore a quella che il nostro Paese registrava prima dell'inizio della Battaglia del grano (6,5 quintali per ettaro per il frumento). La produzione complessiva dei principali prodotti cerealicoli può essere valutata in 150-200 mila quintali di frumento, in 200-240 mila quintali di granturco e in 150-180 mila quintali di cereali minori (orzo, segale, avena). I principali distretti di coltivazione del frumento sono quelli di Signo, con circa il 22% della produzione complessiva, di Imoschi, con circa il 20%, di Spalato con il 16-17%, di Ravni Cotari presso Tenin con il 12-13%, di Metcovich con l'8%, mentre i rimanenti distretti assorbono il residuo 20%.

Molto importante si presenta pure la produzione delle patate, le quali forniscono una produzione annua di circa 300 mila quintali, con una resa per ettaro di circa 65 quintali.

Però la principale ricchezza agricola della Dalmazia è data dalla viticoltura, che occupa dai 45 ai 50 mila ettari. La coltivazione della vite è particolarmente attiva lungo il litorale e nelle isole. Sebenico offre circa il 25% della produzione, Zara il 13%, Spalato il 12%, Lesina e Curzola ciascuna l'11-12%, Metcovich l'8%, mentre il rimanente 18-20% è fornito dagli altri distretti viti-vinicoli. Il quantitativo prodotto oscilla fortemente di anno in anno, variando da 800 mila a 1 milione e mezzo di ettolitri. Alcuni vini, come la Maraschina e il Tartaro di Sebenico, la Vugava di Brazza, l'Opollo di Lissa, il Moscato rosa e il Prosecco di Almissa, il Marzemino delle Castella e di Teodo sono molto pregiati e superiori ad altri vini, meno buoni anche se fatti oggetto di una grande pubblicità.

Trieste, che è sempre stata, fino a vent'anni fa, un importante centro di consumo dei vini dalmati, è indubbiamente destinata ad assorbire un notevole contingente della produzione vinicola della Dalmazia. Il problema di una razionale coltivazione della vite e di una ancora più razionale vinificazione, anche per attenuare le conseguenze delle crisi vinicole che colpiscono regolarmente la Dalmazia, al pari dell'Istria, ed intervalli di pochi anni, dovrà venire risolto, come già si è fatto per l'Istria e per il Goriziano, con l'istituzione di cantine sociali.

Al vino segue per importanza e valore l'olivo, una delle colture più caratteristiche della Dalmazia litoranea, non potendo prosperare, per l'asprezza del clima, nelle zone interne. Anche la produzione dell'olio è soggetta a forti oscillazioni da un anno all'altro. Attualmente dovrebbe oscillare tra i 50 e gli 80 mila quintali all'anno. I più importanti distretti oleiferi sono quelli di Ragusa, con il 25% della produzione totale, di Sebenico, con il 16%, di S. Pietro con circa il 12%, di Cattaro, con il 15%, di Macarsca, con circa il 10%, di Spalato, con l'8%, mentre il residuo 14% si ripartisce fra tutti gli altri distretti, fra i quali emergono Traù, Sabbioncello, Brazza e Curzola. Abbiamo ragione di ritenere che oggi l'olivicoltura sia alquanto trascurata e disorganizzata in Dalmazia e che anche in questo settore ci sarà parecchio da fare per i nostri tecnici agricoli.

Un sottoprodotto della macinazione delle olive è fornito dalle sanse, con un contingente annuale di 100-150 mila quintali, adoperate in parte per l'alimentazione del bestiame e in parte minore utilizzate per la fabbricazione dei saponi.

Frutta e tobacco

La frutticoltura, pur potendo fare assegnamento su terreno e clima favorevoli non ha preso grande sviluppo e fornisce una produzione annua aggirantesi sui 100 mila quintali. I fichi assorbono circa 50 mila quintali, le mandorle 20 mila, le ciliegie e le marasche (principalmente nei dintorni di Macarsca e di Almissa) circa 12 mila, le carrube 10 mila. Prima della guerra mondiale il mercato di Trieste svolgeva un'importante funzione intermediaria nel collocamento sui più diversi mercati mondiali del liquore che si estrae dalle marasche, il rinomato maraschino. La produzione delle altre frutta, che potrà venire notevolmente intensificata nel futuro, è insufficente agli stessi bisogni locali (prugne, mele, noci, pesche, albicocche, castagne arance e limoni).

Anche la coltivazione delle piante industriali potrà avere, dato il favore del clima, notevole impulso. Il tabacco dà una produzione di circa 40 mila quintali. Fra le piante aromatiche e medicinali occupa un posto di primo piano il crisantemo, di qualità migliore di quello giapponese e di quello persiano, con una produzione di alcune migliaia di quintali. Anche questa produzione interessa Trieste, che era il centro di smistamento di tutto il crisantemo dalmato, istriano e montenegrino, avviato, oltre che verso i mercati continentali della Germania, dell'Inghilterra e del Protettorato, verso quelli lontani delle due Americhe. Il rosmarino, il quale cresce spontaneo lungo tutto il litorale, ha i suoi centri di raccolta nelle isole di Lesina, Lissa, nella penisola di Sabbioncello e nei dintorni delle Bocche di Cattaro, con una produzione annua di 1500-2000 tonnellate. Vi sono anche alcuni consorzi per la produzione dell'olio di rosmarino, il cui commercio passava tutto per Trieste (15.500 kg. nel 1915) e in parte per Fiume (400 kg.) La salvia offre una produzione di 150-200 vagoni all'anno e veniva pure esportata via Trieste nelle Americhe in Inghilterra e in Germania. Le bacche di ginepro, che possono dare qualche centinaio di vagoni all'anno, venivano pure esportate in Inghilterra, nella Grecia e in Giappone.

I pascoli, che abbiamo visto occupare il 46% dell'intera superficie della Dalmazia, sono particolarmente estesi nei distretti interni di Imoschi, Tenin, Signo e in quelli costieri di Zara e di Sebenico. Essi rendono possibile l'allevamento di circa 1 milione di capi di pecore e di 200 mila capi di capre, le quali forniscono all'agricoltore carni, latte, lana e pelli. Ricercatissimi anche sul mercato di Trieste erano i castrati della Dalmazia, per la particolare fragranza della loro carne dovuta al timo consumato come foraggio. I bovini sono in numero di circa 10 mila e i suini di 70-80 mila. Anche l'apicoltura — è rinomato il miele di rosmarino dell'isola di Solta — che oggi dà una produzione di circa 2 mila quintali, è suscettibile di notevole incremento. Lo stesso vale per la bachicoltura, che era arrivata a dare fino a 40 mila chilogrammi di bozzoli.

Oltre alla terra anche il mare, ricco di pesce, costituisce una non disprezzabile fonte di guadagno per la popolazione. Basti dire che la Dalmazia dovrebbe possedere più di 5 mila barche da pesca per una stazza di oltre 10 mila tonnellate. Il prodotto pescato dovrebbe aggirarsi sui 60 mila quintali all'anno, con prevalenza delle sardelle e dei tonni. La pesca ha dato vita alle industrie del pesce salato e delle sardine sott'olio, prodotti che già prima del 1918 venivano assorbiti dal nostro e da altri Paesi.

Questa nostra rassegna, necessariamente rapida e sintetica, delle principali attività agricole della Dalmazia, offre un quadro almeno approssimativo di quelle che sono le condizioni attuali e di quelli che potranno essere gli sviluppi futuri di questa regione, che, oggi che vede avverato il sogno di Tommaseo e delle sue genti, è destinata ad assurgere in breve, per la decisa volontà del Governo fascista, a quella posizione che si merita e che certamente saprà guadagnarsi, per l'operosa laboriosità della sua popolazione, fra le altre provincie sorelle d'Italia.

Mario Segnan

Le Commissioni del Senato

Il bilancio degli Esteri approvato per acclamazione

Un discorso del ministro degli Scambi e Valute: il riassetto economico europeo del dopoguerra

Roma, 28

Sotto la presidenza del Presidente del Senato, si sono riunite stamane le Commissioni di Finanza e degli Affari Esteri, Scambi commerciali e Legislazione doganale per l'esame e l'approvazione del bilancio degli Esteri. Erano presenti il Sottosegretario di Stato per gli Affari Albanesi, il Ministro per gli Scambi e Valute, i Sottosegretari di Stato alle Finanze ed agli Scambi e Valute.

Un saluto a Ciano

Il Presidente ha posto in evidenza che, attraverso il loro silenzio, le Commissioni hanno voluto esprimere nel modo più chiaro ed esplicito l'incondizionata adesione del Senato alla politica estera dell'Italia in guerra. Ha rivolto il saluto del Senato al Ministro degli Esteri che con giovanile esemplare energia ha unito alla delicata responsabilità dell'alto compito l'azione del valoroso combattente, dividendo col suo stormo di bombardieri i rischi e gli ardimenti dei piloti dell'Arma azzurra e che, rientrato dalle missioni di guerra, non ha potuto intervenire alla riunione delle Commissioni perchè impegnato in urgenti compiti inerenti alla sua qualità di collaboratore del Duce nelle realizzazioni che si collegano alle nostre recenti vittorie.

Sicuro d'interpretare fedelmente il sentimento e il pensiero del Senato, il Presidente ha concluso fra vivissimi applausi, invitando le Commissioni ad esprimere l'unanime plauso del Senato all'opera costruttrice del Duce che, nei risultati raggiunti e in quelli fermamente perseguiti, rispecchia gli ideali per i quali l'Italia fascista e la Germania nazista, unite, combattono e combatteranno fino alla vittoria finale. Al termine delle applaudite parole del Presidente, le Commissioni riunite hanno approvato per acclamazione lo stato di previsione per l'entrata e la spesa del Ministero degli Affari Esteri.

Subito dopo, le Commissioni riunite hanno proceduto all'esame e all'approvazione dello stato di previsione del Ministero degli Scambi e Valute. Il Presidente, prima di aprire la discussione, nel nome del Senato, ha rivolto un saluto al Ministro Riccardi che, ai suoi meriti di collaboratore del Duce, unisce quelli di soldato pronto ad ogni ardimento per il bene della Patria. Il sen. Tarotti osserva che le opinioni e lo spirito sono oggi ben diversi da quelli del periodo corrispondente della guerra mondiale e che, se anche fosse possibile l'attuazione di sistemi di maggior libertà, in confronto agli attuali vincoli, per il commercio internazionale, la loro adozione non potrebbe avvenire che con lenta gradualità per la politica autarchica applicata dall'Italia.

Osserva quindi che occorre che il Ministero degli Scambi e Valute sia effettivamente il fulcro delle importazioni e delle esportazioni e si augura che altri Ministeri porgano tutta la loro buona volontà per eliminare interferenze.

Avendo il relatore sen. Bianchini, rinunziato a parlare, prende subito la parola il Ministro Riccardi.

Politica commerciale e affari con l'estero

La politica commerciale italiana è stata talvolta di reazione a provvedimenti adottati da taluni Paesi per pregiudicare, o comunque ostacolare la nostra espansione commerciale, dall'altra è stata di tempestivo adeguamento ad eventi politici internazionali. Nè poteva accadere diversamente; l'economia di un Paese non può considerarsi governata da leggi autonome, completamente scissa, cioè, dall'ambiente politico sociale esistente in un dato momento. Deve, invece, aderire intimamente ed in modo continuo alla politica. L'attuale organizzazione degli scambi e valute, poggia, è naturale, sulla dinamica economica; i mezzi sono dati al centro dalle 5 direzioni generali del Ministero ed alla periferia dagli organismi di categoria i quali, realizzando a pieno i principii corporativi, collaborano attivamente. Tale organizzazione necessariamente è stata ed è in continua evoluzione.

Dopo aver passato in rassegna i mezzi previsti dal Regime per fronteggiare le nuove necessità della non belligeranza prima della guerra, il Ministro si è occupato diffusamente del riassetto del dopoguerra che pur si dovrà continuare. Si debbono avere fin d'ora idee e programmi chiari e questi non possono scaturire che da intese con i tecnici dell'economia germanica. Già fin dall'ottobre dell'anno scorso — ha detto il Ministro — io ebbi l'onore di incontrarmi a Berlino con il Ministro dell'Economia del Reich Funk e con i suoi più diretti collaboratori ed in più di una settimana di colloqui e di scambi di idee potemmo giungere in perfetta intesa ad alcune conclusioni che sono e saranno le pietre miliari del nuovo ordine europeo ed euro-africano. Lo sviluppo dell'economia delle Potenze dell'Asse, il continuo aumento degli scambi fra i due Paesi dimostrano come più volte è stato affermato, anche da autorevoli studiosi i problemi economici che la autarchia, invece di rappresentare un impoverimento delle Nazioni che l'attuano ed una contrazione degli scambi, raggiunge risultati pienamente favorevoli e confortanti.

Tutto l'apparato del controllo sul commercio estero imposto da ragioni di legittima difesa e di ritorsione necessaria ed indispensabile in tempi eccezionali come questi che viviamo, dovrà quanto più possibile essere semplificato. Il regolamento della materia dei pagamenti sarà determinato dal sistema economico e monetario inaugurato dalle Potenze dell'Asse. La compensazione (clearing) estesa a tutti i Paesi europei del sistema nell'ambito della rispettiva zona di influenza politica e fra loro sarà, è da prevedere, il mezzo di pagamento più rispondente ai nostri indirizzi economici ed ai reali bisogni dell'economia europea. Noi sappiamo di doverci sostituire a delle grandi organizzazioni economiche, bancarie, monetarie, industriali, senza ricalcare le vecchie formule senza farle rimpiangere ai popoli che le avevano in uso ed in onore; ed in questa consapevolezza è racchiuso il successo di domani.

Uno sguardo all'isola nemica

Mentre da un lato i popoli dell'Asse cementano sempre più l'unità politica ed economica della nuova Europa, avviando le varie Nazioni ad una più utile ed elevata collaborazione, dall'altro la Granbretagna, attraverso disfatte politiche ed economiche che accompagnano con un crescendo spaventoso i suoi disastri militari, vede crollare ad una ad una le sue già predominanti posizioni mondiali. Con l'aumento delle spese di guerra assommanti forse oggi a 18 milioni di sterline giornaliere, originato a sua volta dai continui aumenti dei noli, delle materie prime, delle derrate alimentari è conseguentemente dei salari, l'Inghilterra, oltre a vedere menomata la propria attività industriale interna, minata altresì dalle distruzioni di convogli e dai bombardieri aerei, ciò che ne danneggia indubbiamente la capacità di reazione e di resistenza, deve rinunciare definitivamente anche alle esportazioni, rese di per sè già assai problematiche dal controblocco armato dell'Asse. In tempo di pace l'importazione britannica era basata nella misura dal 40 al 50 per cento sul tonnellaggio estero, e tale cifra saliva ancora per le navi cisterna; in tempo di guerra tale fabbisogno è necessariamente aumentato, ma l'Inghilterra malgrado abbia assorbito notevoli aliquote del naviglio norvegese, danese, olandese, belga e balcanico ed abbia assoggettato all'assoluto controllo governativo tutta l'industria navale, si trova in condizioni che vanno facendosi di giorno in giorno più critiche.

Secondo gli ultimi dati pubblicati a Londra dal Ministero del Commercio, lo sbilancio fra importazioni ed esportazioni è salito nel corso del 1940 alla cifra di 660 milioni di sterline (pari a circa 40 miliardi di lire italiane) con aumento di 260 milioni di sterline rispetto al 1939. Se poi si tiene conto che i prezzi delle merci sono aumentati almeno del 30-40 per cento in valore soprattutto all'importazione, si deve concludere — malgrado il gonfiamento delle cifre — che le importazioni debbono essere diminuite in quantità e che le esportazioni comprese quelle di materiale bellico e di generi alimentari destinate alle truppe operanti nei vari settori transoceanici, sono diminuite del 50-60 per cento.

Tenendo conto di questi elementi le esportazioni commerciali effettive si riducono a proporzioni minime, mentre le importazioni si alternano profondamente nella loro consistenza.

Esportare o morire! Si era esclamato un anno fa in Inghilterra, lanciando una «offensiva delle esportazioni» poi miseramente fallita. Ed è proprio questo grido di angoscia che dimostra la tragica situazione dell'isola britannica assediata. Sotto i colpi potenti dell'Italia e della Germania l'economia britannica si disgrega; la produzione industriale soffoca e si rallenta; le esportazioni muoiono, mentre la emorragia aurea dissangua il Paese che sacrifica oggi alla guerra più del 60 per cento del suo reddito complessivo.

Per quello che riguarda gli Stati Uniti, se pure hanno registrato nel 1940 una buona annata per le esportazioni industriali, sono però assillati dal problema degli scambi dei prossimi anni.

Al relatore, senatore Bianchini, al quale rivolge un vivo ringraziamento per la dotta relazione e per le lusinghiere parole rivolte al suo Ministero e al senatore Targetti, fa notare che le interferenze non si possono certamente non riconoscere, ma il Ministero Scambi e Valute, operando di comune intesa con gli altri Ministeri, attraverso i continui, diuturni contatti, fa il possibile per eleminare o per lo meno attenuare al massimo grado la parte nociva delle lamentate interferenze. Tuttavia un maggior coordinamento non può non essere desiderato.

Le nostre disponibilità di valuta al 1.o gennaio 1940 erano apprezzabili, costituendo già allora una punta massima. Al 1.o gennaio 1941 tali disponibilità erano più che triplicate, risultando sufficienti, per un periodo assai lungo, ai pagamenti da farsi in questa forma. L'anno scorso, poco prima che l'Italia entrasse in guerra, l'oratore affermò al Senato, in sede di discussione del bilancio che il terzo fronte, quello economico, era in grado di reggere all'urto degli eventi presenti e futuri. Dopo circa un anno di guerra e dopo un inverno particolarmente duro ed eroico, può ripetere quanto allora egli disse. Le risorse di cui dispone il Paese e quelle che ci provengono dalle Nazioni con le quali è possibile l'intercambio, assicurano il fabbisogno alimentare e industriale del Paese e delle Forze Armate secondo un piano di consumo e di produzione superiormente voluto e metodicamente attuato. Il blocco economico, sulla cui efficacia riposano tante scellerate speranze, non potrà minimamente ritardare il corso inesorabile, e per noi vittorioso, degli avvenimenti. Vivissimi e generali applausi coronano la fine del discorso. Il disegno di legge è approvato.

I Buoni novennali 1949

L'estrazione dei premi minori delle Serie I e L

Roma, 28

Presso la Direzione generale del debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1941 XIX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949, appresso indicate:

Serie I: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.317.145 e 1.986.314.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 111.748, 747.121, 1.821.753 e 1.914.300.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

171.957	184.127	184.595	188.017
258.394	360.059	392.873	442.327
456.681	517.338	553.407	600.018
633.638	640.552	691.355	721.645
735.295	824.138	830.243	854.569
857.398	928.295	940.553	969.705
987.223	1.027.214	1.050.042	1.081.679
1.128.789	1.188.341	1.246.507	1.280.028
1.391.254	1.417.714	1.452.550	1.461.712
1.482.289	1.529.299	1.557.076	1.562.680
1.600.843	1.611.624	1.696.514	1.706.277
1.749.577	1.820.175	1.843.267	1.930.016
1.944.919	1.968.649		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 21 aprile 1941 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 1.211.112 e quello di lire 500.000 al Buono 1.276.170.

Serie L: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 211.308 e 1.506.630.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 31.993, 370.684, 1.844.170 e 1.905.777.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

5.379	11.835	62.416	64.127
74.284	158.247	173.303	204.530
233.382	285.496	378.605	431.577
479.147	632.968	641.244	682.257
703.475	857.897	891.503	912.775
1.101.458	1.145.254	1.161.542	1.165.131
1.173.148	1.185.824	1.200.983	1.249.357
1.253.729	1.289.462	1.379.691	1.387.005
1.404.300	1.410.398	1.450.043	1.480.929
1.606.458	1.630.837	1.650.733	1.706.226
1.719.508	1.762.669	1.818.135	1.819.944
1.879.067	1.882.267	1.892.663	1.893.759
1.976.709	1.986.060		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 21 aprile 1941 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 908.734, e quello di lire 500.000 al Buono 1.650.766.

Da tutti i centri dell'Andalusia sono affluiti allo storico Santuario di S. Maria della Cabeza, confraternite e pellegrinaggi di popolo per assistere ad una solenne funzione religiosa celebratavi dall'Arcivescovo di Granata. Erano presenti tutte le autorità, il r. console d'Italia e il Governatore civile.

Notiziario sportivo

Rinvio delle partite

fra Italia-Spagna e Italia-Germania

Roma, 28

A seguito di accordi tra le Federazioni interessate, è stato stabilito il rinvio a data da destinarsi degli incontri internazionali di calcio dell'11 maggio: Italia-Spagna, e del 18 maggio: Italia-Germania.

«Coppa Italia»

Triestina - Lazio

domenica 11 maggio

Roma, 28

Presso la sede della Federazione calcio, presenti i dirigenti della F. I. G. C., i rappresentanti di alcune società e della stampa sportiva, si è effettuato stamane il sorteggio del girone della «Coppa Italia». Ecco l'ordine delle gare:

Sedicesimi di finale, domenica 11 maggio: Torino-Napoli, Roma-Fanfulla, Siena-Bologna, Triestina-Lazio, Ambrosiana-Juventus, Spezia-Anconitana, Fiorentina - Liguria, Venezia-Terni, Pro Patria-Lucchese, Atalanta-Brescia, Casale-Milano Udinese-Verona, Bari-Novara, Livorno-Savona, Fiume-Genova, Padova-Salernitana.

Gli ottavi di finale si svolgeranno domenica 18 maggio, i quarti di finale il 25, le semifinali il 1.o giugno e la finale l'8 giugno.

Piola ha riportato

la frattura della clavicola

Roma, 28

Il centroattacco della Lazio, Piola, nello scontro con Bigogno nella partita di domenica con la Fiorentina ha riportato la frattura della clavicola sinistra. Ne avrà per circa 40 giorni. Stamane Piola è stato trasportato alla clinica Morgagni, dove gli è stata ingessata la spalla. Piola non potrà, conseguentemente, giocare domenica prossima a Bologna.

I calciatori della Fiumana

hanno ripreso gli allenamenti

Fiume, 28

Dopo il riposo dovuto alle eccezionali circostanze storiche della città, i calciatori della Fiumana hanno ripreso la normale attività. L'allenatore Angelo Piccaluga ha convocato le due squadre al campo della «Gil» per il primo allenamento in vista del prossimo incontro col Pieris. Un severo allenamento atletico è stato svolto durante un'ora di lavoro. Vi hanno partecipato tutti i titolari ad eccezione di Maras temporaneamente assente da Fiume.

Un torneo di calcio

per il «Trofeo Trieste»

Il Gruppo sportivo Trieste, sorto dalla fusione del Gruppo Venier con il Gruppo Caffè Sportivo e con a capo i camerati Maraspin, Bello e Flego, ha organizzato un torneo a sei squadre, intitolato «Trofeo Trieste». A detto torneo partecipa l'U. S. Triestina (squadra ragazzi), la S. S. Ponziana (squadra ragazzi), il G. S. Leonida, con due squadre (una ragazzi), il G. S. Trieste e il G. S. Dorati. I premi in palio sono: «Coppa Trieste» e 11 medaglie d'argento alla squadra prima classificata; «Targa Trieste» e 11 medaglie bronzo alla squadra seconda classificata. Inoltre, alla squadra ragazzi meglio classificata verrà assegnata un'artistica targa ricordo.

L'inizio del torneo è fissato per domenica prossima con i seguenti incontri: G. S. Trieste-G. S. Doratti, G. S. Ponziana-G. S. Leonida A.

Cacciari vince

la «Coppa Balducci» di tiro

L'utile pro feriti di guerra

Sul campo di tiro del Dopolavoro Cantieri, al Cacciatore, ottimamente organizzata dalla Sezione tiro a volo, si è svolta la gara di tiro al piattello per la disputa della coppa offerta dal camerata Emanuele Balducci. La gara, che aveva, oltre a un importante valore agonistico anche uno altamente morale, in quanto il ricavato era a favore dell'assistenza feriti di guerra, ha raccolto un buon numero di appassionati tiratori. Meritato vincitore è riuscito il dopolavorista Paolo Cacciari del Dopolavoro Ferroviario, dopo una vivace lotta con Bardi e Zanaboni del «Crda» e Trevisan del Dopolavoro dirigenti aziendali. La classifica finale ha dato i seguenti risultati:

1) Cacciari Paolo (Ferroviario), con 23 su 25; 2) Bardi Oscar («Crda») 20 su 25; 3) Trevisan Diogene (Dirig. aziend.) 21 su 27; 4) Zanaboni Antonio («Crda») 20 su 27; 5) Ziani Giovanni (idem) 18 su 25. Ottimo direttore di tiro il camerata Ziani.

Il ricavato totale della gara, che sarà devoluto pro feriti di guerra, è stato di lire 325, al quale sono state aggiunte in più lire 100 dal camerata Cacciari e lire 100 dal camerata Balducci.

Modiano - "Guf,, Venezia 22 - 11

per il campionato di pallacanestro prima divisione femminile

Domenica, nella palestra «N. Cobolli», dopo l'incontro di pallacanestro femminile Ilva-Falk di Sesto San Giovanni, è stata disputata la partita del girone di ritorno valevole per il campionato nazionale di prima divisione femminile, fra il Modiano e il Guf di Venezia. Dopo un'accanita contesa, le triestine hanno battuto le lagunari per 22 a 11 (11 a 5).

Formazione delle squadre: *Modiano:* Bianconcini (5), Guglielmi, Simich (3), Corrente D. (12), Penco (1), Olivo (1), Biecher, Mattiassi. *Guf Venezia:* Sioni (5), Coltelli (3), Marraroni (3), Zagolaro (1), Zach, De Carli, Panella. Le migliori in campo sono state: Corrente, Bianconcini, Guglielmi per il Modiano, e Sioni, Marraroni per il Guf Venezia.

Cottur ammesso

al «Gran Premio Roma» per il campionato su strada

Roma, 28

La presidenza della F. C. I. ha autorizzato a partecipare al G. P. Roma, prova unica per il campionato assoluto su strada, i seguenti corridori: professionisti: Bartali Bini, Bizzi, Canavesi, Cinelli, Coppi, Cottur, Favalli, Leoni, Servadei, Valetti, Vicini; indipendenti: Bailo Bergamaschi, Bevilacqua, Cafferata, Ceresa, Chiappini, Corrieri Crippa, De Benedetti, De Stefanis Fondi, Generati, Introzzi, Landi, Magni F., Magni G., Magni S., Molo, Moro, Pedevilla, Ricci, Rogora Santambrogio, Saponetti, Spadolini Succi, Taddei E., Tomasoni, Torchio, Volpi, Zuccotti.

La "Coppa Colliva,,

assegnata al Ferroviario

Il Commissariato di Zona della F. C. I. comunica:

Coppa «G. Colliva»: Dopo aver riscontrate delle irregolarità nella compilazione dell'ordine d'arrivo, si omologa la gara con la seguente classifica ricavata dal foglio arrivo del commissario di gara: 1) Giovi Marcolini (U. C. Triestini); 2) Pezzer Sergio (Ferroviario); 3) Udovic Storiano (U. C. Triestini); 4) Svetina Bruno (Ferroviario); 5) De Santis Guido (idem); 6) Bartoli Tullio (idem); 7) Piazza Fulvio (U. C. Triestini); 8) Triputti Luigi (idem); 9) Ferfoglia Paolo (idem); 10) Micheluttì Guido (Pola); 11) Canciani Ferruccio (U. C. T.); 12) Biagiotti Carlo (U. C. T.). La Coppa «C. Colliva» viene assegnata all'O.N.D. Ferroviario di Trieste quale società meglio classificata tra i primi cinque arrivati.

Approvazioni gare: II Coppa «S. Visintin» (U. C. Monfalconesi): Si approva la gara Coppa «S. Visintin» per le categorie allievi e dilettanti, ritenendola valida quale prima prova per la M. O. dilettanti. (Monfalcone, 4 maggio XIX, partenza alle 13.30 dalla sede).

Comunicazioni: Si ritiene utile precisare le mansioni spettanti ai commissari di gara nel senso che a loro compete la direzione delle gare rappresentando essi la F.C.I. ad ogni effetto e dovendosi considerare investiti all'uopo di tutti i poteri federali. Si precisa inoltre che il Direttorio di Zona, nell'ambito dell'attività di sua competenza, ha giurisdizione autonoma. Il rimborso delle spese vive per i commissari di gara ed i giurati nelle gare di zona è di spettanza delle società organizzatrici.

Il nostro Concorso pronostici

11 punti di Reisenhofer

Una scheda con 11 punti, intestata a Giorgio Reisenhofer, è in testa dopo le prime verifiche della quattordicesima settimana. Ma il lavoro è appena alla sua prima fase e, quindi, molte sorprese sono ancora possibili. Per ora Reisenhofer, che è uno degli «assi» del nostro Concorso pronostici, ha occupato una posizione promettente se anche provvisoria.

Italia-Germania di tennis

Gli Azzurri conchiudono

vittoriosamente il confronto

Milano, 28

L'incontro Italia-Germania di tennis, già risolto virtualmente ieri, è terminato oggi con la vittoria degli azzurri per 5 a 1. L'ultima giornata ha visto successi di Sada su Metaxa e Henkel su Romanoni. Sada ha vinto con facilità in tre partite. Metaxa non ha potuto contenere l'offensiva veemente del giovane tennista italiano, che ha sconfitto l'avversario in tre sole partite. Il secondo incontro è stato assai più interessante per la presenza di Henkel. Il tedesco, che è il «numero uno» della sua squadra, aveva già prodotto la migliore impressione nel doppio giocato ieri. Oggi nel singolare egli ha avuto campo di sfoggiare la sua elevatissima classe e, con un gioco veloce e molto teso, ha vinto la prima partita, lasciando Romanoni a zero. L'italiano si è, però, ripreso nuovamente nella seconda partita, arrivando a 5 a 6. Poi è cominciato a piovere, e l'incontro è stato sospeso.

Ecco i risultati: Sada-Metaxa 6 a 1, 6 a 3, 6 a 3; Henkel-Romanoni 6 a 0, 6 a 5, interrotto per la pioggia. Classifica finale: Italia 5 vittorie, Germania 1 vittoria.

Il torneo di spada

rinviato al 1.o giugno

Roma, 28

Il torneo internazionale di spada per professionisti e dilettanti a Vigevano del giorno 11, è stato rinviato al 1.o giugno.

I campionati di scherma

per la terza categoria

Firenze, 28

Si sono concluse le gare di scherma per il campionato maschile di terza categoria che ha dato i seguenti risultati: Torneo di spada: 1) Di Grazia (Catania), 5 vittorie dopo spareggio; 2) Villari (Roma), 5 vittorie; 3) Viscardi (Firenze), 4 vittorie, 5 stoccate ricevute, 23 date; 4) Dioguardi (Bologna); 5) Riva (Pavia).

Torneo di sciabola: 1) Angelini (Firenze), 6 vittorie dopo spareggio; 2) Piram (Livorno), 6 vittorie; 3) Lugo (Milano), 6 vittorie; 4) Romagnoli (Firenze); 5) Ranalli (Firenze).

I marciatori del Ferroviario

terzi nella prova a squadre

Como, 28

Ecco i risultati del campionato italiano di marcia a squadre su un percorso di 25 km: 1) Dopolavoro Ferroviario di Milano (Malaspina, Canevari, Crola, Valtorta); 2) Ginnastica Comense (squadra A); 3) Legione «Del Fiume» (Trieste); 4) Ginnastica Comense (squadra B); 5) S. A. F. Costantino Reyer (Venezia).

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Obbligo di denuncia de

delle Sezioni provinciali di alim

Rom

Il Ministero dell'Agricol delle Foreste con Decreto i di pubblicazione nella Gazz ficiale del Regno, ha fatto ai detentori, a qualsiasi ti quantitativi di vino della mia 1940, superiori ai 200 di denunciare il vino esiste Sezioni provinciali dell'alim ne per il tramite delle rispe ganizzazioni sindacali ed miche.

Allo scopo di assicurare l' vigionamento delle Forze io stesso provvedimento altresì il vincolo del 50% titativi di vino che non po tanto formare oggetto di tazione, di alienazione, di zione, al consumo o di altro go. I detentori sono resp della buona conservazione vincolato. E' in loro facoltà stituire alla quota vincolata rispondente quantitativo tipo di vino purchè sia ge

42 scosse sismiche in una

nella Repubblica sovietica d

Mos

La *Pravda* comunica a to del terremoto registrat Repubblica Sovietica del stan, che nella scossa sism 20 aprile, hanno avuto luo moti sussultori. Gli appare l'Osservatorio sismico di hanno registrato nel corso settimana scorsa ben 42 sc smiche il cui epicentro si nel distretto di Gorm nell pubblica sovietica di Kista

COMUNICA

MERCOLEDÌ 30 AP

LA

GENEPES

inizierà la vendita al Pub

Stoccofisso bagnato a L. 5.-

Baccalà bagnato . . » 4.-

Rivendita:

VIA GENOVA N. 11 - Te

Seteria

Le più belle creazioni —

e uniti — anche tagli

purissimi, troverete da

Manfreda, Piazza

Buda GIOI OROL

Le migliori marche di alta pr

Prezzi bassi. Acquistansi oro

lanti. Via Carducci 51. Telefon

Salvaguardate i vostri

durante i raffreddori, gli a ciamenti o gli attacchi di in In queste congiunture i re pazzati spesso mancano di bene il sangue e così l'acid e altri veleni dannosi com ad invadere 'l corpo.

E' per questo che patite nei muscoli e giunture, d urinari e vescicali, notti dis e vertigini. Curate seriamen sti primi sintomi di debole nale!

Le Pillole Foster per i Re un efficace diuretico; esse aiutato migliaia di uomi donne di qualunque età; non voi? Ovunque: L. 7.

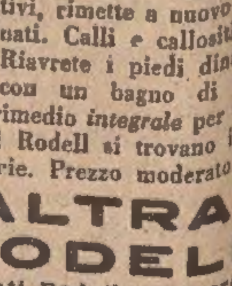
Dep. Gen. C. Giongo, (6/44). Fabbricate in

Pillole Foster per i Re

(Aut. Pref. Milano N.

PIEDI DOLORAN

affaticati, gonfi, bruci risanati in 3 temp



Per allevia mediatamen ste sofferen mergete i vo veri piedi p ammaccati pediluvio co trati Rodell et'acqua la sa, ricca di ossigeno benefic sali curativi, rimette a nuovo più rovinati. Calli e callosità paiono. Riavrete i piedi din leggeri con un bagno di Rodell, rimedio integrale per i Saltrati Rodell si trovano in le farmacie. Prezzo moderato.

SALTRA RODEL

I Saltrati Rodell sono pr fabbricati interamente in

ROBERTS

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIA

docente universitario

PELLE E VENE

VIA ROSSINI 14 (ang. Via Telef. 74-34 Ore 11.30-12.30 (Aut. Pref. 3219-10564-A

Dr. de NICO

MALATTIE CUTANEE E VE

DISFUNZIONI SESSU

Riceve: 11-12.30 17-19.30

Le signore in sale separate

VIA S. CATERINA n. 5 Telef.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

La liberazione dell'Adriatico

Scrivere sulla Dalmazia è troppo presto, per me. E' troppo grande, insperato, l'evento. Scrivere, cioè riscrivere, dopo tanto tempo di silenzio. Significa, negli anni già molti, aspirare violentemente i soffi adriatici d'una giovinezza angosciosa che in Dalmazia trovava luci ombre onde tremolii venti sibili tempeste monti isole scogli spiaggie approdi porti canali case rovine città colori movimenti irreali realtà di mistero; che si immergeva nella storia per riscintillare di tutte le gemme della romanità e della venezianità. Ma quelle gemme potevano abbagliare. Una iridescenza come di certe antichissime ampolle nel museo di San Donato, a Zara. Analizzare i colori che componevano quel non so che di lontano, di irraggiungibile, di fantastico, di superiore all'umano, per cui la realtà diveniva sogno, e non si sapeva se le luci dei secoli passati si trasmutassero in lievi opalescenze iridate dell'avvenire.

I campanili gli angeli e le campane, i santi i putti e le basiliche, i pozzi e le loggie, le calli e gli archi, i palazzi e le fortezze, i sorrisi e le voci e il vispo andare, e la stretta di mano gagliarda e tenace, e i vividi occhi i lieti amori l'onestà della promessa il cuore alle labbra, e la sensibilità politica divenuta religione spaziante sempre al di là delle montagne e del mare, sempre imperiale anche in paesi impoveriti e sperduti, sempre misticamente rivolta a Roma, veramente eterna genitrice.

Tutto, dalle albe opaline ai cieli stranamente verdi dopo il tramonto, alle chiarità lunari nel vento come in paesaggi siderali che sopprimessero vita e morte ad un tempo e facessero muovere le statue di Roma e dessero a noi la leggerezza delle ali anche nel pensiero non mai in Dalmazia addomesticato alla realtà politica triste, tristissima; tutto, in queste terre marine rocciose, in questo mare terrestre, penetrante, insidiante, avvolgente, labirintico, a seni a rade a golfi, a strettoie, impetuoso e tenerissimo, azzurrissimo o bianchiccio, bavoso o sfilaccioso o scintillante, screanzato o ammaliatore; tutto, tutto ci diceva come la Dalmazia sia una meravigliosa regione del mondo dove la grande storia, tragica e luminosa, fiammante di gloria o cupa d'intervalli mortali, devastatori e barbarici, s'unisse, col rilievo possente delle montagne, del mare, delle isole e dei suoi abitatori, fra Oriente ed Occidente, ad una missione nostra trascorsa per additarci la missione nuova nostra, inevitabile e inesorabile nella sua stessa grandiosità.

Sì, lo so. Aggettivi. Parole grosse. Ma aggettivi e parole grosse solo per chi la Dalmazia non l'abbia mai navigata, percorsa, sentita come una sofferenza, un ammonimento e un augurio. Posso scheletrizzare la Dalmazia fino ad impormi di non ricordare più nulla, posso lasciare nei cassetti le vecchie istantanee, i libretti d'appunti, le minute di articoli, e un libro che fu il figlio mentale e politico della mia passione adriatica; posso fingere di dimenticare Attilio Hortis che, rossigno ed occhialuto, agitante la zazzera quando s'infiamma, mi passeggia avanti e indietro nel suo studio a Trieste e, verso il sole già calante, fissa gli occhi in direzione dell'arco opposto del golfo, a Duino, a Monfalcone, e non sa, non vuole concepire per Trieste, ancora austriaca, un destino diverso di quello dell'Istria e della Dalmazia. Posso fingere di dimenticare l'alto e barbuto Ziliotto a Zara, e Salvi esile, colla barbetta appuntita, ogni parola un sospiro d'italianità che vibra in lui e penetra in me, a Spalato. Fingere di dimenticare Dudan, nero vestito, con un cappello larghissimo, magrolino, pallido e calvo anche da giovane, tranquillo e incisivo che, quando guardava di sotto in su traverso le lenti, pareva ti volesse utilizzare in un preparato microscopico, per saggiare veramente le cellule più riposte della tua italianità.

Ma poi? Dimenticare? Dimenticare ciò che più vivo è in noi non si può. Non sono capace. Non sono pochi uomini ma molti, non sono illustri ma oscuri. Ufficiali del Lloyd, allora austriaco, che per facilitarmi le fotografie peggio che proibitissime nelle Bocche di Cattaro, mi facevano scattare la macchina dalle finestrine della loro cabina e tenevano loro i rotoli impressionati perchè io non corressi il pericolo di sequestri e d'arresto. Persone che mi ritrovavano la sera, presso il monumento in declivio fra cespi di roselline, a Tommaseo, innanzi al porto di Sebenico. Marinai di piccoli piroscafi che, vedendomi attento e non mai sazio di guardare, vincevano le prime titubanze e mi parlavano di slavi e di soprusi, oltrechè dei marmocchi a casa e dell'immancabile nuovo lieto evento molto in vista, quasi quanto certi cocuzzoli di scogli rotondi e gonfi nel dedalo delle isole che, spesso, anche la più accurata osservazione sulla carta non sarebbe riuscita ad identificare senza la cordiale e affabile complicità di quegli uomini del mare. Un custode che, a Salona, recentemente, mi voleva imbrogliare dandomi ad intendere che delle arche profanate, infrante e spezzate fossero rei i romani stessi o i veneziani più tardi; e mi sarei arrabbiato sul serio, ma era un pomeriggio domenicale estivo tanto bello, e quel custode-guida tipicamente d'altra razza recava ancora nel faccione rosso e nel fiato il segno e l'odore del troppo vino dalmata. Sicchè risi, e l'uomo mi disse: — *così è stampato.*

Sì; perchè la tragedia nella tragedia era stata la fraudolenta premeditata tenacissima falsificazione non solo della storia ma perfino della geografia della Dalmazia. Più volte ci chiedevamo come fosse stato mai possibile che la Dalmazia, la più italiana di tutte le regioni immediatamente contigue ai confini dell'Italia d'un tempo, fosse ancora, nei suoi migliori cittadini, così spasimantemente italiana malgrado l'abbandono, l'ignoranza dell'Italia ufficiale e della maggior parte degli italiani. La quale e i quali, d'altronde, non ne volevano sapere nè di storia nè di geografia, nè d'Oriente nè d'Occidente, nè d'Africa nè d'America: d'America forse sì, quel tanto che bastasse a diminuire le noie e i pericoli della miseria nostrana, con la perdita, ogni anno, di centinaia di migliaia di giovani nostri costretti a cercare oltre Atlantico quel pane che la vecchia madre non assicurava ai suoi figli. Vecchia madre, dimentica allora dei figli vicini e dei lontani, degli antichissimi e degli ultimi; della storia, della gloria, delle necessità; e persuasa che il suo destino consistesse nel vivacchiare senza mai far sentire una voce che fosse diritto, riscossa, rinnovamento, vibrazione d'animo e tutela di stirpe.

La rinunzia. La rinunzia nel Tirreno, la rinunzia nell'Adriatico. E quando Vittorio Emanuele divenne Re sull'Adriatico e questo nostro sonante mare, senza color suo, perchè li ha tutti, senza sapore perchè da amarissimo è ritornato ora dolcissimo, fu ancora il segno della nuova coscienza italiana che culminò in d'Annunzio incitatore profetico, più che mai vivo egli, al Vittoriale, e più che mai vivi con lui tutti i morti per esso sull'acque in terra o in cielo, noi sentimmo che la Dalmazia non poteva essere per noi il mare della morte, la terra della morte, dopochè tanta vita di pianto e di lagrime aveva accompagnato perfino la sepoltura dei vessilli di San Marco sotto gli altari delle chiese belle e care dell'altra sponda.

Patto di Londra, che ci sacrificava largo tratto di Dalmazia autentica, ma che ce ne assicurava una zona discreta. Naturalmente, successivo tradimento inglese. E Jugoslavia creata ridicolmente e ignominiosamente ai nostri danni, perchè alcune centinaia di migliaia di baionette fossero pronte contro di noi, ad un cenno di Parigi e di Londra.

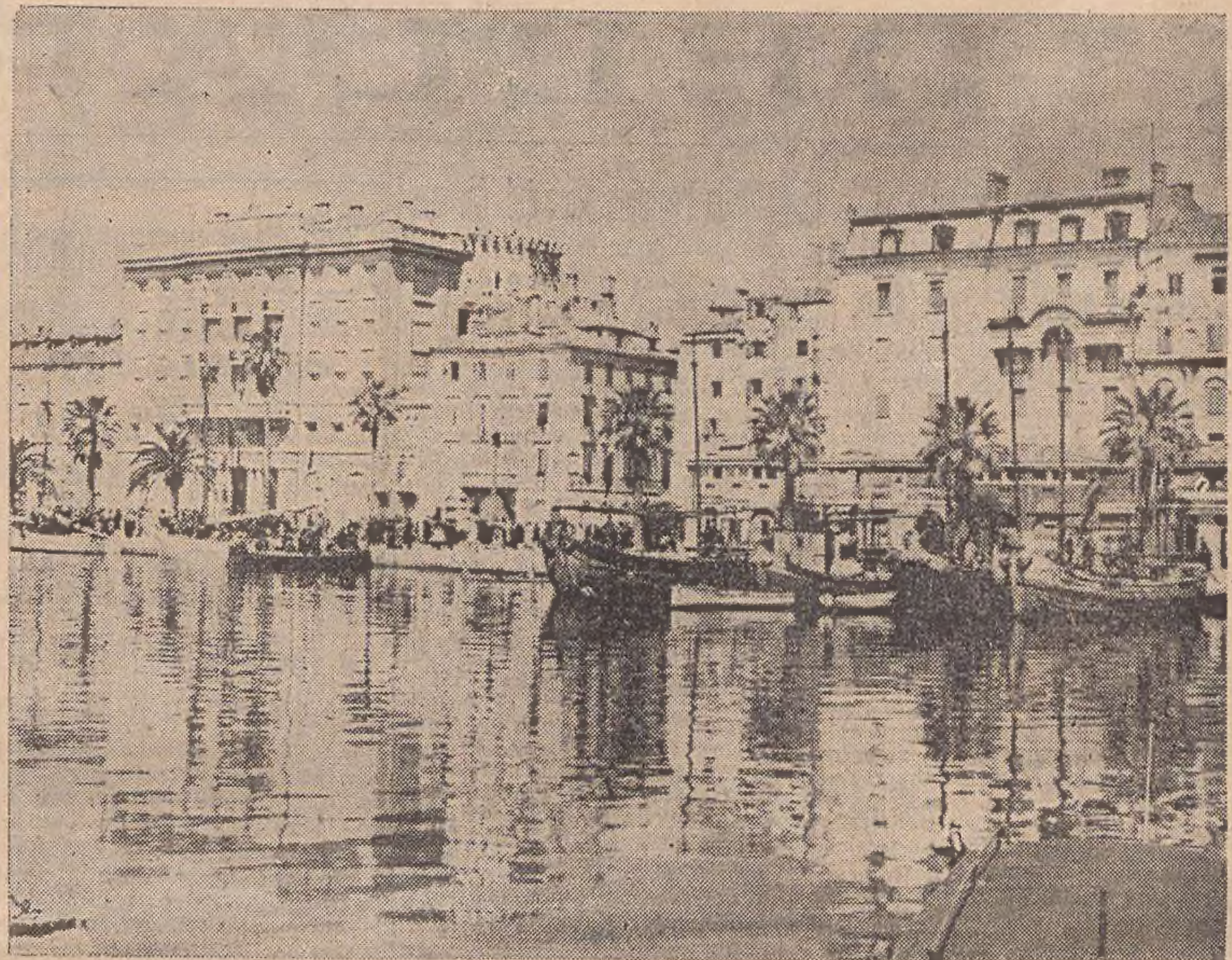
Quando mai la nemesi della storia fu più precisa e più sacra nella sua giustizia? Rinunzie non più, mai più; neanche d'uno scoglio.

Ditelo voi, compagni di ieri e di sempre, ditelo anche voi, Luigi Rizzo l'Affondatore, Filippo Grimani Sindaco di Venezia e voi tutti rappresentanti di tutte le provincie adriatiche quando il 22 giugno 1919, ci ritrovammo a Venezia; e nel Palazzo Ducale, al Primo Congresso Nazionale Adriatico, che immeritatamente presiedevo, facemmo sentire che la voce adriatica doveva essere compiutamente voce dalmatica e il cuore adriatico cuore dalmatico e il diritto adriatico diritto dalmatico, con un telegramma che ci raccolse unanimi, di cui conservo la minuta con le firme autografe, e che inviammo a chi, proprio in quello stesso 22 giugno, era stato disgraziatamente assunto a Capo del Governo d'Italia, il Nitti:

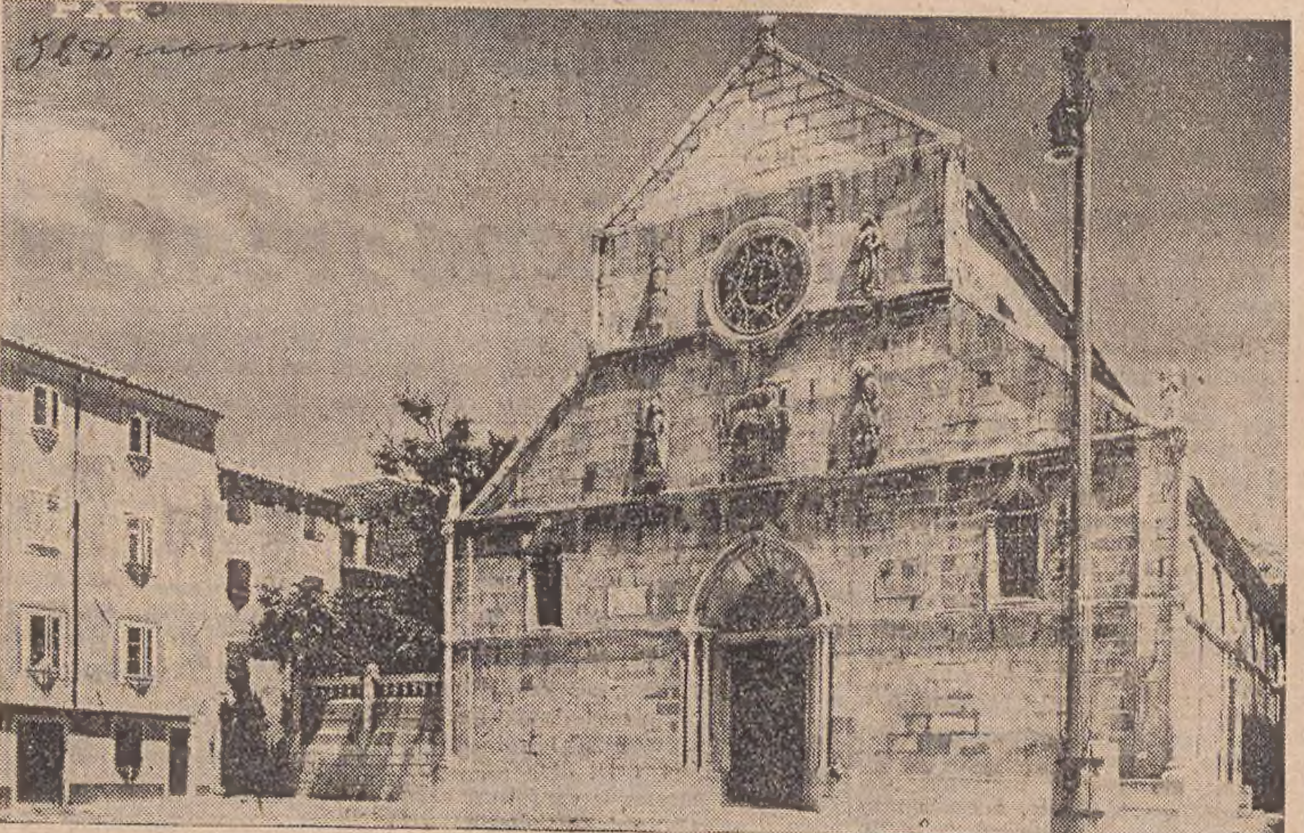
«Convegno Nazionale Adriatico convinto che sarebbe economicamente e commercialmente disastrosa e rovinosa per tutti i porti dell'Adriatico qualsiasi soluzione del problema adriatico che non si imperniasse nell'unione all'Italia di Fiume e delle terre ed isole della Dalmazia, partecipa a Lei, ora assunto alla Presidenza del Governo, che i rappresentanti tutti dell'Adriatico qui presenti in perfetta comunione di volontà col popolo italiano, reclamano l'unione di Fiume e delle terre ed isole della Dalmazia come essenziale necessità di vita e di avvenire comune».

D'Annunzio, a Fiume, conobbe come Inghilterra Francia e Stati Uniti concepissero l'Italia. E liberò l'Adriatico settentrionale. Ancora contro l'Inghilterra e gli Stati Uniti, Mussolini, mantenendo la sua promessa del 13 novembre 1920, ha ridato a noi tutto l'Adriatico nella vita dei secoli che furono per la luce dei secoli che verranno.

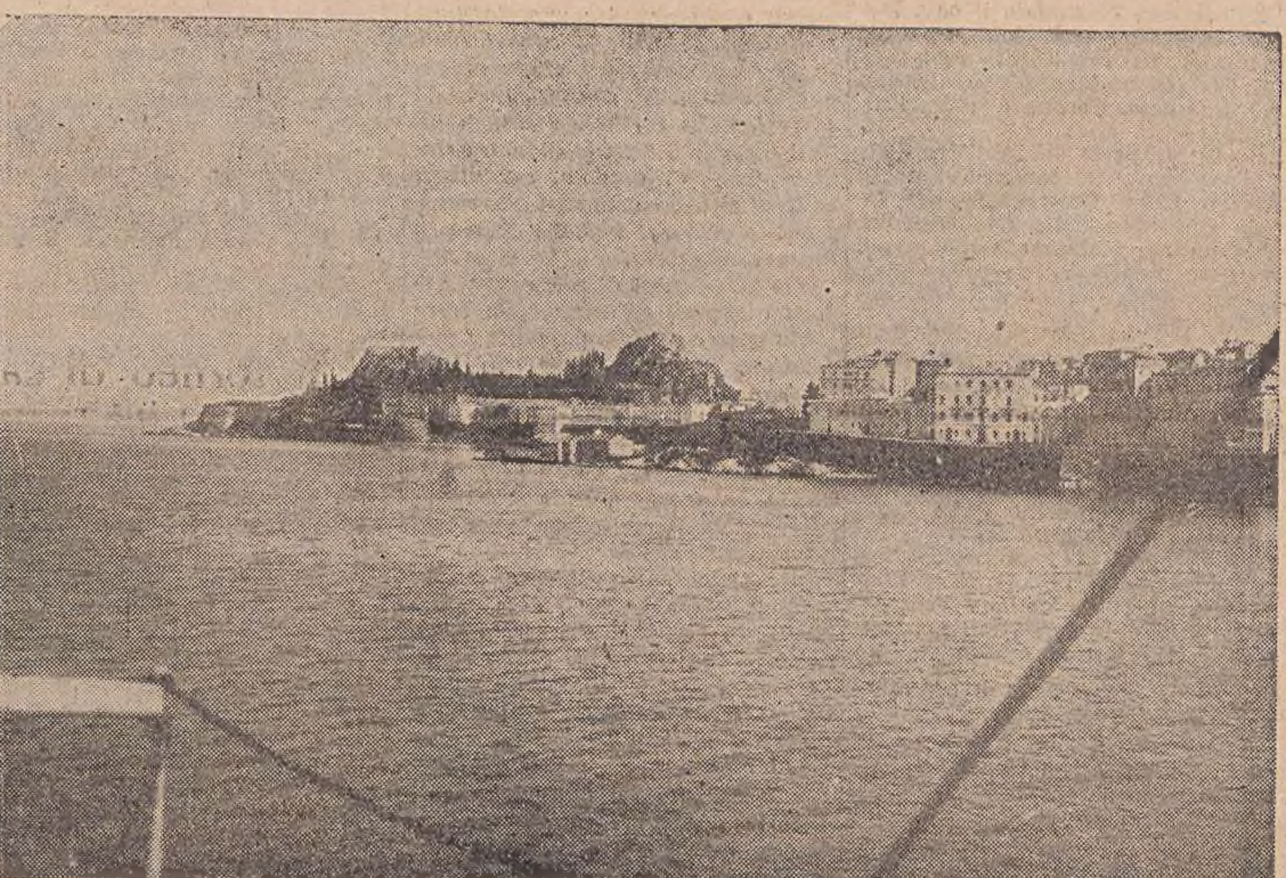
Battista Pellegrini



Spalato vista dal mare



Dalmazia redenta: il Duomo di Pago



Una veduta di Corfù

Il Maresciallo von Brauchitsch a Sofia saluta gli ufficiali tedeschi: a sinistra il Maresciallo List

RICORDO DI CORFÙ
ANTICA FORTEZZA VENETA

L'odore inconfondibile di San Marco nell'aria Tutti comprendono la lingua italiana - Un'isola ridente, verdeggiante, ricca d'acqua

Quando la nostra bella «Oceania» ci depose sulle rive dell'antica Corcira, noi tutti si ebbe l'impressione di trovarci in una città veneta della Dalmazia o dell'Istria. C'era nell'aria l'odore inconfondibile di San Marco: Le calli ben lastricate, i palazzetti gotici o barocchi, le belle fortezze, in cui gli ingegneri militari della Serenissima amavano infondere non soltanto robustezza, ma venustà. I nomi delle vie sono in gran parte italiani.

820 anni di possesso italiano

Eppoi, la folla garrula e chiacchierina. Non voglio dire che tutti i 32.200 abitanti della città di Corfù, capoluogo dell'isola e che tutti i 103.000 abitanti delle varie borgate minori (che si aggirano dai 1000 ai 2500 per villaggio), parlino fra loro abitualmente in lingua italiana, ma che lo comprendano tutti, lo provai personalmente rivolgendo la parola a «scugnizzi», a barcaioli, a custodi del Museo, e via dicendo. E non può essere altrimenti: l'isola dista soltanto 110 chilometri dalla costa pugliese e 2 soli chilometri (che tanti ne misura il canale di Corfù), dalla nostra Butrinto in terra d'Albania.

E la storia ci dice che dal 1177, anno in cui fu conquistata dai Genovesi, sino al 1797, anno in cui fu ammainato il vessillo di San Marco, cioè per ben 820 anni Corfù è stata in saldo possesso italiano. Venezia l'ebbe in protettorato dal 1386 e in pieno possesso dal 1401; e si annetteva — giustamente — grande importanza come all'effettiva chiave dell'Adriatico. Ne fece la base navale e commerciale del Basso Adriatico e vi teneva costantemente una potente flotta di guerra. E, come ben si sa, i marinai fanno un'ottima propaganda nazionale, specialmente presso lo elemento femminile e presso i «vinai», che a Corfù rappresentano una categoria di persone molto importanti. Oltre ai corfiotti propriamente detti vi sono in città anche 3000 ebrei poliglotti e 1500 maltesi, che si sentono e si proclamano italiani. E' altresì evidente che in quest'emporio commerciale fiorente e in questo asilo di capitalisti dalle origini alquanto avventurose affluissero anche numerosi pugliesi.

Come si ricorderà, Corfù venne occupata dalle Forze Armate italiane dal 31 agosto al 27 settembre 1923, in occasione del cosiddetto «incidente di Corfù», in cui si manifestò, forse per la prima volta, la «maniera forte» del Duce in fatto di politica estera. Giova ricordare che la Commissione italiana, incaricata della delimitazione dei confini albanesi, composta del Gen. Tellini, del maggiore medico Corti, del tenente d'artiglieria Bonaccini e del meccanico Farnetti, fu barbaramente trucidata sulla strada che conduce da Giannina al porto che allora si chiamava di Santi Quaranta e che oggi si chiama porto Edda, in omaggio all'animosa figliola del Duce. Si volle attribuire la responsabilità del reato a certi introvabili e misteriosi briganti: gli assassini erano invece agenti greci. La reazione fu rapida: una possente flotta si presentò davanti a Corfù, sparò alcune cannonate contro i vecchi forti che volevano darsi l'aria di resistere e poi sbarcò un forte nucleo di marinai che occuparono la città sino a tanto che il Governo d'Atene, facendo buon viso a cattivo gioco, ebbe versati 50 milioni di lire quale ammenda ed ebbe resi gli onori militari alle nostre navi, allineate in bell'ordine nel porto del Pireo, con gran ira della flotta di S. M. Britannica. Il Governo fascista, sempre generoso, elargì 10 milioni a favore dei profughi greci di Smirne, che cacciati dalla loro patria dal turco Kemal Pascià, erano venuti a riempire di miseria Atene.

Le bellezze dell'isola

Vogliamo altresì ricordare che in questa stessa ridente cittadina di Corfù, fu concluso il 20 luglio 1917 il famigerato Patto di Corfù *tra il Governo serbo e il Comitato nazionale degli Slavi soggetti all'Austria, il primo rappresentato dal Ministro Nicola Pasic, il secondo rappresentato dal signor Ante Trumbic. Fu quello il Patto fondazionale della testè defunta Jugoslavia che principiò a sbattere le alucce il 1.o dicembre 1918. Per incominciare bene le relazioni di buon vicinato, nel Patto in parola l'Italia, che aveva avuta la eroica dabbenaggine di salvare i relitti dell'Esercito serbo, polverizzato dalla falange del Maresciallo von Mackensen, non era neppure menzionata o comunque ricordata, fra le Potenze vicine e protettrici.*

Ma ritorniamo a Corfù, che ormai è nostra e nostra rimarrà. E' davvero un'isola ridente, verdeggiante, ricca d'acqua, che produce ogni anno 15-16.000 tonnellate di buon olio d'oliva, del vino ad alta gradazione e parecchia frutta, specialmente fichi, che, essiccati costituiscono un articolo di commercio d'una certa importanza. Fra le bellezze naturali dell'isola va menzionata in prima linea la deliziosa isoletta di Ponticonìsi, che ispirò al celebre pittore svizzero-tedesco Böcklin il suo notissimo quadro «L'Isola dei morti». E' un isolotto, posto a poca distanza da Punta Cannone, boscoso e fronzuto, coronato da alti cipressi, su cui sorge un minuscolo monastero, dove trascorrevano una beata vita di contemplazione un priore e tre monaci barbuti, serviti da una famiglia di coloni.

La villa dell' "Achilleion,,

Altra cosa che si suole visitare da tutti coloro che vanno a Corfù, è la grande villa detta l'«Achilleion», costrutta nel 1890 per quell'anima inquieta morbosa ed infelice che fu l'Imperatrice Elisabetta d'Austria, che vi trascorreva ogni anno parecchi mesi, leggendo le liriche del suo prediletto Heine, a cui aveva fatto erigere anche un monumento. Nel 1910 la villa passò in proprietà dell'Imperatore Guglielmo di Hohenzollern e vi rimase sino al crollo di quella dinastia imperiale. La posizione della villa è molto bella e vi si gode un panorama incantevole, ma dal lato architettonico è un vero trionfo del cattivo gusto fin de siècle. *Essa è altrettanto incomoda dal punto di vista dell'abitabilità pratica, quanto irritante per chi abbia l'occhio abituato alle belle ville italiane del Veneto, della Toscana o dei dintorni di Roma. Il biondo sire vi distrusse l'unica cosa che avesse un profumo di poesia: il modesto monumento al poeta che consolava le angoscie mentali dell'infelice Sovrana.*

Per gli amatori dell'antichità classica diremo che Corfù è l'antica Scheria, ossia l'isola dei Feaci ove l'errabondo Ulisse ebbe buona accoglienza per merito di quella simpaticissima ragazza che fu Nausicaa.

Non molto lontana è l'isola di Itaca, che sarà certamente occupata nei prossimi giorni dalle nostre truppe. Non vi troveranno più il palazzo ove il Laerziale e suo figlio Telemaco punirono tanto atrocemente le ancelle proterve e dissolute, ma sui monti troveranno presso che maltrattati dei porcili eguali a quello dell'onestissimo Eumèo e probabilmente dei cani attualmente fedeli, quanto il celeberrimo Argo, che morì di gioia rivedendo il suo padrone.

Arduino Berlam

Il lavoro di riorganizzazione
nella Slovenia occupata

(Dal nostro inviato speciale)

Lubiana, 28

Il lavoro di riorganizzazione di un territorio come quello occupato in Slovenia dalle nostre truppe non si presentava facile e semplice. La raffica che si è abbattuta su una situazione che risaliva all'Austria di prima della guerra del 1914 — la Jugoslavia, infatti, nulla aveva aggiunto di suo all'organizzazione di questa regione, se non quel disordine morale che le è stato fatale — è stata così rapida e ha talmente sorpreso le popolazioni slovene, da farci trovare al nostro arrivo di fronte ad un organismo la cui caratteristica principale è quella dello sbalordimento.

Lubiana e Trieste

Tale stato d'animo dei primi giorni si è andato gradatamente trasformando in un sentimento di serena e rispettosa ammirazione, sia verso i rappresentanti del nostro Esercito, sia verso le autorità civili, l'attività delle quali e le cui iniziative hanno solidamente contribuito ad avviare la situazione caotica lasciata dall'Esercito jugoslavo in rotta, verso quell'equilibrio sulla cui base si ricostruirà la nuova vita della Slovenia occupata da noi.

Siamo ancora a troppo breve distanza dal giorno dell'occupazione per poter tracciare un quadro di quanto è stato fatto allo scopo di normalizzare la situazione e per gettare le basi sulle quali saranno tracciati i disegni dell'avvenire. L'antica situazione di Lubiana verso Trieste non aveva subito profondi mutamenti con l'effimera creazione dello Stato jugoslavo; il suo commercio, le sue esportazioni gravavano naturalmente verso la nostra città, e il nostro porto ne era lo sbocco principale; non erano serviti il malvolere di governanti e l'ostruzionismo di capi partito a cambiare questo stato di cose.

A dimostrazione dell'autenticità di questi interessi che legavano la Slovenia a Trieste e all'Italia, l'organo dei commercianti locali ricordava giorni fa come all'epoca delle sanzioni si fosse levata dalle sue colonne una vibrante voce che, annunciando l'inutilità dell'odioso provvedimento, rilevava il danno che le sanzioni avrebbero portato a Lubiana e all'intera Slovenia.

Favorevole stato d'animo

Ragioni di politica belgradesi, propaganda inglese e denaro ebreo, tentavano con ogni mezzo di deviare le correnti di traffico che fatalmente erano indirizzate verso la nostra città, ma, pur ostacolando queste correnti, non erano riusciti a deviare ciò che nei disegni naturali era stabilito. L'occupazione di queste terre da parte dei nostri soldati è stata perciò salutata dalla popolazione agricola e commerciale della zona come l'alba di un nuovo periodo di vita, di ordine e di prosperità.

Le manifestazioni che hanno accolto i provvedimenti del R. Commissario civile sono una prova di questo favorevole stato d'animo e del desiderio di avvicinamento alla grande Italia che anima i circoli più rappresentativi di Lubiana e dei territori occupati. L'opera che si va svolgendo abbraccia tutte le attività, e si può dire che non vi sia settore che non sia stato fino ad ora toccato dagli studi e dai provvedimenti.

Avviato il problema delle comunicazioni verso la sua integrale soluzione, stabilita una rete di collegamenti fra i centri della Venezia Giulia e della Slovenia, e tra questa città e il suo territorio, dato inizio ai lavori stradali che culmineranno con la sistemazione definitiva della strada dal vecchio varco di Caccia alle porte di Lubiana, sono stati gradatamente affrontati tutti gli altri problemi — e sono infiniti — legati all'esistenza di una città di 84 mila abitanti e del suo territorio.

Particolarmente importanti sono stati i provvedimenti presi in materia monetaria e finanziaria, nel campo doganale, in quello degli accaparramenti e in generale a guidare l'oculata sorveglianza delle autorità potrà far arrivare il suo tempestivo senso di equilibrio e di giustizia.

Con uguale prontezza e cura si sta ora provvedendo agli approvvigionamenti e ai rifornimenti perchè la città e il suo territorio vengano a risentire il meno possibile delle conseguenze nelle quali hanno trascinato la Slovenia i governanti di Belgrado. Se Lubiana fosse stata abbandonata a sè stessa, sarebbe precipitata in breve nella peggiore confusione; i suoi servizi pubblici sarebbero stati fatalmente interrotti, la sua attività commerciale crollata, e il decadimento non avrebbe tardato a riflettersi coi suoi tristi colori nelle ampie strade lungo le quali si affiancano i grandi palazzi moderni. Non c'è esagerazione quindi se affermiamo come già nei provvedimenti con i quali l'Italia fascista ha improntato la nuova storia di Lubiana e del suo territorio, si intravvedono quelli che saranno i futuri compiti di questa terra.

Giornali in due lingue

Durante questi dieci giorni da quello nel quale per designazione del Duce, il Federale Emilio Grazioli ha preso possesso del suo ufficio di Regio Commissario civile per le terre slovene occupate dalle truppe italiane, sono passati nel suo ufficio, l'ex sede del Bano della Slovenia, tutti i rappresentanti della vita cittadina, dal Sindaco al Vescovo, dai banchieri e dagli editori dei giornali ai commercianti, dai funzionari degli uffici statali agli esperti dell'agricoltura. Tutte queste persone, rappresentanti di Enti e di vastissimi strati della popolazione, di importanti interessi come di attività culturali, hanno tenuto ad esprimere al rappresentante di Mussolini il loro desiderio di leale collaborazione e la loro volontà di adeguarsi alle norme che regolano la vita della nostra regione.

Per la prima volta nella sua esistenza lo *Jutro*, e con lui il vecchio *Slovenec*, sono usciti, e usciranno quotidianamente, in edizione bilingue. Le direzioni di questi giornali, annunciando al pubblico la decisione degli editori, aggiungevano che «questa decisione degli editori dei più importanti giornali cittadini sta a dimostrare la volontà di collaborazione che anima la stampa lubianese verso l'autorità e verso i cittadini italiani, e sarà un nuovo efficace mezzo per stabilire con essi sempre più saldi vincoli naturali».

Lo stesso spirito che ha dettato le parole poste in calce all'annunzio dell'uscita dei giornali in italiano e in sloveno, anima i responsabili della vita pubblica i quali sentono come il loro Paese stia iniziando quella nuova via che lo porterà verso la sua più grande storia.

Carlo Tigoli

Misteriosa esplosione a New Orleans

New Orleans, 28

Un'esplosione per cause che rimangono avvolte nel mistero si è verificata a bordo del piroscafo francese «Angouleme». Tra l'equipaggio vi sono stati un morto e tre feriti.

La Principessa di Piemonte a Firenze visita la 12.a interprovinciale d'arte

Firenze, 28

Stamane la Principessa di Piemonte ha visitato la 12.a Mostra interprovinciale d'arte a palazzo Strozzi dove, ricevuta e accompagnata dal Presidente della Confederazione nazionale fascista professionisti ed artisti, Di Marzio, dal Segretario nazionale del Sindacato Belle Arti, Maraini e dagli organizzatori, si è soffermata nelle varie sale compiacendosi per la riuscita della manifestazione.

Eroica morte in combattimento del capitano di corvetta G. Arnaud

Roma, 28

In combattimento navale è caduto per la grandezza della Patria il capitano di corvetta Giuseppe Arnaud. Nato a Torino nel 1906, entrato nell'Accademia navale di Livorno nel 1920, ne uscì nel 1925 col grado di guardiamarina. Promosso sottotenente di vascello nel 1927 e tenente di vascello nel 1930, conseguì la specializzazione di elettrotecnico. Nel gennaio 1938 fu promosso capitano di corvetta. Nelle sue varie destinazioni, sia a bordo che a terra, quale ufficiale istruttore dell'Accademia navale, capo del servizio elettrico a bordo di incrociatori, aiutante di bandiera dell'Ammiraglio comandante M. M. di Pola, comandante di squadriglia Mas, comandante di torpediniera, di cacciatorpediniere e nel delicato incarico alla direzione generale del personale del Ministero della Marina, fece sempre rifulgere la sua perizia marinaresca e le sue elevate doti di cuore e di mente.

Fulgido esempio di assoluta dedizione al dovere e alla Patria col suo eroico olocausto, ha offerto la sua giovane vita su quel mare che egli amò dalla più tenera età.

Un milione degli stabilimenti "Lancia,, a favore dei dipendenti alle armi

Torino, 28

Un'imponente manifestazione di fede fascista e di amor patrio si è svolta stamane negli stabilimenti «Lancia» a conclusione della visita del Prefetto e del Federale alla grande azienda cittadina.

L'avvenimento ha assunto un carattere di eccezione anche perchè la signora Adele Lancia ha comunicato al rappresentante del Governo e al Federale che l'amministrazione degli stabilimenti ha stanziato la cifra di un milione da devolvere a favore delle famiglie dei dipendenti richiamati alle armi, e per venire in aiuto a quelle altre famiglie che numerose o in particolari contingenze di disagio si trovano nella necessità di essere sostenute.

La Regina Imperatrice visita il Centro raccolta mutilati

Roma, 28

Stamane la Maestà della Regina Imperatrice si è recata al Centro raccolta mutilati, in via Aurelia. L'augusta Signora, che è stata ricevuta dal direttore e dai sanitari, ha minutamente visitato i reparti riservati agli ufficiali e ai soldati, avendo per tutti i valorosi degenti parole di alto conforto

Alla fine della lunga visita la Sovrana, fatta segno di continuo al commosso riconoscimento dei ricoverati, ha espresso la sua augusta lode ai dirigenti del Centro

La Sovrana riceve al Quirinale il Ministro del Perù

Roma, 28

Nel pomeriggio di oggi la Maestà della Regina Imperatrice ha ricevuto in udienza di congedo nel Real Palazzo del Quirinale l'Ecc. il dott. Diomede Arias Schreiber, Ministro del Perù presso la R. Corte, e la signora

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrar[e]

CRONACA DELLA CITTÀ

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto alle gerarchie provinciali

Oggi, alle ore 11.30, d'ordine del Segretario federale, il Vicesegretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, agli ispettori di zona del capoluogo e della provincia ed ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Rapporto ai presidenti e Consigli direttivi dell'Istituto Africa Italiana e Lega Navale

Oggi, alle ore 18.30, d'ordine del Segretario federale, il Vicesegretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai presidenti e Consigli direttivi dell'Istituto Africa Italiana e Lega Navale.

Camerata premiato

Su proposta del Segretario del Partito, il fascista Pietro Piva, segretario del «Guf» di Trieste e attualmente volontario sul fronte greco, è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Ammissione di allievi ufficiali alla R. Accademia di Livorno

Per l'anno 1941-42 è aperto un concorso per l'ammissione alla I classe del corso normale della R. Accademia di Livorno di: 200 allievi ufficiali di Stato Maggiore (Vascello), 70 allievi ufficiali ingegneri del Genio navale, 30 allievi ufficiali ingegneri delle armi navali.

Il concorso comprende: una visita medica premilitare collegiale; un'esame scritto d'italiano; una visita medica definitiva di controllo e un tirocinio premilitare teorico-pratico della durata di circa 60 giorni, con esami scritti ed orali da sostenersi al termine del tirocinio.

Possono partecipare al concorso i giovani che abbiano conseguito il diploma di maturità di una scuola media superiore.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi all'Ufficio militare federale, Sezione leva del mare, via Valdirivo 2, II piano.

Corsi sul nuovo Codice di procedura civile

Questa sera, alle ore 19, avrà luogo, nell'aula magna della nostra Corte d'Appello, la tredicesima conferenza sul nuovo Codice di procedura civile. Parlerà il prof. Andrioli, docente della nostra Università, sul giudice istruttore e sul collegio.

Un centro studi idromodelli della «Runa» di Trieste

La «Runa» di Trieste, che sin dal 1935 aveva istituito un regolare concorso annuale per aeromodelli esclusivamente idrovolanti, non poteva rimanere stazionaria sulle sue passate benemerenze e così, anche questa volta per iniziativa del suo delegato provinciale all'aeromodellismo, ha fondato in questi giorni presso la Scuola di modelli volanti un «Centro studi idromodelli». L'originale iniziativa che, come per il predetto concorso, è la prima del genere in Italia, vuole studiare con concetti ed accorgimenti semplificati le varie forme, tipi e dimensioni di galleggianti di idromodelli e a tale scopo sono stati completati i lavori per la costruzione già in atto, di una vasca idrodinamica. Gli eventuali interessati potranno rivolgersi, per informazioni, alla sede della «Runa», Idroscalo civile.

Convegno letterario al G.U.F.

Domani, mercoledì, alle 17.15, nella sede del «Guf» la sezione letteraria terrà il secondo convegno del giornale parlato di carattere letterario. L'iniziativa, che tanto consenso ha incontrato da parte di tutti gli intervenuti al suo apparire, avrà domani il suo proseguimento ed è sperabile venga accettata con ancor maggiore favore.

In detto convegno parecchi giovani autori presenteranno loro produzioni sia di prosa che di poesia. Tutti coloro che si interessano dell'argomento sono invitati a parteciparvi.

La pesca al Tergesteo

Anche ieri la crociera del Tergesteo ha accolto una folla di frequentatori i quali, accostandosi alle ruote della fortuna, hanno raggiunto il doppio scopo di cooperare ad un'opera di bene e di aggiudicarsi i bellissimi doni in palio. La cronaca registra vincite di una certa importanza, quali un servizio di cristallerie per dodici persone, numerosi tagli di stoffa, un'altra macchina da cucire, un cavallo a dondolo e gustosissimi premi gastronomici, che vanno dall'appetitoso prosciutto alle squisite bottiglie di liquori e di spumante.

Oggi la pesca sarà aperta, e deliziata da trasmissioni radiofoniche dalle 16.30 alle 22.

Mostra fotografica al Dopolavoro «Acegat»

La sezione fotografica del Dopolavoro aziendale «Acegat» riprenderà fra qualche giorno in pieno la sua attività e, come gli altri anni, organizzerà una mostra fotografica sociale, alla quale parteciperanno certamente molti dopolavoristi dilettanti. Il programma che verterà su soggetti esperimentati gli scorsi anni, è già allo studio e verrà reso noto fra breve. I dopolavoristi sono pertanto invitati a prepararsi ed a prenotarsi per la partecipazione a questa interessante manifestazione artistica, che verrà tenuta nelle sale della sede di via Battisti n. 10. Come altre volte, anche in questa occasione i soci godranno delle speciali facilitazioni per l'allestimento. Per altre informazioni rivolgersi in segreteria o presso i camerati Centa ed Ogrini.

NEI DOPOLAVORO

«E. Pitteri». Domenica, 4 maggio, avrà luogo a S. Dorligo della Valle il VI raduno sociale. Gite, escursioni, gare programma in sede.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Questa sera, alle 21.15, riunione del consiglio direttivo.

Scuola nazionale di alpinismo. Sono aperte le iscrizioni per il corso pratico di roccia in Val Rosandra.

Domani assemblea dei lavoranti panettieri

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica, per norma degli interessati, che domani, mercoledì, alle 18.30 precise, è convocata in sede l'assemblea generale dei lavoranti panettieri.

In tale occasione, e in attuazione al programma nazionale per la celebrazione della Giornata della tecnica, il fascista dott. Aldo Mayer terrà una conferenza tecnica sulla panificazione.

Tutti i lavoranti panettieri sono invitati a partecipare all'assemblea che si terrà nella sala «Lino Domeneghini».

Iscrizioni alla Scuola di aeromodellismo della «Runa»

Presso la locale sede della «Runa» si sono aperte le iscrizioni gratuite per la frequentazione di corsi per la costruzione di modelli volanti. Possono venir ammessi ragazzi di qualsiasi età ed appositi turni pomeridiani e serali saranno istituiti per andare incontro alle esigenze degli interessati che, per informazioni ed iscrizioni, potranno rivolgersi alla «Runa» - Idroscalo civile - nelle ore 9-12 e 16-18 di ogni giorno non festivo.

Per gli sfollati delle Provincie di Fiume e di Trieste

Alla data del 30 aprile scade il termine ultimo per gli sfollati delle provincie di Fiume e di Trieste di far ritorno ai loro Comuni di provenienza. Trascorso tale giorno, la spesa per il viaggio in ferrovia dovrà essere sopportata a loro esclusivo carico.

Doni dell'"Acegat,, per i soldati feriti

Il Dopolavoro aziendale «Acegat», proseguendo nella sua opera di assistenza alle Forze Armate, ha confezionato e fatto distribuire sabato scorso, per mezzo di alcune dopolavoriste guidate da un dirigente, 138 pacchi dono, che vennero consegnati ad altrettanti soldati feriti degenti nell'Ospedale Vittorio Emanuele III.

Lo stesso Dopolavoro ha pure preparato quattro bibliotechine di 50 volumi ciascuna con relativo mobiletto, che circoleranno per gli ospedali dei feriti di guerra. Procede intanto da parte della sezione biblioteca del sodalizio la raccolta di altri volumi per ulteriori regali.

Albo della Vittoria

Il camerata Gino Rubatto caduto da prode sul fronte greco

L'albo degli Eroi triestini, immolatisi in questa guerra per la grandezza della Patria, si è arricchito d'un altro fulgido nome, quello di Gino Rubatto, appartenente a un Reggimento Cacciatori delle Alpi, Caduto in combattimento sul fronte greco l'8 aprile e la cui salma ha avuto onorata sepoltura a Lindava.

Era nato a Trieste il 31 luglio 1920. La sua vita fu sempre esemplare. Buono, generoso, rettissimo, diede tutto sè stesso alla famiglia ed allo sport, di cui era appassionatissimo, sino alla chiamata alle armi, cui rispose con l'elevato entusiasmo di chi ha illimitato il culto per la Patria. Molti lo ricorderanno per le gare ciclistiche regionali cui prese parte, gare nelle quali si distinse sempre per il suo senso agonistico improntato a quella lealtà e costanza che caratterizzano il vero sportivo del tempo fascista. Quando cinque anni or sono, il padre suo, Gian Battista Rubatto, che abita con la famiglia a Postumia, ebbe il dolore della morte della consorte, Gino, dei quattro bravi figlioli, fu il più vicino al genitore, quello che più seppe alleviargli la pena.

Cresciuto nelle organizzazioni del Regime, Gino Rubatto, educato dalla compianta madre e dal padre ai più puri ideali, vi emerse per la partecipazione alle gare sportive e si acquistò sempre le più vive simpatie per la sua bontà e rettitudine.

Egli aveva partecipato alla campagna sul fronte occidentale e di là era stato inviato al fronte greco, dove coronò con la morte eroica la sua purissima vita di fascista e soldato.

Lunedì, 5 maggio, alle 9, verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Postumia Grotte, una Messa in suffragio del Caduto.

Al padre e agli altri congiunti esprimiamo la nostra commossa partecipazione al fiero cordoglio.

La Milizia Postelegrafica del Carnaro

Abbiamo da Fiume:

Con l'alta approvazione dell'Eccellenza Host-Venturi, Ministero per le Comunicazioni, il Comandante superiore della Milizia postelegrafonica, Generale Tanese, ha disposto la costitutzione di un Reparto di Milizia postelegrafonica nel Carnaro, provvedimento che ha riscosso il vivo compiacimento di tutte le locali autorità. Il Reparto, che avrà sede a Fiume e che reca il nome dell'indimenticabile Eroe di Buccari, Costanzo Ciano, inizierà il proprio funzionamento il prossimo 1.o maggio.

Sono note le benemerenze che questa Specialità della Milizia ha acquisito nelle moletplici attività e nei compiti delicatissimi ed importanti che il Regime e l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi le hanno conferite, e salutiamo perciò fascisticamente i camerati della Postelegrafica, lieti che anche nella Provincia del Carnaro, avanguardia di italianità e di Fascismo, sia stato istituito questo organismo, che salvaguarderà validamente gli interessi del Regime e del pubblico.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

27 e 28 aprile 1941-XIX

NATI	27
MORTI	26
MATRIMONI	11

La raccolta dei metalli nella zona del G. R. F. «Zito»

Il G. R. F. «Antonio Zito» comunica che oggi il carro per la raccolta dei metalli continuerà il suo giro nella zona e precisamente nelle vie sottoelencate:

Via A. Volta, via Galvani, piazza Leonardo da Vinci, via Marconi, via Stoppani, via S. Francesco, via F. Severo, via Torricelli, via Cologna, vicolo dell'Edera, scala Feroli, pendice Scoglietto, via del Prato, via dello Scoglio.

La premiazione degli alunni all'Istituto magistrale "Duca d'Aosta,, per le gare di disegno sul risparmio

Anche quest'anno al R. Istituto magistrale «Duca d'Aosta» si è svolta, in un'atmosfera raccolta di entusiasmo cameratesco, la cerimonia della premiazione degli allievi distintisi nelle gare di disegno su tema designato. Il soggetto verteva sul «Risparmio e assicurazione». Scopo della cerimonia era quello di incoraggiare le tendenze individuali degli allievi in questo campo artistico ove l'Istituto «Duca d'Aosta» ha avuto agio di distinguersi ripetutamente.

Erano presenti alla manifestazione, organizzata e presieduta dal preside comm. Gregoretti, le rappresentanze delle autorità, alcuni generosi che avevano valorizzato la gara col dono di ambiti premi, gli alunni e loro famiglie e il corpo insegnante al completo.

Il grande atrio della scuola offriva una ben riuscita disposizione d'insieme, dalla orchestra e dai cori del pianterreno al perfetto allineamento dei Balilla lungo la balaustra del secondo piano. Il primo piano, ove hanno preso posto autorità ed invitati e dove si è svolta la premiazione, presentava un bell'ordine, lungo le ample pareti, la mostra dei lavori risaltanti dal fondo cupo delle cornici, mostra che per la ricchezza e varietà d'interpretazioni del tema suggerito manifesta nel suo insieme la larga entusiastica adesione dei partecipanti e l'affermarsi in alcuni slanci mirabili per sintesi espressiva, ove attraverso le sicure linee del soggetto singolarmente riuscito traluce in emblema l'alto significato nazionale. Balilla Moschettieri stavano rigidi ai posti di guardia.

Scatto sincrono sui tre piani fu l'«attenti!» dato dal comandante, cui seguivano la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza».

Magistralmente interpretati dal complesso musicale e corale di professori e di allievi scelti, sono stati eseguiti gli inni della Patria. Quindi, dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, il preside Gregoretti ha pronunciato un vibrante discorso esaltante gli scopi della manifestazione. Successivamente è stata inaugurata dalle autorità presenti la mostra dei 120 disegni esposti; poi si è passato alla premiazione dei 35 allievi che avevano presentato i disegni migliori. Ogni nome di premiato è stato salutato da caldi applausi.

Sono stati premiati con un primo premio il migliore allievo di ogni gruppo di classi equipollenti: Placido Guiod migliore per le terze superiori, Slama Carlo per le seconde superiori, Mottola Silvano per le prime superiori, Caucci Alfio per le quarte classi inferiori, Gregoretti Enzo per le terze classi inferiori, Nasciguerra Mario per le seconde inferiori, Sabriz Romano per le prime classe inferiori.

Sono stati inoltre premiati: classi III sup. Talleri Giovanni, Saponello Bruno, Scarlini Glauco, Casini Renato, Dana Carlo. II sup. Pappucia Tullio, Cassano Giuseppe, Callierotti Luciano, Pirona Sidney. I sup. Alessandri Guido, Budicin Giovanni. 4.a inf. Grieco Domenico, Sattler Guido, Gresoini Giovanni. 3.a inf. Samassa Giovanni, Enzman Giuseppe, Podgornik Luigi, Dellach Fabio. 2.a ing. Flapp Primo, Innocente Renato, Panizzut Antonio, Pinto Alessandro. I.a inf. Baldini Mario, Giglio Ennio, Helmersen Michele, Riszatti Edoardo, Zancotti Orlando.

Dopo la cerimonia della premiazione sono stati cantati l'Inno a Roma e l'Inno Mediterraneo, accompagnati dall'orchestra, applauditissimi. Quindi, col saluto al Re Imperatore e al Duce e l'alalà lanciato alle Forze combattenti di terra, del mare e dell'aria, e ad Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, la cerimonia ha avuto termine.

La lotta contro le mosche
Norme per le abitazioni, gli stabilimenti, gli esercizi pubblici e le stalle

Anche quest'anno deve essere condotta con la massima energia la lotta contro le mosche, pericolosi insetti che sono uno dei fattori della decomposizione degli alimenti su cui vanno a posarsi e veicoli di trasmissioni di tante e così gravi malattie infettive (febbre tigoidea, paratifo, dissenteria, tubercolosi ecc.).

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel Decreto del Capo del Governo del 20 luglio 1928-VI ed a quella dell'ordinanza podestarile del 20 luglio 1928, nella lotta contro le mosche è necessario:

1) Impedire alle mosche l'accesso nelle abitazioni, negli esercizi pubblici, nei locali di preparazione e di vendita delle sostanze alimentari e nelle stalle; 2) impedire che la mosca venga a contatto con tutto ciò che può essere sorgente di infezione (feci, orine, sputo, biancheria sudicia ecc.); 3) impedire che essa si posi sulle sostanze alimentari; 4) distruggere le mosche che sieno riuscite a penetrare in ambienti abitati da uomini e da animali; 5) impedirne la moltiplicazione.

Il mezzo indiretto di lotta più efficace è la pulizia scrupolosa degli ambienti, delle cose e delle persone. Immondizie e materie putrescibili in genere delle case, esercizi, pubblici spacci di vendita all'ingrosso ed al minuto, devono essere tenute in recipienti ben stagni e muniti di coperchio e devono essere asportate ogni giorno.

Le porte d'ingresso degli esercizi pubblici e degli stabilimenti in cui si producono, si lavorano o si preparano sostanze alimentari devono essere munite di tende a bacchette pendule, mentre le finestre e le altre aperture devono essere difese da reticelle metalliche o di filo a maglia molto ristretta.

Le tende a bacchette pendule, devono essere mantenute completamente distese fino a notte, qualunque sieno le condizioni atmosferiche e non devono essere nè alzate nè diradate. In tutti gli esercizi pubblici (alberghi, ristoranti, caffè, birrerie, trattorie ecc.) ove il pane viene normalmente servito in forme piccole, esso deve essere offerto agli avventori racchiuso in appositi sacchetti di carta, per preservarlo, oltrechè dalle mosche, anche da altre cause di contaminazione. Le sostanze alimentari esposte in vendita, devono essere protette da veli metallici, campane di vetro, ventilatori ecc.

Tutti i locali ove si preparano, si manipolano o vendono generi alimentari, devono essere provveduti di un numero sufficiente di apparecchi catturatori (carte moschicide, liquidi moschicidi in appositi recipienti ecc.).

Nella lotta diretta contro le mosche corrispondono egregiamente i vari prodotti moschicidi, come la miafonina, l'entomoth, il flit, le carte moschicide ecc.

Le larve delle mosche sviluppatesi nei letamai e nei depositi di immondizie si distruggono facilmente cospargendoli abbondantemente due volte alla settimana col solito latte di calce o con una soluzione acquosa al 5-10 per cento di solfato di ferro che è del pari un ottimo deodorante e fertilizzante e con melassa arsenicale al 20 per cento o con soluzione di creosolo saponato al 10 per cento.

Alla lotta contro le mosche devono collaborare indistintamente e volonterosamente, nel proprio interesse, tutti i cittadini che devono pertanto rispettare e far rispettare le norme emanate in materia con l'ordinanza podestarile del 30 luglio 1928-VI per non incorrere nelle pene previste dall'art. 21 dell'ordinanza stessa.

Rapporto alla Compagnia fanti in congedo di Monfalcone

Sabato 26 corrente, i Fanti in congedo di Monfalcone convennero a rapporto nella sede di via S. Ambrogio, alla presenza dell'ispettore regionale comandante il Battaglione cap. Mattiussi, del vicesegretario del Fascio monfalconese camerata Bega e di altre autorità. Il tenente Pittoni, comandante la Compagnia, espose in una lucida e concreta relazione, l'attività morale, organizzativa ed amministrativa del Reparto per l'anno XIX, ottenendo il solidale vibrante consenso di tutti i fanti convenuti.

Il comandante cap. Mattiussi, dopo avere elogiato vivamente l'opera e l'attività del tenente Pittoni e di tutti i suoi collaboratori, elevò il pensiero ai camerati che fieramente combattono e vincono su tutti i fronti per la grandezza d'Italia e per il giusto trionfo finale. Tratteggiò i compiti che nell'attuale periodo di emergenza devono essere svolti da comandanti e gregari, specialmente nel campo dell'assistenza e nei suoi aspetti morali e materiali.

Dopo aver impartito direttive di carattere organizzativo portò il saluto del comandante del Reggimento gr. uff. Dall'Ara, manifestando il suo compiacimento per l'elevato spirito che anima la balda compagine dei Fanti monfalconesi. Concluse il suo dire, fra l'entusiasmo dei presenti, con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Il vicesegretario del Fascio camerata Bega portò il saluto dell'ispettore di zona camerata Vidossi, fante anche lui richiamato alle armi, inneggiando ai Fanti d'Italia, alle loro glorie ed alla nostra immancabile Vittoria.

Scuola di fisarmonica al Dopolavoro «Mario Trevisan». Sono aperte le iscrizioni alla scuola di fisarmonica del Dopolavoro «Mario Trevisan», sita in corso Garibaldi 6. Il corso avrà inizio il 5 maggio p. v. Il canone mensile ammonta a lire 10. Le iscrizioni si ricevono giornalmente dalle 15 alle 21 presso la segreteria della scuola, dove si potranno attingere tutte le ulteriori informazioni.

ASTERISCHI

Onorificenze

Su proposta del Segretario del Partito, il camerata Ferruccio Pitacco, benemerito dirigente del Dopolavoro «Acegat», è stato promosso ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. Felicitazioni.

— Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale il cav. Domenico Cibin, archivista capo del locale R. Provveditorato agli Studi, è stato nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti.

— Su proposta del Ministro delle Corporazioni, il camerata conte Arrigo Rota, funzionario del locale Consiglio delle Corporazioni, attualmente richiamato alle armi, è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Promozione per merito distinto

Il prof. Sabatino Quagliano, ordinario di Economia politica, Scienza finanziaria e statistica nel R. Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» è stato compreso dalla Commissione ministeriale tra i professori proposti per la promozione per merito distinto. Al detto insegnante, noto per le sue benemerenze politiche e didattiche, le nostre felicitazioni.

Camicie e cravatte

«Impero» e «Vismara» produzione perfetta, di assoluta fiducia, prezzi fissati dalle fabbriche col loro listino del 28 settembre 1940-XVIII. Impero, piazza Malta.

Nozze

Domenica, nella chiesa di S. Antonio nuovo, la gentile signorina Giuliana Cobolli si è unita in matrimonio al rag. Italo Zigliotto, direttore tecnico del Dopolavoro provinciale di Trieste. Agli auguri vivissimi che la grande famiglia dopolavoristica triestina invia alla felice coppia, uniano i nostri.

— La gentile sig.na Gianna Giorgino ha dato in questi giorni la mano di sposa al camerata Pino Classi, valoroso squadrista del '19, legionario fiumano, combattente in Libia con la Milizia nella squadriglia Lorenzini. Vivi rallegramenti ed auguri.

Una culla

La casa del camerata Fausto Stefenelli, già direttore della Scuola nazionale di roccia in Val Rosandra, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto al quale è stato dato il nome di Silvio. Rallegramenti vivi ai felici genitori con auguri cordiali per il neonato.

Un fante salva un pescatore in procinto di annegare

Abbiamo da Isola d'Istria:

Due fanti, che erano di servizio lungo la riva Nazario Sauro, verso le 21, videro passare, poco distante da loro, un uomo, e subito dopo sentirono un tonfo. Immaginarono, non potendo veder nulla causa l'oscurità, che l'uomo fosse caduto in mare e corsero subito sul posto. Infatti, causa l'oscurità o per improvviso malore, il pescatore Antonio Pugliese era caduto in acqua.

Il fante Giuseppe Panzeri, da Lecco, vestito com'era, si gettò prontamente in soccorso del pericolante e con un tuffo riuscì ad afferrarlo, quindi, aiutato dal commilitone, lo trasse sulla riva. Senza il pronto intervento dei bravi soldati, il pescatore sarebbe certamente annegato.

Il gesto del bravo fante Panzeri è stato segnalato al Comando di Battaglione.

Un marito che non scherza

Venuta ieri, per futili motivi, a diverbio con il proprio marito, la casalinga Emma Bordon, di 37 anni, abitante in via Molino a vento 35, è stata percossa e bastonata, riportando ferite lacero-contuse al cuolo capelluto. Presentatasi più tardi all'ospedale Regina Elena, la donna è stata giudicata guaribile in non meno di una settimana. Dopo essere stata medicata, ha potuto rincasare.

Derubato del portafogli. Ieri, mentre stava scendendo, in piazza Libertà, dal tram della linea 1 per recarsi alla stazione, un soldato, che aveva accompagnato un suo commilitone all'ospedale, si accorse che qualcuno gli aveva trafugato il portafogli con lire 70, che non erano di sua proprietà. Il derubato spera che il ladro abbia almeno la coscienza di restituire i documenti che a lui non possono servire, spedendoli all'indirizzo che è in essi indicato.

Aspetti della campagna triestina

La piena fioritura di primavera

Quando si giunge alla fine di aprile, e molti credono che la primavera sia appena incominciata, già sono morte parecchie generazioni di fiori primaverili, che dalla fine di febbraio in qua si sono succedute nei prati e nei boschi. Alla fine d'aprile, nelle campagna intorno a Trieste, s'è esaurita la fioritura degli alberi da frutto, e con essa quei paesaggi dai colori teneri e ariosi, tutti bianchi, tutti rosa, tutti fiammelle verdoline, che sono il privilegio delle prime settimane d'aprile. A questa grande fioritura ne succede un'altra tutta nuova e più grande: una fioritura smagliante, che nella sua ricchezza di tavolozza e nella sua molteplicità d'accordi ha un alcunchè di sinfonico. Le settimane tra gli ultimi d'aprile e i primi dieci o quindici giorni di maggio, sui nostri colli ed anche sul nostro altopiano, possono chiamarsi quelle della primavera in gloria.

Nei primi mesi di primavera, ancora attaccati all'inverno, la terra già a poco a poco si è venuta smaltando di fiori: ma erano quasi tutti fiori gracili, di esile grazia, e talvolta, come le primole e le violette, stretti sul breve gambo alla terra nutrice. Ma verso la fine di aprile, la flora prende coraggio, acquista opulenza: e cominciano ad apparire le specie maestose e vistose. Le bassure paludose, intrise d'acqua, si constellano di oscillanti leucoie bianche, s'impennacchiano di grandi orchidee d'alto stelo; al margine dell'altopiano, dove vanno diradandosi le violette, si alzano a miriadi i narcisi e qua e là le eleganti coronelle; nel fitto dei boschi pompeggiano le peonie spampanate come pallide rose, si levano i giaggioli e le iridi tricolorate coi loro profili d'alabarde tra le foglie spadate, si moltiplicano le specie odorate e non odorate delle orchidee silvestri; nei prati il giallo aranciato e opaco delle arniche contrasta con quello chiaro e squillante dei ranuncoli, e sugli appartati prendii si sparge un profumo sottile di mughetti.

Anche gli arbusti, nei giardini e nei campi, mettono più vivi colori. Si rovescia lungo i muri e giù dalle pergole, quasi voluttuosamente, l'abbandono violetto del glicine; e i fiori del maggio, quelli che una volta si chiamavano lillà, ed ora non possono più, perchè ce n'è sì di lilla, ma anche di bianchi, di rossi, di cupi violastri, ammorbidiscono, a fasci, a mazzi, il fogliame di tutti i cespugli. E alla sinfonia, che è già ricca di tanti timbri che le dànno i prati fioriti e le aiuole di tulipani e di cinerarie, partecipano gli alberi con una festosità fino a ieri ignota, che risulta dal fogliame già rigoglioso e dello stacco superbo dei fiori: gli ippocastani coi loro candeli bianchi, i siliquastri con le loro incrostazioni di corallo, i maggiociondoli col loro sventolio d'infiorescenze d'oro, i maraschi con le loro ciocche bianche vaporose che spandono nell'aria aliti profumati.

Soltanto quando tutto si sarà messo così a posto, si sarà così gagliardamente intonato, consentiranno a schiudersi nei giardini le rose e si constelleranno i prati di margherite. Ogni cosa a suo tempo. E rose e margherite appartengono alla primavera già matura, alla stagione che, intorno alla metà di maggio, già incomincia un poco a scendere dal suo fresco vertice e ad andare verso l'estate.

Inseguito dopo un furto cade ed è arrestato

Di passaggio per la nostra città, lo industriale Marco Rossi, si è fermato nel pomeriggio di ieri, con la sua macchina targata Roma 67876, davanti al Bar Verdi di via Giacinto Gallina.

Sceso dalla macchina, il Rossi volendo recarsi al vicino bar, ha lasciato per qualche tempo la macchina incustodita. A pensare di alleggerirla è stato il bracciante Albino Cerne, di 49 anni, abitante all'alloggio di via G. Gozzi n. 5, che si è impossessato di due soprabiti e di un pacco contenente dei generi alimentari e del vestiario. Informato da un amico, l'industriale, uscito fuori dal locale, si è messo all'inseguimento del ladro, datosi alla fuga per la via G. Gallina, Portici di Chiozza e via Carducci. All'altezza del n. 26 della via Carducci, il Cerne, incespicato sul marciapiede, è caduto a terra, riportando ferite lacero-contuse al labbro superiore, guaribili in 4-5 giorni. Ha dato modo al Rossi di fermare il mariuolo e di consegnarlo poi al vigile urbano Gabriele Cosolini che, arrestato il tizio, lo ha accompagnato alla C. R. I. per le medicazioni, quindi lo ha consegnato al Commissariato di piazza Dalmazia.

Per ripararsi dalla pioggia... forzano la porta di un negozio

La notte di sabato scorso, un guardiano addetto alla sorveglianza dei negozi, passando verso le 22.30 per via Massimo D'Azeglio notò che il cristallo di una vetrina del negozio di commestibili di Fabio Del Gallo, era rotto. Insospettitosi, esaminò la porta di ingresso e constatato che questa era aperta vi entrò. Aiutandosi con la lampadina elettrica, l'agente visitò il locale senza trovarvi anima viva. Senonchè, perlustrando con maggior attenzione il retrobottega scoprì, rannicchiati in un angolo, due giovani i quali, investiti dalla luce abbagliante della lampadina, s'affrettarono a levarsi in piedi.

— Chi siete? Cre fate qui? — domandò con voce imperiosa il guardiano.

— Niente! — risposero i due. — Ci siamo rifugiati qui dentro perchè piove...

Il guardiano, ritenuta poco spiritosa e convincente la risposta, intimò ai giovani di seguirlo in Questura, dove giunti, furono identificati per Giovanni Rinaldi fu Michele ed Aldo Cristiani di Giuseppe. Trattenuti in arresto per tentativo di furto i giovani furono affidati, per gli opportuni rilievi, al maresciallo Vecchiet ed al brigadiere Ruggero della squadra mobile i quali, con l'aiuto della guardia Sales, riuscivano a scoprire che gli arrestati erano gli autori del furto avvenuto tempo addietro nell'osteria di Carlo Micel, abitante a S. Sabba. Infatti, interrogati, tanto il Rinaldi quanto il Cristiani, ammisero di essersi recati nella suddetta osteria, dove, scalato un muro e forzata una porta, erano riusciti ad asportare una quantità di indumenti vari, delle bottiglie di vino impossessandosi, nel frattempo, di 450 lire rinvenute nel cassetto del banco di vendita.

Compiuta l'inchiesta i due mariuoli vennero rinchiusi nelle carceri di via Nizza, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Infortuni sul lavoro

Intento a lavorare nel pomeriggio di ieri, in uno stabilimento industriale della città, il falegname Alessandro Tamaro, di 55 anni, abitante in via Don G. Bosco 14, è caduto da uno scaffale alto un metro, riportando una sospetta lesione ossea all'anca destra. Presentatosi all'ospedale Regina Elena, il Tamaro, dichiarato guaribile in circa tre settimane, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

— Nel pomeriggio di ieri, il bracciante Antonio Meula, di 29 anni, abitante in via Chiesa 3, mentre stava lavorando nello stabile di via Paduina 4, si è prodotto accidentalmente una ferita lacera alle falangi delle dita della mano sinistra. Ne avrà per quattro giorni.

Percosso col bastone da uno sconosciuto

Nel passare, ieri sera, per Campo S. Giacomo, il bracciante Romeo Zvetresnik, di 43 anni, abitante in viale Sonnino 9, è stato avvicinato da uno sconosciuto che lo ha colpito alla testa con un bastone. Lo Zvetresnik, avendo riportato delle ferite lacero-contuse alla regione occipitale, si è presentato più tardi all'ospedale Regina Elena, dove è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Cade e si frattura una gamba

Ieri, lo scolaro Renato Rutter, di 10 anni, abitante a Servola 1116, mentre stava giocando, è caduto accidentalmente a terra, riportando la frattura della gamba destra. Accompagnato dal padre all'ospedale Regina Elena, il piccolo, dichiarato guaribile in non meno di quattro settimane, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

Notiziario di Monfalcone

Furti sacrileghi. Viene constatata da qualche tempo l'asportazione dalle tombe del Cimitero della Marcelliana di fanalini, infissi vari e vasi di rame. Tali furti sacrileghi sono stati denunciati all'autorità competenti ed è augurabile che i malvagi autori di essi vengano assicurati alla giustizia ed esemplarmente puniti.

Bicicletta rubata. Antonio Gaspare di Leonardo, da Trieste, portatosi in gita a Monfalcone, si recava alla gelateria di via Duca d'Aosta, lasciando esternamente incustodita la propria bicicletta. Uscito dall'esercizio, il Gaspare constatava la sparizione della macchina. Il furto è stato denunciato.

Per i camerati alle armi. Il direttore del Cine Nazionale ha distribuito ai militari addetti alla Commissione mobile di leva, biglietti di entrata gratuita per spettacoli cinematografici.

Un'iniziativa per i cicloturis[ti]

Vetture tranviarie per il traspo[rto] delle macchine a Poggiorea[le]

I nostri numerosi cicloturisti apprenderanno con vivo compiacimento la notizia che la S. A. delle Piccole Ferrovie venendo incontro al desiderio espresso dall'Ente provinciale per il Turismo ha disposto che a partire da domenica prossima, s'intende sempre con bel tempo, sia data la possibilità ai triestini di raggiungere l'altopiano con le biciclette usufruendo di vagoni speciali.

I carrozzoni che serviranno esclusivamente alle biciclette partiranno da Piazza Scorcola nelle prime ore della mattina e precisamente alle: 7.32, 8.28, 9.22 e 10.32 e potranno contenere circa una quarantina di macchine. Dal 1.o giugno la partenza delle ore 9.22 verrà anticipata alle ore 9.8.

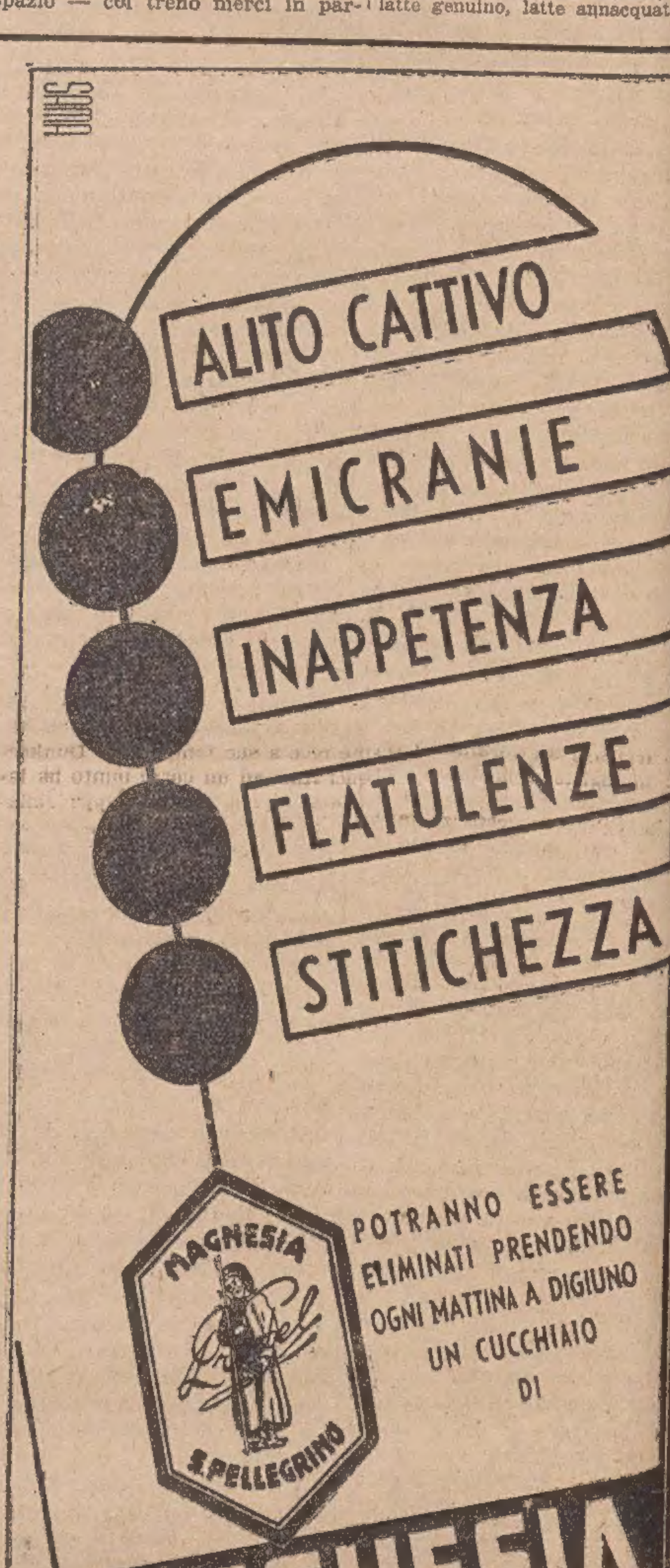
I vagoni speciali si troveranno in Piazza Scorcola circa un'ora prima della partenza di modo che il pubblico avrà la possibilità di effettuare la consegna delle macchine e di raggiungere Poggioreale con le vetture passeggieri, che in caso di affluenza effettueranno servizi intensificati. A Poggioreale le biciclette saranno tenute a disposizione dei rispettivi proprietari.

Oltre a questo servizio speciale che, come detto, avrà luogo soltanto in caso di bel tempo, continueranno ad essere accolte su ogni automotrice in servizio passeggeri 5 biciclette, mentre un congruo numero potrà essere trasportato pure — a seconda della disponibilità di spazio — col treno merci in partenza da Piazza Scorcola alle 11.10.

Questa iniziativa viene a fa[vori]re in modo felicissimo quanti [—] sono innumerevoli — amano scorrere le domeniche sul C[arso] facendo delle gite in bici[cletta]. L'altopiano ricco di suggestivi [pae]saggi, che in questa stagione [è] tutto una sinfonia di colori, [ma]gnifico anche per la bellezza [delle] strade, che consentono ai ci[cloturisti] la possibilità di percorsi [bel]lissimi in ogni direzione, è [l']ideale per i ciclisti. Il n[uovo] sistema di trasporto delle ma[cchi]ne a Poggioreale sarà partic[olar]mente vantaggioso per le fam[iglie] che effettuano scampagnate [ciclo]stiche insieme ai fanciulli, in [quan]to l'alto piano potrà essere [rag]giunto senza la faticosa salita [del]la via Fabio Severo.

La frode del latte annacq[uato]

L'Ufficio comunale di sanità [...] ne ha denunciate alla R. Pretura: [Ste]fania Pasara, proprietaria della [rivendita] di latte al n. 11 di via [...]torsino; Olga Manzin, proprietaria [del]la latteria al n. 11 di via Cas[sa di] Risparmio; la proprietaria della [lat]teria in via Timeus n. 14, di via [Lu]ciferi n. 1 e di via Udine n. 12, [...] gerente della latteria di via G[...] n. 3, tutte per avere tenuto [in ven]dita per il consumo diretto, an[ziché] latte genuino, latte annacquato.



Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Le acrobazie di Churchill non riescono a nascondere la gravità della situazione per l'Inghilterra

Berlino, 28

Nel giorno dell'occupazione di Atene e dell'inizio di nuove azioni italo-tedesche della Marmarica ...ana, Churchill ha parlato «al popolo inglese e al mondo». Il discorso è stato insolitamente lungo. Tuttavia i due avvenimenti non vi hanno trovato posto nemmeno sotto le mentite spoglie di una allusione vaga o di un accenno gene-

Scappatoia della "Reuter,,

Il compito penoso è stato affidato, giova rilevare, alla *Reuter*, la quale, peraltro, sa sempre escogitare una formulazione diplomatica che un oratore non può permettersi di usare. «*I Tedeschi affermano* — dice l'agenzia ufficiosa — *di avere occupato Atene, Corinto e Patrasso. Tali notizie non sono confermate, però la situazione deve essere considerata confusa*». Molto confusa la situazione, qualcuno certamente ancora se ne ricorda che era ancora durante le tragiche giornate di Dunkerque, anzi nella fase culminante e conclusiva divenne addirittura caotica. Possiamo quindi essere certi che tra poco ancora questo aggettivo costituirà la variante finale delle formule menzionata.

Il Premier britannico si è tenuto sulle generali presentando un quadro in cui si pigiano alla rinfusa vecchi motivi a sfondo illusionistico. Qua e là una pennellata violenta ad effetto allarmistico lascia intravvedere una costernata angoscia malamente velata da talune penombre in grazia delle quali gli avvenimenti decisivi avrebbero trasformarsi in episodi contingenti. Churchill non ha parlato degli sviluppi catastrofici dell'avventura britannica in Grecia e non ha speso una sola parola per quelli che potrebbero delinearsi in Africa settentrionale. Si è preoccupato soltanto di affermare che l'Inghilterra ha voluto salvare il suo onore inviando in Grecia un Corpo di spedizione e che lo ha salvato sacrificando la Cirenaica e mettendo in pericolo uno dei gangli più importanti dell'Impero: l'Egitto. Tuttavia ha saputo come al solito mettere le mani avanti dichiarando che le colonne motorizzate germaniche potrebbero arrivare all'Ucraina e al Caucaso, in Egitto e in India e ... non vincerebbero la guerra. Egli ha voluto in sostanza far capire che tutto quanto sta succedendo nel sud-est europeo e domani potrebbe succedere nel Levante o altrove, va considerato soltanto come un susseguirsi di episodi e non di fatti decisivi.

Perchè abbia preso la parola proprio ieri, non è difficile proprio a capire. Erano cinque o sei giorni che la cosiddetta opinione pubblica esercitava pressioni di ogni genere. Si voleva e si pretendeva che il Governo fornisse dei ragguagli più o meno tranquillanti e soprattutto qualche spiegazione convincente. Messo alle strette Churchill, a cui premeva in particolar modo, per ovvie ragioni politiche, che non venisse tirato in ballo il suo Ministro degli Esteri, ha preso il coraggio a due mani badando peraltro di scongiurare il pericolo di insidie parlamentari e cioè di repliche, rimostranze, rampogne, requisitorie e simili.

Il radiodiscorso ha sortito l'effetto contingente voluto e cioè quello di placare se non altro per qualche giorno la costernazione dilagante e di riaccendere con una serie di trucchi illusionistici l'ultima fiamma, quella della speranza per qualche giorno o molto probabilmente per qualche ...

La battaglia decisiva

Quando gli Inglesi e il mondo (quello rooseveltiano) avranno appreso le notizie di altri disastri, dovrà ricominciare da capo e il Premier si pentirà forse di essere ricorso così presto a quella ridicolosissima estrema ratio.

Spogliato dal tradizionale contorno di menzogne e di ingiurie spesso plateali, ciò che del discorso rimane — si osserva in questi circoli competenti — è in realtà un estremo appello all'Impero britannico a non disperare e una implorazione di aiuti all'indirizzo di oltre Atlantico. L'unica carta della Granbretagna battuta così clamorosamente nei Balcani è quella americana. Ad essa la Germania contrappone la dichiarazione del Führer che tutte le eventualità sono state calcolate in anticipo e la incrollabile fiducia nell'Esercito, che gli ultimi avvenimenti hanno, se possibile, ancor più rafforzata.

I commentatori berlinesi convengono pienamente con Churchill che la Germania per vincere la guerra dovrà occupare l'Isola e tagliare le comunicazioni di questa ultima con l'America. La battaglia decisiva è quella dell'Atlantico. Anche come il Premier ha fatto chiaramente capire, le speranze inglesi di uscire vittoriosi da questa battaglia non poggiano sulla flotta britannica, bensì e unicamente sull'intervento attivo degli Stati Uniti nella battaglia stessa. L'unica speranza di Churchill è che l'Inghilterra possa resistere fino al momento in cui un efficace intervento d'oltre Atlantico sia possibile. In tal modo egli ha ammesso indirettamente la possibilità di catastrofi britanniche entro il 1941. Infatti tutti sanno che, dato lo stato arretrato degli armamenti americani, un soccorso veramente efficace è assai improbabile entro l'anno in corso.

Sconforto e irritazione

Non per nulla, del resto, Churchill si è ben guardato dal precisare l'epoca in cui ritiene che gli Stati Uniti possano intervenire. Molto sintomatici appaiono pure gli oscuri accenni dell'oratore alla probabile estensione dell'offensiva delle Potenze dell'Asse nel Mediterraneo. In sostanza egli ha voluto far capire che la guerra non sarebbe perduta anche se le cose nel Mediterraneo assumessero un andamento catastrofico su tutta la linea e le Armate tedesche arrivassero fino all'India.

Churchill è apparso sconfortato ma anche irritatissimo. Il suo grande livore per il fallimento dell'offensiva di Wavell che doveva liquidare l'Italia trapela nettamente, a giudizio di questi commentatori, dall'ignobile linguaggio da lui usato nei riguardi del Duce. Anche di questo, si dichiara, egli dovrà rispondere quando sarà giunta l'ora della resa dei conti.

Interessante e in certo senso anche sintomatica è una precisazione informativa del Premier britannico, il quale parlando del compito d'onore assolto dall'Inghilterra, ha annunciato che le truppe britanniche inviate in Grecia erano composte per circa il 50 per cento di soldati australiani e di neozelandesi e per il resto di inglesi. A questo proposito da fonte competente militare tedesca si dichiara che nel corso dell'intera campagna di Grecia le truppe germaniche si sono imbattute una sola volta in un reparto di fanteria inglese e precisamente nei pressi della frontiera greco-jugoslava. In tutti gli altri settori, per esempio in quello dell'Olimpo e delle Termopili, dove hanno avuto luogo dei combattimenti assai violenti, non si vide l'ombra di un «Tommy». Questi combattimenti, che sono costati al nemico perdite assai gravi, sono stati sostenuti esclusivamente da battaglioni neozelandesi e australiani. Secondo i medesimi circoli non è improbabile che la precisazione di Churchill debba essere messa in relazione anche con le perdite subite e che ancora dovranno subire i soldati del quinto Continente. Il Premier non ha parlato di gloriosa evacuazione come fece a suo tempo per Dunkerque. Anzi ad un certo punto ha lasciato capire che le truppe rimaste in Grecia dovranno essere sacrificate, dato che «esse devono aprirsi un varco tra le colonne blindate germaniche prima di raggiungere la costa e mettersi in salvo su qualche nave».

Una nota ufficiosa

Ha lasciato dunque capire in definitiva che come nel 1916 a Gallipoli, così ora nel Peloponneso tocca agli Australiani e ai Neozelandesi l'onore di sacrificarsi per il trionfo della causa britannica. E' abbastanza curioso però che stamane il Capo del Governo di Sidney si sia affrettato a smentire la dichiarazione di Churchill affermando che l'evacuazione del Peloponneso è in corso. Ma forse ciò non è curioso affatto. Può darsi che l'affermazione sia stata consigliata da Londra in vista delle ripercussioni disastrose che la precisazione del Premier britannico ha avuto in Australia.

Una nota ufficiosa analizza questa sera minutamente il discorso di Churchill, che definisce un miscuglio di sconforto, di cinismo e di ipocrisie. Si ritiene che essa abbia prodotto una ben magra impressione negli stessi radioascoltatori dell'Impero britannico ai quali non può essere sfuggito che il Primo Ministro si trovava in un imbarazzo grandissimo. Varie argomentazioni con cui egli ha cercato di rialzare il morale sono piene di contraddizioni. Così egli fra l'altro ha tentato di stabilire un favorevole paragone con la scorsa estate e cioè con i giorni successivi al crollo della Francia dichiarando che a quell'epoca la situazione era molto peggiore e le prospettive ben più tristi. Sta di fatto invece che subito dopo l'armistizio francese, Churchill dichiarò che l'Inghilterra si sentiva forte abbastanza per far fronte da sola a qualsiasi minaccia tedesca. Oggi questa sicurezza non sussiste. La fiducia nelle forze dell'Impero, proclamata nel luglio scorso con tanto vigore, è scomparsa. Non rimane che la fiducia nell'America. Per discolparsi, il Primo Ministro ha accennato oscuramente a determinati piani che poco mancò, disse, venissero realizzati e che in tal caso avrebbero impresso alla campagna britannica ben diverso andamento. Sono quegli stessi che furono rivelati dall'ultimo Libro Bianco della Wilhelmstrasse. Non vi è dubbio infatti che tutta la attività diplomatica e militare britannica dello scorso inverno perseguiva un obiettivo ben preciso: attaccare l'Italia e la Germania dal fronte mediterraneo-balcanico e togliere al Reich i rifornimenti economici dal sud-est europeo.

Churchill ha detto che solo poche Divisioni erano disponibili per intervenire nei Balcani. La falsità di quest'asserzione è evidente. Basta pensare al fatto che durante tutto l'inverno erano state concentrate nel Mediterraneo le risorse militari dell'Impero, dal Sudafrica alle Indie, dall'Australia alla Nuova Zelanda. Vorrebbe forse Churchill far credere che queste centinaia di migliaia di soldati ottimamente armati e attrezzati siano stati ammassati nel vicino Oriente unicamente per la conquista della Cirenaica. E forse è stato un viaggio di piacere quello intrapreso da Eden e dal Generale Dill lo scorso febbraio?

La verità è che tutti questi preparativi invernali dovevano servire all'offensiva primaverile che Churchill aveva predisposto nei Balcani e che nelle sue intenzioni avrebbe dovuto vibrare alle Potenze dell'Asse un colpo decisivo in quel settore. Il colpo è avvenuto, ma è stato inferto dalle Potenze dell'Asse che hanno stroncato in pieno i piani britannici. La stessa sorte, conclude la nota, è riservata agli altri fronti. La strategia germanica lavora con metodo, uno alla volta.

Taulero Zulberti

L'impressione a Stoccolma
Un grido d'aiuto
e un monito disperato

Stoccolma, 28

Il radiodiscorso pronunciato ieri sera da Churchill, ha prodotto in questi ambienti una pessima impressione. Il penoso sforzo oratorio, compiuto dal Primo Ministro britannico per risollevare gli spiriti della popolazione inglese, viene, infatti, interpretato come la prova che lo stato d'animo della Isola è ben lungi dall'essere fiducioso e sereno, mentre le reiterate ammissioni degli errori, delle imprudenze e delle incapacità dimostrate nei vari campi dagli uomini cui erano state affidate mansioni di coordinamento diplomatico, militare e produttivo, vengono giudicate come un sintomo di incipiente crisi in seno allo stesso Governo.

Troppe volte, si osserva, Churchill ha parlato di errori, di calcoli sbagliati, di responsabilità mal comprese, tentando così, non soltanto di giustificarsi, ma soprattutto di accollare ai suoi collaboratori le colpe della situazione. E, in questo senso, ha prodotto viva impressione la frase riferentesi agli avvenimenti in Libia, in cui Churchill ha detto: «Le nostre forze in Libia hanno subito una grave e pregiudizievole disfatta. La avanzata nemica fu fatta più rapidamente e fu eseguita con effettivi più importanti di quanto i nostri Generali e noi non avessimo preveduto, tanto che gran parte dei nostri mezzi corazzati furono distrutti».

Particolare attenzione richiama poi il passo in cui Churchill riprende la sua infaticabile pazzesca opera di agente provocatore, affermando che se le cose vanno male, non vuol dire che non avrebbero potuto andar peggio, tanto è vero che la Spagna, il Portogallo, il Marocco, la Russia e l'Oriente non sono stati ancora toccati, ma lo potranno essere. Churchill si è lasciato sfuggire che la lotta «è entrata in una fase sinistra», esprimendo però la cinica speranza che dei 70 milioni di «Unni», una parte possa essere «uccisa» e l'altra «guarita».

Si osserva che mai nella storia degli uomini di Stato di nessun Paese si era, con tanta brutalità e ferocia bestiale, preannunziato al nemico la strage e lo sterminio.

Ma il vecchio pazzo, si sottolinea, non si illude di poter vincere la guerra soltanto con delle parole, delle trivialità o delle minaccie e, dopo aver insistito nell'esortare il suo popolo «a non scoraggiarsi od allarmarsi», ha sciolto il solito inno agli Stati Uniti, proclamando che non basta più che l'America aiuti l'Inghilterra con rifornimenti, ma che è assolutamente necessario che tali rifornimenti le vengano portati a domicilio, poichè la Granbretagna non ha più nè il fiato nè i mezzi per andarseli a prendere.

In complesso il discorso viene accolto e giudicato come una manifestazione delle più sintomatiche della gravità della crisi morale e materiale che sta attraversando l'Inghilterra, come un grido di aiuto ed un monito disperato lanciato per arginare le forze centrifughe che stanno delineandosi in seno all'Impero e tra i suoi vassalli.

Colonne degaulliste
attaccano la Somalia francese

Vichy, 28

E' annunciato ufficialmente da Gibuti che colonne degaulliste sostenute da unità motorizzate britanniche hanno attaccato il territorio della Somalia francese in direzione di Daoenle sulla ferrovia per Addis Abeba. Altre forze degaulliste sono sbarcate a Zeila evidentemente allo scopo di effettuare un'azione a tenaglia con le prime, al fine di impadronirsi di Gibuti. Aeroplani degaullisti hanno poi lanciato manifestini contenenti l'invito alle truppe della Colonia di fare causa comune con i degaullisti a Zeila e a Daoenle portando seco le munizioni. I manifestini recano la firma del «Generale Gentilhomme» quale comandante delle operazioni il quale in questi ultimi mesi si era trasferito ad Aden per preparare l'impresa. *(United Press)*.

Limitazioni nel servizio passeggeri
delle Ferrovie dello Stato slovacche

Budapest, 28

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato slovacche ha annunciato una limitazione di servizi per passeggeri a partire da ieri.

Una lugubre atmosfera di sconfitta pesa sull'Inghilterra

Stoccolma, 28

Il tono minore del discorso di Churchill si rispecchia stamane in tutta la stampa inglese. Il discorso prima, i giornali dopo, tradiscono la lugubre atmosfera di sconfitta che pesa sull'Inghilterra. Il corrispondente londinese del *Nya Dagliga Allehanda* telefona stasera al suo giornale che «anche il più semplice Inglese comincia ora a comprendere che in questi prossimi mesi si tratterà di evitare il k. o. ad ogni costo».

Il *Daily Herald*, commentando la situazione, scrive oggi: «Il popolo inglese è ora nello stato d'animo dei giorni immediatamente dopo Dunkerque». Vernon Bartlett sul *News Chronicle*, occupandosi della battaglia per l'Atlantico, prepara i lettori ad altre sconfitte su altri scacchieri della guerra. Uno dei temi preferiti della stampa inglese è quello di prevedere un'azione dell'Asse contro Gibilterra, dopo che la Spagna avrà aderito al Patto Tripartito; anche il *News Chronicle* fissa già fin d'ora un termine di 3 o 4 settimane.

Nella prossima riunione della Camera dei Comuni, numerosi deputati chiederanno la riorganizzazione del Gabinetto di guerra inglese. Essi vogliono che il Gabinetto comprenda anche rappresentanti di tutti i Domini, in modo da divenire un Consiglio superiore dell'Impero. Sembra però che Churchill non voglia aderire a tale proposta. Anzi, pare che abbia intenzione di costituire un nuovo Gabinetto di guerra con un numero più ristretto di membri, la cui posizione sia completamente indipendente dai partiti.

Un'altra grave questione che sarà oggetto di interpellanze alla Camera è la discussione sul tesseramento dei prodotti alimentari e specialmente del latte, le cui razioni verranno prossimamente ridotte non solo ma la distribuzione verrà limitata a sei giorni la settimana.

Il debito pubblico consolidato inglese dall'inizio della guerra ad oggi è aumentato del 26 per cento, passando da 8494 milioni a 11.417 milioni di sterline. Le maggiori preoccupazioni sono però date dal debito fluttuante che nella sola settimana finita il 26 corrente è aumentato di 40 milioni di sterline. I Buoni del Tesoro hanno segnato nello stesso periodo un nuovo primato raggiungendo i 95 milioni. La quotazione della sterlina a New York ha raggiunto il livello minimo di 4,01 per sterlina. Questo deprezzamento sembra dovuto alla difficile situazione valutaria del Canadà, le cui risorse si ritengono esaurite entro sei mesi. Gli Stati Uniti, per risolvere il problema valutario canadese, sarebbero disposti ad accettare il pagamento in carta monetata invece di oro.

Tempesta di ferro e fuoco su Tobruk

Berlino, 28

Il corrispondente del D.N.B. descrive le ininterrotte efficacissime azioni degli «Stukas» nella zona di Tobruk, paragonando gli attacchi delle poderose macchine ad una vera tempesta di ferro e di fuoco. Sul cielo del porto, prosegue il giornalista, le azioni si susseguono ad ondate, ininterrottamente. Gli apparecchi sfrecciano nel cielo e poi si abbattono a precipizio sull'obiettivo prescelto collocando il loro carico di bombe sulle navi alla fonda. Gigantesche colonne di acqua si alzano ovunque accompagnate da violente esplosioni. Il mare rosseggia sotto di noi poichè gli impianti portuali sono divorati dalle fiamme.

La stessa cintura difensiva delle artiglierie antiaeree, benchè impegnate a fondo in un inferno di spari, non riesce a respingere od a fermare gli attacchi. Dopo aver preso quota altissima, con audace manovra riusciamo ad eludere i tiri e ci lanciamo contro il bersaglio previsto. Quando da terra si capisce che l'artiglieria non è all'altezza del suo compito, si dà ordine ai caccia di levarsi.

Ecco infatti che un apparecchio dopo l'altro tentano di attaccarci. Con rapide virate eludiamo gli attacchi e ci mettiamo in posizione propizia per contrattaccare il nemico e liberarci da quei molesti mosconi. Ad azione ultimata, dopo essere riusciti, per la seconda volta a superare la doppia cintura difensiva che avrebbe dovuto impedirci il ritorno, atterriamo entro le nostre linee. Il bilancio della giornata è il seguente: due «Hurricane» distrutti al suolo, tre abbattuti, due «Bristol Blenheim» fatti precipitare.

Per quanto riguarda le perdite di naviglio nel porto di Tobruk, tutte le navi ivi ancorate sono state colate a picco o gravemente danneggiate. Non una sola è in grado di tenere il mare.

I laburisti irlandesi riaffermano
il principio della neutralità

Dublino (via New York), 28

Il Congresso del partito laburista, tenuto ieri a Dublino, ha riaffermato il principio che lo Stato dell'Eire deve restare fuori dal conflitto attuale e sventare ogni tentativo che fosse diretto a far modificare questo suo atteggiamento. Il presidente del Congresso, Keyes, parlando della situazione economica, ha criticato aspramente i sistemi dell'economia capitalistica che rifugge da ogni collaborazione di classe ed ha auspicato l'avvento nel mondo di una migliore giustizia sociale.

Il noleggio delle navi danesi
vietato senza autorizzazione governativa

Copenaghen, 28

Con odierno Decreto, il Ministero del Commercio ha vietato la vendita e il noleggio di navi danesi trovantesi all'estero, senza speciale autorizzazione dell'autorità competente.

I "tommies,, erano pochi

Insomma sui fronti greco-jugoslavi c'erano gl'inglesi? C'erano, sì, ma in pochi. Lo ha confessato lo stesso Churchill. Venivano terzi, dopo gli australiani e i neozelandesi. Prima le colonie, poi la madrepatria. Nella scala dei sacrifici l'Impero britannico ha sempre avuto le sue inalterabili gerarchie. I «tommies» sono stati visti appena di sfuggita in una modesta località della Macedonia. Alle Termopili non c'erano. Dove faceva caldo erano assenti.

Ciò è ferocemente britannico! Non per nulla si dice che l'inglese vede l'Africa già sulla sponda meridionale della Manica.

Lindbergh si dimette
dal Corpo della Riserva aeronautica
Una lettera a Roosevelt

New York, 28

Anche in America ci si comincia a rendere conto che la principale colpevole degli avvenimenti balcanici è l'Inghilterra, la quale al solo scopo di salvaguardare i propri egoistici interessi, ha svolto la sua nefasta azione in Grecia ed in Jugoslavia per spingere i due Paesi alla guerra contro le Potenze dell'Asse, abbandonandoli poi, secondo le sue tradizioni, al loro destino nel momento del crollo. In una dichiarazione fatta alla *Chicago Tribune*, il maggiore Elliot ha rilevato che Hitler è stato costretto dall'atteggiamento degli inglesi ad intervenire nei Balcani in una guerra che egli ha cercato fino all'ultimo di evitare.

Aspri attacchi di Wheeler

Il colonnello Lindbergh ha inviato a Roosevelt una lettera in cui rassegna le sue dimissioni dal Corpo della Riserva aeronautica. Egli dichiara di aver preso questa decisione in seguito ai rilievi fattigli la settimana scorsa.

Le opinioni antinterventiste di Lindbergh avevano provocato venerdì scorso alcune espressioni a suo riguardo da parte del Presidente Roosevelt, tra cui quella di «trigonocefalo», nome del serpente più pericoloso conosciuto agli Stati Uniti. Nella stessa occasione Roosevelt dichiarò che le autorità militari non avevano richiamato Lindbergh in servizio attivo in seguito alle opinioni da lui espresse sulla situazione internazionale. Nella sua lettera a Roosevelt, Lindbergh scrive tra l'altro:

«Le vostre espressioni mi hanno molto inquietato. Avevo sperato di poter esplicare i miei diritti di cittadino americano per esporre al popolo del mio Paese, in tempo di pace, il mio punto di vista senza rinunciare al privilegio di servire, come ufficiale aviatore in caso di guerra».

Lindbergh prosegue dicendo di intepretare le parole del Presidente come una accusa di scarsa lealtà, e di vedersi quindi costretto a rassegnare le sue dimissioni, aggiungendo di voler continuare a servire il Paese nei limiti delle sue possibilità come cittadino privato.

Il senatore isolazionista Wheeler, in una riunione cui hanno partecipato 10.000 persone, ha pronunciato un forte discorso antinterventista che è stato calorosamente applaudito. L'oratore ha violentemente attaccato Roosevelt, accusandolo di aver distrutto la neutralità americana.

I giornali newyorkesi rilevano nei loro commenti circa le dichiarazioni di Roosevelt sul funzionamento delle pattuglie d'altomare statunitensi, che la definizione del Presidente può dare adito con tutta facilità a equivoci e interpretazioni discordanti. I giornali chiedono a Roosevelt un tempestivo e preciso chiarimento sulle eventuali conseguenze che potrebbero scaturire dal servizio di perlustrazione.

La Commissione creata un mese fa da Roosevelt per risolvere le vertenze sindacali dell'industria bellica, ha subito il primo scacco non essendo riuscita a comporre la vertenza dell'industria del carbone bituminoso. Lo sciopero, al quale partecipano 400.000 minatori, perciò continua ed è entrato nella quinta settimana. I proprietari di miniere hanno respinto la formula risolutiva della vertenza elaborata dalla Commissione e approvata dal Presidente Roosevelt.

I passivi dell'industria

Lo sciopero carbonifero sarà discusso oggi al Senato, ma si fa rilevare che, con la legislazione vigente, il Congresso non ha alcuna possibilità di intervenire direttamente nel problema. Intanto le industrie belliche cominciano già a soffrire penuria di carbone in modo tutto altro che trascurabile. Alcuni altiforni hanno dovuto sospendere la loro attività riducendo perciò la produzione dell'acciaio in proporzioni sensibili. Alcune altre industrie hanno segnalato che le loro scorte si vanno rapidamente esaurendo, e che tra dieci giorni al più tardi saranno costrette a sospendere ogni attività. Tale situazione è sfruttata da diversi settori del Congresso per intensificare l'agitazione in favore di una legge che vieti gli scioperi e le serrate nelle industrie belliche.

Il Governo, per una ragione e i datori di lavoro e i prestatori d'opera dall'altra, per ragioni diverse, sono contrari a tale iniziativa. Le organizzazioni operaie hanno addirittura iniziato una agitazione contro «qualsiasi tentativo di minare i diritti che il lavoro ha acquisito in questi ultimi tempi con il New Deal». Scarsamente condivisa è l'opinione espressa dal magnate dell'industria John D. Rockefeller jun. il quale, battendosi per un aiuto integrale all'Inghilterra, ha detto che gli scioperi e le agitazioni operaie sono conseguenze dell'attività di «quinte colonne anglofobe». La Commissione federale di conciliazione ha ottenuto un rinvio per un «periodo di tempo ragionevole» di scioperi che si profilavano in una sessantina di stabilimenti interessanti l'industria bellica, impegnati ad eseguire ordini per lo Stato per tre quarti di miliardo di dollari.

Dalle statistiche ufficiali si rileva che, a causa dei continui scioperi, le industrie nazionali hanno perduto, nel mese di gennaio, 693 mila giornate lavorative, in febbraio 850.000 ed in marzo 1.480.000. In un solo trimestre quindi sono andate perdute oltre 3 milioni di giornate lavorative.

La fermezza del popolo italiano
ha fatto fallire i piani inglesi

Breslavia, 28

In un articolo sulle recenti vittoriose azioni delle Forze Armate italiane, il corrispondente romano della *Schlesische Zeitung*, dopo aver rilevato che esse vengono dopo un inverno di dure prove, rende omaggio al coraggio ed alla fermezza del popolo italiano che, con il suo alto morale, ha contribuito a far fallire i calcoli dell'Inghilterra diretti a scuotere la resistenza del Paese come ripercussione dell'azione offensiva in Africa.

Quando nel giugno 1940 — continua l'articolista — l'Italia entrò in guerra, quasi tutti contarono, naturalmente, su una breve durata del conflitto. Il fatto che questo si sia invece prolungato, non ha trovato impreparati i dirigenti italiani mentre da parte sua, il popolo ha saputo rapidamente adattarsi alle necessità della guerra. Esso comprende pienamente che la Nazione italiana si è sollevata contro l'Inghilterra per assicurare i propri diritti vitali, ed è pienamente convinto, che in questa lotta di liberazione la vittoria arriderà, sicuramente, alle Potenze dell'Asse. Del resto, anche nelle ore più oscure dei mesi trascorsi, gli Italiani non hanno perduto neppure per un momento la loro illimitata fiducia nella chiaroveggenza e nelle doti di Condottiero di Mussolini.

Nessuno ha mai dubitato che il Duce avrebbe condotto l'Italia alla vittoria. Il corso degli avvenimenti ha dato, ancora una volta, ragione al Duce e, in questo fatto, il popolo italiano vede riconfermato il suo dovere di seguire ciecamente con fiducia assoluta la azione di Mussolini.

Il corrispondente rileva, infine, l'accoglienza cordiale e simpatica che è stata fatta in Italia alle truppe tedesche, e nota che i soldati italiani e tedeschi sono legati da vincoli di vivo cameratismo, che la loro fratellanza d'armi è basata sul rispetto e la fiducia reciproci e conclude che i combattenti tedeschi sono profondamente riconoscenti per le attenzioni e l'assistenza di cui sono oggetto da parte delle organizzazioni del Partito.

Le perdite ungheresi
durante l'occupazione dei territori

Budapest, 28

E' stato pubblicato oggi l'elenco delle perdite subite dall'Ungheria dall'11 al 20 aprile per la rioccupazione dei territori ungheresi del sud. Essi ammontano a 5 ufficiali e 60 soldati morti, 8 ufficiali e 300 soldati feriti, 15 soldati dispersi, 2 ufficiali e 328 soldati ammalati.

Sono state ristabilite le comunicazioni ferroviarie tra Budapest e le città di Subotica (Szabadka) e Novisad (Ujvidek), malgrado che i serbi avessero distrutti tutti i ponti ferroviari.

Roosevelt non deve sapere
che la Jugoslavia è morta

San Sebastiano, 28

Radio Londra informa che Roosevelt ha dichiarato che la Jugoslavia avrà tutti gli aiuti possibili. Questa promessa è veramente singolare, poichè è evidente che gli aiuti si possono fornire soltanto ai vivi e non ai morti, i quali non hanno bisogno di nulla. Ci si domanda se Roosevelt non abbia saputo ancora che la Jugoslavia ha cessato di esistere. Le sue parole, come quelle di tutti gli altri plutocrati, non sono dunque che frasi vuote.

Indignazione antinglese
fra i Greci di Istanbul

Istanbul, 28

La situazione degli inglesi che si trovano in Turchia e specialmente ad Istanbul, diviene ogni giorno più difficile e critica. Negli ambienti greci regna vivissima indignazione per il modo col quale gli Inglesi si sono comportati in Grecia e sul loro conto si manifestano aspri giudizi.

L'incontro Ribbentrop - Ciano
Precisazioni berlinesi

Berlino, 28

Contrariamente alle notizie diramate da una parte della stampa straniera, si osserva oggi alla Wilhelmstrasse che l'ultimo incontro avvenuto a Vienna tra il Ministro degli Esteri von Ribbentrop e quello italiano Conte Ciano, ha avuto unicamente per tema la preparazione della riorganizzazione del Sudest europeo. Non è quindi, il caso di parlare di una conferenza, si precisa, nè esiste alcuna ragione per credere che tale conferenza si svolga in futuro. In questi circoli politici si sottolinea inoltre il fatto che la grande idea del riordinamento europeo resta sempre una iniziativa delle Potenze dell'Asse.

In merito a certe notizie lanciate dalla propaganda inglese d'una presunta intensificazione dell'attività diplomatica tra Berlino, la Spagna e il Portogallo, si sottolinea come queste manovre tendano a sviare l'attenzione internazionale su altri settori politici meno scottanti per l'Inghilterra. Il contegno dei Governi di Spagna e del Portogallo, si osserva, inoltre, dimostra nettamente come questi due Stati non si siano lasciati impressionare dalle manovre inglesi di seminare zizzania, provocando il panico.

In merito a certe notizie diramate dalla stampa estera, si precisa oggi alla Wilhelmstrasse che i nuovi accordi commerciali tedesco-turchi rientrano nel quadro delle relazioni economiche già esistenti tra la Germania e la Turchia. In questi circoli economici si precisa inoltre trattarsi di problemi inerenti alla compensazione valutaria di ditte tedesche e di ditte turche in forza della convenzione esistente già da tempo tra i due Paesi.

Via Istanbul si apprende dal Cairo che il partito wafdista ha respinto nettamente l'offerta del Governo egiziano di partecipare a un Gabinetto di coalizione. Nel tempo stesso i maggiorenti del partito chiedono la liberazione di aderenti arrestati e le nuove elezioni.

Un Ministero delle Colonie
in via di costituzione a Berlino

Berlino, 28

Alla domanda se fossero in corso preparativi per la istituzione di un Ministero tedesco delle Colonie, negli ambienti politici della Capitale è stato risposto oggi affermativamente. Si è inoltre osservato in proposito che la Germania non ha affatto rinunciato alle sue pretese coloniali.

Notizie del Partito

L'anniversario della vittoria italiana nell'assedio di Roma nel 1849

Roma, 28

Secondo quanto stabilito con *Foglio di disposizioni* n. 105 del Segretario del Partito, il 30 aprile XIX, anniversario della Vittoria italiana sui Francesi che assediavano Roma nel 1849, i seguenti fascisti parleranno nelle città sotto indicate in occasione della giornata dei Gruppi di Azione Nizzarda.

Ancona, Enio Quirino Giglioli; Aquila, Alfredo di Marsico; Asti, Walter Ferne; Bari, Leonardo Gana; Bologna, Filippo Tommaso Marinetti; Cagliari, Enzo Ferrari; Cuneo, Carlo Antonio Adenati; Firenze, Angelo Manaresi; Genova, Mario Sannelli; Grosseto, Manlio Pompei; Milano, Attilio de Cicco; Napoli, Nicola Sansanelli; Palermo, Alfredo Cucco; Perugia, Bruno Biagi; Potenza, Davide Fossa; Reggio Calabria, Maurizio Maraviglia; Roma, Ermanno Amicucci; Spezia, Luigi Baroffio; Torino, Augusto de Marsanich; Trento, Alberto Vislangoni; *Trieste*, Umberto Guglielmotti; Venezia, Ferruccio Cappi; Ventimiglia, Asvero Gravelli.

Le controversie di lavoro
per dipendenti dagli Enti pubblici deferite all'autorità giudiziaria

Roma, 28

La Gazzetta Ufficiale *pubblica la seguente legge:*

Art. 1) Sono deferite all'autorità giudiziaria ordinaria le controversie collettive e individuali relative a rapporti di lavoro e di impiego dei dipendenti dagli Enti pubblici inquadrati nelle associazioni sindacali. Fino all'entrata in vigore del Codice di procedura civile approvato con R. D. 28 ottobre 1940-XIX n. 1443, si osservano nei giudizi relativi alle anzidette controversie le norme processuali vigenti per la risoluzione delle controversie collettive o individuali di lavoro.

Art. 2) Le controversie relative ai rapporti di impiego dei dipendenti dagli Enti pubblici, indicate nell'articolo precedente, che, all'entrata in vigore di questa legge siano già promosse dinanzi agli organi giurisdizionali competenti secondo le norme anteriori, proseguono dinanzi agli organi stessi con l'osservanza delle norme predette.

Istituto Filippin
Villaggio degli Studi
Paderno del Grappa (Treviso)

E' anche delizioso soggiorno estivo - autunnale dal 1.o giugno al 30 settembre. I giovani studenti possono essere accolti in villeggiatura o per seria preparazione ad esami di ammissione alla Scuola Media, al Liceo Classico e Scientifico; ad esami di idoneità come pure di **Maturità Classica e Scientifica**. — Servizi giornalieri di autocorriera portano all'Istituto Filippin, dalle stazioni ferroviarie di Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto, Montebelluna.

All'**ISTITUTO FILIPPIN** possono sostenere esami con **valore legale** tutti gli studenti che il prossimo anno scolastico 1941-42 desiderano frequentarvi la **Scuola Media**, il **Ginnasio Superiore**, il **Liceo Classico**, il **Liceo Scientifico**.

Le domande vanno presentate alla Presidenza in carta legale da L. 4 e corredate dei relativi documenti e programmi svolti entro il 10 maggio p. v. per la sessione estiva e 30 agosto per la sessione autunnale.

Sac. Prof. E. FILIPPIN, Direttore-Preside

PAPÀ DIGERISCE BENE ADESSO!

e così è ritornato allegro e sorridente

Se digerite bene, vi sentite anche bene ed il vostro umore è in armonia colla vostra buona salute. Non trascurate quindi i vostri disturbi digestivi e, per eliminarli e per ben digerire, prendete un mezzo cucchiaino o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata dopo ogni pasto. I bruciori, la pesantezza, le acidità, la flatulenza, la fermentazione del cibo e l'indigestione sono quasi sempre provocati dalla soverchia acidità del succo gastrico e, fintanto che esiste quest'eccesso d'acidità, la digestione è irregolare e ciò vi rende irritati e di cattivo umore. La Magnesia Bisurata che è innocua e facile prendersi, neutralizza si può dire immediatamente, l'acidità eccessiva, raddolcisce e calma le pareti irritate dello stomaco e rende la digestione sana e senza dolori. Liberatevi dai mali di stomaco per mezzo della Magnesia Bisurata, il vero trattamento alcalino, e riacquisterete quella vivacità che è parte del vostro benessere e che forma la gioia di tutti quelli che vi stan d'intorno. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 6.50 od in grandi flaconi economici a Lire 9.—

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

FABBRICATO IN ITALIA — È UN PRODOTTO ROBERTS MASSIMA GARANZIA

Aut. Pref. Fiume N. 46775 — Dic. 9 - 30-11-1939-XVIII

TEATRI E CONCERTI

Cimara-Maltagliati-Migliari domani al Verdi

Domani inizierà le sue recite sulle scene del «Verdi» la Compagnia Cimara - Maltagliati - Migliari, uno tra i più eleganti e armoniosi complessi del teatro di prosa italiano. Luigi Cimara ne è l'esperto e intelligente primo attore e la Maltagliati la prima attrice di molte possibilità interpretative. La Compagnia è assente dalle nostre scene da due anni, e l'ultima sua stagione aveva dimostrato già la bella maturità e la raggiunta fusione della Compagnia che ha mantenuta intatta la sua compagine e si è arricchita di altri pregevoli elementi. Tra questi ha da essere menzionato Armando Migliari, che in Compagnia ha assunto funzioni di condirettore, oltre che di attore. Il trinomio si presenta dunque con molta dignità e considerevole prestigio artistico. Domani sera il nostro pubblico rivedrà con particolare soddisfazione la Compagnia Cimara - Maltagliati - Migliari che rappresenterà una novità «La nostra età» di C. G. Viola. Giovedì la Compagnia reciterà un'altra commedia importante: «Non si sa mai» di G. B. Shaw, e venerdì avremo la seconda novità del ciclo: «Quartetto» di V. Lawrence.

Il violoncellista Mainardi alla Società dei Concerti

Sabato sarà ospite gradito della Società dei Concerti nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri Enrico Mainardi, che tanto in Italia che all'estero è considerato uno dei maggiori violoncellisti viventi.

Lo spettacolo del Guf per i camerati alle armi

Ha avuto luogo ieri sera, con inizio alle 18, al teatro del «Casalini», un applaudito spettacolo della Compagnia di riviste del «Guf» a favore dei camerati alle armi. Del riuscito trattenimento riparleremo diffusamente in un'altra edizione.

Un concerto al Ferroviario. Un concerto vocale di sicuro successo è quello che si sta preparando al Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3, con la collaborazione dei soprano Bianca Tesei e Maria Scodini e del basso Mario Tommasini, vincitore del recente concorso del bel canto. Il programma che verrà presentato è dei più interessanti e promette pure suggestivi brani d'opera. I posti si possono acquistare da oggi in segreteria.

Riunione familiare al Dopolavoro Chimici. Domenica 4 maggio p. v., alle 18, avrà luogo nella sede del «Dic», sita in via San Francesco n. 2, I p., la consueta riunione familiare, durante la quale la sezione filodrammatica del Dopolavoro Poligrafico - Cartotecnico «Corridoni-Presel», diretta da B. Persini, rappresenterà la divertente commedia in 3 atti di G. Valori «L'amante di prima». I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 0.60 per i soci e in lire 1.20 per i dopolavoristi simpatizzanti.

RADIO — 29 aprile

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Concerto-scambio con il Manciù-Kuò. 13.15 e 14.15: Musiche per orchestra. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Orchestra Cetra. 19.40: «Ma chi è?». 19.50: Musica varia. 20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **Concerto** del violoncellista Camillo Oblach; al pianoforte: Giovanni Bonfiglioli. 21: Quarto d'ora Alati: orchestra diretta dal m.o Angelini. 21.20: **«La vincita»**, un atto di Guido Ammirata. 22 (circa): Musiche per orchestra dirette dal m.o Petralia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Orchestra Angelini. 13.15: Concerto sinfonico diretto dal m.o Fernando Previtali. 14.25: Musica caratteristica. 20.40 (onda m. 230,2): Orchestrina diretta dal m.o Zeme. 21.10: **Selezioni di operette** dirette dal m.o Gallino. 21.40: Musica varia. 22.15: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno.

Teatro Comunale «G. Verdi»
Domani mercoledì 30 corr.
La recita della Compagnia
Maltagliati Cimara Migliari
con
"LA NOSTRA ETÀ,,
di C. G. Viola — Novità

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 16: «Erano nove celibi», con Elvira Popescu, S. Guitry.
EXCELSIOR. 16: «Raffles», con Olivia De Haviland, D. Niven. E.N.I.C.
PRINCIPE. 16: «Il re d'Inghilterra non paga», film d'attualità.
FILODRAMMATICO. 15.30: 1.a visione «Arrivano i gangsters», Margot Grahame, e Cecchelin nella novità «Vita Triestina» e grande varietà.
FENICE. 16: «Piccolo mondo antico», con A. Valli, M. Serato, A. Bretone.
ITALIA. 16: «Senza cielo», vicenda avventurosa con Isa Miranda, Fosco Giachetti.
REGINA. 16: «Maddalena zero in condotta», vicenda briosa, vivace, con Vera Bergman, Roberto Villa.
IMPERO. 15.30: «La reginetta delle nevi», con Anna Sheridan, il film Artisti Associati che continua la serie dei grandi successi.
REALE. 16: «La Granduchessa si diverte», con Paola Barbara. Allegro.
GARIBALDI. 16: «Il primo bacio», con Deanna Durbin. Ultima ore 22.
MASSIMO. 16: «L'accusato di Norimberga», dramma grandioso, potente, con Heinrich George.
NOVO CINE. 16: «D III 88», un film avventuroso. Ultimo giorno.
MODERNO. 16: «Amicizia», con Elsa Merlini e «Ai vostri ordini signora!».
ODEON. 15: «Imputato alzatevi!», il gioiello comico del grande Macario.
SAVOIA. 15.30: «Torna caro ideal», con Laura Adami. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.30: «Città cinese», con Boris Karloff. Varietà.
POPOLO. 15.30: «La vita comincia con l'amore», E. Fellows, capol., e «Capitan Jims», G. Houston, R. Colman.
AZZURRO. 15.30: «Il piccolo e il grande amore», con Jenny Jugo.
RADIO. 15.30: «Breve estasi», passionale, P. Lukas, L. Travers. Ridolini.
VITTORIA. 16: «Una moglie ideale», Ann Harding e Herbert Marshall.
CENTRALE. 15.30: «La maschera di ferro», grandioso, con L. Hayward.
ADUA. 15: «Gli avventurieri». Segue: «Il tesoro dei Faraoni», E. Cantor.
VENEZIA. 15: «Falsari alla sbarra», e «Notte d'amore sul Bosforo».
BELVEDERE. 15.30: «L'uomo che amo», con Ch. Boyer e Jean Arthur.
ARGENTINA. 15.30: «La figlia di nessuno» drammatico, con Anna Shirley.
CARDUCCI. 14.30: «Il Corsaro Nero». Segue: «Il Passo della Morte».

BOTTEGA DEL VINO - Castello di S. Giusto (tel. 63-97). Seralmente concertino.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Seralmente concertino tzigano.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Festa dei fiori. Concerto tzigano.
TAVERNA «I 3 PORCELLINI», Foscolo 28. Ambiente elegante, divertente.

Concerto di canto e pianoforte al «Guf»

La Sezione musicale del nostro «Guf» presenterà giovedì sera nell'aula magna del Liceo Ginnasio «Dante» due giovani artisti concittadini che in questi ultimi tempi si sono chiaramente affermati per le loro eccezionali qualità. Si tratta della mezzosoprano Alma Zecchini, recentissima vincitrice del concorso nazionale di canto e del pianista Nino Bibalo, prelittore dell'anno XIX.

La serata, quindi, si preannuncia quanto mai attraente e susciterà certamente vivo interesse nel nostro colto ambiente musicale, avvezzo com'è a seguire sempre con attenzione l'attività artistica dei nostri giovani. Il Programma è molto interessante. La Zecchini interpreterà oltre a scelti brani liriche di Brahms e di Grieg. Il pianista Nino Bibalo include nel suo programma, dedicato in prevalenza a Brahms, due fra le più belle composizioni del maestro concittadino Giulio Viozzi.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.30: Concerto del violoncellista Camillo Oblach, al pianoforte: Giovanni Bonfiglioli. Ore 21: Quarto d'ora Alati, orchestra diretta dal m.o Angelini con il concorso di Dea Garbaccio, Alfredo Clerici, Oscar Carboni. Ore 21.20: «La vincita», un atto di Guido Ammirata (novità radiofonica), regia di Enzo Ferrieri. Ore 22 (circa): Musiche per orchestra dirette dal m.o Petralia.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	26	28
Rendita 5%	94.30	94.20
Rendita 3½%	74.90	75.—
Redimibile 3½%	74.40	74.40
Redimibile 5%	95.30	95.30
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.60	96.70
Buoni Tes. nov. 1944	98.15	98.15
Buoni Tes. nov. 1949	99.—	99.—
I. R. I.	474.50	475.—
I. R. I. «Stet» 4%	673.—	673.—
I. R. I. «Mare» 4½%	493.—	493.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	506.—	506.—
Elettr. Ferrovie Stato	481.—	480.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	458.—	461.—
Fond. Tre Ven. 4%	447.—	448.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	995.—	996.—
Assicuratrice Italiana	705.—	707.—
Infortuni	2312.50	2307.50
Riun. Adriat. ser. A	2185.—	2195.—
Riun. Adriat. ser. B	2150.—	2150.—
Gerolimich	235.—	235.—
Istria-Trieste	317.—	317.—
Lussino	405.—	405.—
Martinolich	140.—	140.—
Ferrovie Meridionali	1232.—	1236.—
Premuda	1550.—	1550.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	660.—	660.—
Tram	185.—	190.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	220.—	220.—
Cantieri Riun. Adriat.	158.50	159.50
Cementi Isonzo	123.—	123.—
Istriana Cementi	136.—	136.—
SELVEG	780.—	780.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	258.—	259.50

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):
Turno generale: 1 carpentiere.

CORRISPONDENZA APERTA

Addì 10 aprile. Di quel tale sentimento che scrivi nella tua anonima io non mi meraviglio, ma mi lodo; perchè se è grande soddisfazione sentirsi stimati e benvoluti da chi si stima, è pure grande soddisfazione non essere nel buon libro di chi si disistima per antica esperienza e consolidate impressioni. Aggiungo che quando si è sicuri delle proprie opinioni si accetta volentieri di sentirsi odiati per esse. La minaccia di voler far pesare su di un prigioniero la presunta colpa politica di un altro, se dal punto di vista morale è una vigliaccheria, dal punto di vista pratico è un'arma spuntata. Nei territori dell'Asse, infatti, ci sono parecchie diecine di migliaia di prigionieri inglesi e fra queste molti, proprio in Italia, di altissimo rango. Basta questa constatazione a troncare in partenza le tue caritatevoli speranze. Ma tu, probabilmente, queste cose non le sai perchè i prigionieri della tua stirpe non sono nei campi di concentramento, ma in carcere per reati comuni (valuta, contrabbando, maggiorazione di prezzi, ecc.). Ho poi dovuto constatare che tu appartieni alla schiera di quelli che scrivono prudentemente con la mano sinistra. Anche il cuore è dalla parte sinistra del corpo umano; ma quando deve dimostrare di non essere proprio un cuore da bassa macelleria, affida le manifestazioni della sua intrepidezza alla mano destra; quello che a te manca e che temi negli altri. Con la quale... mi fai un baffo, come si dice adesso.

Anna Maria. E' difficile consigliare, dato che non conosciamo nè voi nè il vostro fidanzato. Potreste forse scrivergli così: «Nel tuo avvenire, che sarà certamente buono e sereno, spero esserti sempre accanto con tutta la mia fede». Oppure: «Ti desidero, con tutto il mio cuore, tanto bene, perchè tanto tu ne sai dare a me».

Madre ansiosa. Meglio di tutto ci sembra scrivere direttamente a Roma, al Ministero per gli Affari Esteri.

Lettore «Piccolo» mamma. Per ottenere copia di quel contratto, dovete rivolgervi all'Ufficio Sindacale della Confederazione fascista lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12.

Abbonato 3812. Chiedete informazioni all'Ufficio Carte Annonarie, presso il Municipio di Trieste.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera)*

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Paolino, Pietro.

DECESSI (27 e 28 aprile 1941-XIX): Debarbora Anna, a. 56; Levi Felice, a. 69; Carpin Carlo, a. 61; Dubich ved. Huber Giuseppina, a. 83; Parovel in Corrente Margherita, a. 40; Ziberna Mario, a. 57; Muzzi Enrico, a. 38; Simonetta Ondina, a. 5; Pisculich ved. Giordano Rosina, a. 51; Ledarini Grazia Maria, mesi 1; Steinberg Sofia, a. 70; Sancin ved. Sancin Antonia, a. 81; Apollonio Giorgio, a. 70; Grgic ved. Zagar Maria, a. 75; Bizjak ved. Raloviz Anna, a. 77; Magistrelli Giacomo, a. 74; Sgubin in Cenni Irma, a. 34; Segulin Antonio, a. 66; Pellegrino Alfredo, a. 37; Marussi Alfredo, a. 27; Remonti Oscar, a. 54; Perigutti ved. Aviano Angela, a. 81; Michelotto in Fiorentin Maria, a. 41; Kauschetze ved. Albrecht Anna, a. 91; Raubar Edoardo, a. 35; Rebez Giorgio, a. 10.

MATRIMONI TRASCRITTI: Lenardon Mario, tubista con Chiarelli Nives, casalinga; Marcolin Carlo, cameriere con Vaivoda Angela, commessa; Prussich Antonio, fuochista marittimo con Coslovich Vittoria, domestica; Seppi Narciso, fabbro con Marussi Lidia, casalinga; D'Agnolo Vinicio, commerciante con Novelli Silvia, sarta; Hrovatin Germano, disegnatore edile con Ferluga Odetta, casalinga; Bolle Francesco, commesso con Brajkovic Maria, sarta; Canziani Giovanni, parchettista con Bedrica Domenica, casalinga; De Vito Antonio, cuoco marittimo con Colace Gioconda, casalinga; Comisso Giuseppe, portiere con Montino Luigia, sarta.

MATRIMONI CELEBRATI: Ferluga dott. Oscar, insegnante medio con Castellani Laura, insegnante media.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci giorni e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, piano I.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, pratica tutti lavori, onesta, con referenze, offresi. Indirizzo al Piccolo. 45395 A
PRESTASERVIZI offresi per pomeriggio, oppure tre pomeriggi settimanali. Giacinto Gallina 4, quarto, sinistra. 45375 A
PRESTASERVIZI capace offresi tutto il giorno. Ruggero Manna 21, pianoterra. 45260 A
RAGAZZA offresi prestaservizi. Via Media 8, presso Turco. 45389 A
14-ENNE stabile offresi per bambini. Bosco 32. Nuchich. 45376 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 45359 B
BAMBINAIA Roma, cuoca capace 300 mensili fuori; cameriera capace, cuoca giovane, domestiche, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 65753 B
DOMESTICA veramente capace, volonterosa, cercasi. Presentarsi Muratti 3, secondo. 15989 B
DOMESTICA giovane, tutto fare, stabile, altra giornata, cerca piccola famiglia. Boccaccio 17, terzo, ore 14-16. 45391 B
DOMESTICA capace tutto fare, amante bambini, cercasi. XX Settembre 32, quarto. 65735 B
DOMESTICA, sappia cucinare, con attestati, cerca piccola famiglia. Fabio Severo 16-IV, sinistra. 45272 B
PERSONA civile, fidata, capace, referenze, cerca signora sola. Piazza Carlo Alberto 1-I, porta 9. 15967 B
PERSONA media età, capace bene cucinare e scrupolosa manutenzione piccolo appartamento, con libretto lavoro e ottime referenze, assume piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 112233 B
PRESTASERVIZI onesta, capace, tutto giorno, cercasi prontamente. Cologna 71-II, villa, ore 10-12. 15968 B
PRESTASERVIZI, circa 40-enne, con attestati, tutto fare, ore, prezzo da combinarsi, cercasi. Molino Vento 3, Catarisano. 15973 B
PRESTASERVIZI 25-40-enne capace, dalle 7.30-12, due pomeriggi, mensile 160, cerca persona sola. Esigonsi attestati. Via Bosco 2, suonare Mauri. 65747 B
PRESTASERVIZI intera giornata, domestica stabile, cercansi. Imbriani 6, dentista. 65764 B
PRESTASERVIZI mattina, attestati, cercasi. Rismondo 3, secondo, sinistra, porta 7. 45345 B
PRESTASERVIZI cercasi, due giorni settimanali. Paduina 4-II, destra. 65788 B
PRESTASERVIZI tutto fare cercasi mattina oppure ore combinarsi. Geppa 2, porta 14. 45386 B

RAGAZZA tutto fare, bella presenza, cercasi. Felice Venezian 9, trattoria. 15970 B
RAGAZZA tutto fare, pratica telefono, bella presenza. Indirizzo Piccolo. 65759 B
RAGAZZA stabile, con documenti, cercasi. Riva Grumula 10-III, sinistra. 65723 B
RAGAZZA brava, paziente, per compagnia bambina. Conti, corso Garibaldi 3. 45363 B
RAGAZZA svelta per attendere bambina e lavori casa. Presentarsi dalle 13 alle 15. Sonnino 20, porta 2. 45362 B
SIGNORA cerca pensionata civile, media età, capace tutti lavori, bene cucinare, cambio alloggio, parte vitto. Cassetta 15947 B, Unione Pubblicità.
17-ENNE stabile capace, bella presenza, raccomandabile, cercano distinti coniugi. Foscolo 10-IV, sinistra. 45397 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

BILANCI, distinte paga, ricorsi, suppliche, tasse, offresi esperto. Bellinzona 2-I, sinistra. 15972 C
CONTABILE-bilancista provetto corrispondente italiano, tedesco, indipendente, occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 15954 C, Unione Pubbl.
EX-BANCARIO, esperto contabile, bilancista, pratico riordinamenti, accomodamenti stragiudiziali, perfetto corrispondente tedesco, italiano, francese, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 15860 C, Unione Pubbl.
EX-GUARDIA finanza, 32-enne, cerca occupazione fattorino, commesso di fiducia, sano, bella presenza. Indirizzo al Piccolo. 45348 C
MARITTIMO disoccupato serio, distinto, ottime referenze, offresi riscuotitore, magazziniere, altro fiducia; qualsiasi condizione. Cassetta 15942 C, Unione Pubblicità. 15942 C
MASSAGGIATRICE viennese offresi. Piazza Volontari Giuliani 6 (Acquedotto), mezzanino, sinistra, 15-18. 65142 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

BORSETTE, valigie, bauli, riparansi, tingonsi a perfezione. Assumonsi ordinazioni. Pozzo del Mare 1, Finding «Al Viaggiatore». 6308 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8. 65769 CC
MECCANICO specializzato ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 65782 CC
PERMANENTI garantitissime, capelli tinti, lunghi, senza macchine, senza fili. Specialista viennese. Cellini 2. 15984 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
RICAMATRICE sarta bianco capacissima assume lavoro prezzi reclame. Canova 25, Maglica. 45388 CC
SARTA uomo confeziona subito accuratamente vestiti, soprabiti uomo, mantelli, completi signora, prezzi miti. S. Lazzaro 19-I, sinistra. 15995 CC
TAPPEZZIERE ripara suste, materassi, ecc. Tarabochia 5-II, scala sinistra. 65786 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA pittore cercasi. Via Foscolo 17. 15966 D
CALZOLAIO cercasi. Via Alessandro Volta 4, dopo le 16. 65793 D
CONDUTTORE osteria con giardino cercasi (causa partenza). Via Industria 53. 45236 D
DISEGNATORE progettista impianti industriali, ricerca stabilimento industriale Milano. Dettagliare precedenti impieghi, pretese economiche. Cassetta 295 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5251 D
GARZONA modista cercasi prontamente. Giorgi, Spiridione 1-II. 45353 D
GARZONA modista, 18 settimanali, cercasi. Mode Marta, Emo Tarabochia n. 4. 45369 D
GARZONA sarta donna cercasi. Zamparo, Pacinotti 9. 45354 D
INDUSTRIA meccanica varesina cerca provetti meccanici attrezzisti per ferri trancia. Indicare referenze, posti occupati, a Casella 133 Pubblifioretti, Varese. 5259 D
INDUSTRIA cerca per pronta entrata giovane impiegato pratico lavori ufficio paghe operai, perfetto dattilografo, bella calligrafia, referenze. Offerte Cassetta 15949 D, Unione Pubblicità.
INGEGNERE industriale, vasta pratica progettazione impianti industriali, chimici, meccanici, cercasi per ufficio tecnico. Specificare posti occupati, pretese, disponibilità. Cassetta 294 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5250 D
LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna cercansi. Via Gatteri 46, porta 9. 65789 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. S. Giacomo in Monte 6-I, destra. 45296 D
PITTORI pratici verniciature mimetiche cercansi. Presentarsi martedì ore 17 via Galatti 20. 45377 D
RAGAZZA cercasi. Attestati. Riva Sauro 24. Gelateria Roma. 4263 D
RAGAZZETTA 15-enne per latteria cercasi. Via Nizza 12. 15964 D
RAGAZZO per negozio cappellaio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 15978 D
RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Via Gatteri 29. 65726 D
RAGAZZO fattorino 15-enne cercasi. Indirizzo Piccolo. 65743 D
RAGAZZO 15-enne per magazzino fiori cercasi. San Francesco 2, corte. 65791 D
SIGNORINA pratica ufficio, conoscenza tedesco, francese, disposta recarsi Catania, cercasi. Ferlito, Valdirivo 15, magazzino agrumi. 45379 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

ALLOGGIO presso famiglia signorile non mestierante cerca distinto; casa moderna, termobagno. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Cassetta 15965 E, Unione Pubblicità. 15965 E
CAMERA ariosa, indipendente, bene mobiliata, tutte comodità moderne, cercasi, paraggi Stazione Centrale. Cassetta 1925 E, Unione Pubblicità.
STANZA ingresso scale, per due amici, cercasi, centro. Uso telefono ed eventualmente anche salotto. Alberti, Sonnino 3. 45358 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA bellissima, soleggiata, unadue persone, eventualmente comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Malcanton 12, porta 3. 15998 F
CAMERA elegante, matrimoniale, affittasi, persona seria. Crispi 33, porta 12. 43266 F
CAMERA bella, ingresso scale, affittasi ufficiale; linea 11. Pietà 8, secondo, destra. 65784 F
CAMERA con comodo cucina affittasi. Commerciale 13-I. 45378 F
CAMERA vuota, ariosa, pulitissima, affittasi a distinta. Indirizzo Piccolo. 45390 F
CAMERA mobiliata bella, acqua corrente, affittasi, Milano 7, quarto, destra. 65790 F
CAMERA matrimoniale o una persona, bene mobiliata, indipendente, affittasi. Rossetti 59, pianoterra, Valmarin. 65780 F
CAMERA mobiliata bellissima, grande, indipendente, affittasi. Rossetti 13, terzo, sinistra. 45361 F
CAMERA vuota grande, bella, affittasi. Corso Vitt. Em. 11-IV, Moro. 65773 F
CAMERA due letti affittasi prontamente. XX Settembre 39, porta 13. 65768 F
CAMERA, vitto ottimo familiare, 280 mensili, affittasi. Felice Venezian 26, secondo. 65762 F
CAMERA mobiliata affittasi. Corso Vitt. Em. 29-III, sinistra. 45337 F
CAMERA bene mobiliata, bagno, vitto, a signorina distinta. Rossini 10, secondo. 65749 F
CAMERA mobiliata, volendo giorni. XX Settembre 16-III, sinistra. 65737 F
CAMERA bella, indipendente, affittasi a distinto. Madonna Mare 7, porta 8. 65736 F
CAMERA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 9, porta 6. 65730 F
CAMERA ariosa, pulitissima, affittasi a ufficiale. Toti 6, Viviani. 65727 F
CAMERA bellissima, soleggiata, conforto moderno. Indirizzo Piccolo. 45365 F
CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Vasari 20, porta 6. 45370 F
CAMERA bella, indipendente, affittasi a distinto, volendo pensione. Machiavelli 13, secondo, porta 19. 43374 F
CAMERA mobiliata affittasi. Via Segantini 4, porta 1. 45257 F
CAMERA tranquilla, acqua corrente, signore solo. Zonta 3, terzo, destra. 16000 F
CAMERA bella, tranquilla, pulizia, affittasi distinto. Gatteri 35, porta 8. 15997 F
CAMERA semilibera, bella, pulitissima, distinto. Viale XX Settembre 21, quarto, destra. 15992 F
CAMERA bella, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6307 F
CAMERA bellissima, bagno, vitto ottimo abbondante, darebbesi vitto anche due distinti prezzo modico. Diaz 16, terzo, sinistra. 6310 F
CAMERA, salottino, eleganti, bagno, telefono, unico subinquilino, affittansi. Indirizzo Piccolo. 15962 F
CAMERA elegante, conforto, affittasi. Valdirivo 11-III, sinistra, Bonaldi. 65732 F
CAMERA elegante pulitissima affittasi, anche giorni. XX Settembre 33, porta 1. 65731 F
CAMERA elegante, tipo salotto, indipendente, presso persona sola. Ginnastica 37-I, destra. 65729 F
CAMERETTA affittasi. Via Crispi 75, terzo, sinistra. 65724 F
CAMERETTA mobiliata, cura biancheria, affittasi prontamente. Piccardi 7, porta 2. 45368 F
CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Denza 4, porta 6 (S. Vito). 45331 F
CAMERINO con letto affittasi. Battisti 29, secondo, ultima porta destra. 65751 F
CAMERINO mobiliato affittasi. Via Tiziano 18, porta 5. 65738 F
LETTO pulito affittasi a operaio onesto. S. Marco 38-IV. 45330 F
MATRIMONIALE, eventualmente comodo cucina, affittasi distinti stabili. Corso Vitt. Em. 23-III. 15987 F
MATRIMONIALE bellissima, possibilmente due amici. Corso Garibaldi 4, terzo, destra. 16001 F
MATRIMONIALE, pranzo, cucina, pulitissime, vista, affittansi. Giulia 15-III, sinistra. 15993 F
MATRIMONIALE signorile, vicinanza Goldoni, compreso vitto ottimo, 18 lire per persona, affittasi mensilmente. Telefono 74-19. 15986 F
MATRIMONIALE con salotto, uso cucina, affittasi. Piccolomini 8-III, porta 11 (angolo XX Settembre). 15980 F
MATRIMONIALE spaziosa, signorile, bagno, telefono, anche temporaneamente. Torrebianca 25-II, destra. 45387 F
MATRIMONIALE bellissima, con salotto, eventualmente vitto. Carducci 8, terzo, destra. 45392 F
MATRIMONIALE bellissima, grande, pulita, vitto familiare, affittasi. Ghega 15, primo. 45394 F
MATRIMONIALE, volendo cucina, affittasi. Via Milano 29, scala 31, terzo, destra. 65776 F
MATRIMONIALE elegante, con comodo cucina, affittasi. Galileo 24, porta 9. 45357 F
MATRIMONIALE affittasi, comodo cucina. Scoglio 2-I, sinistra. 65754 F
MATRIMONIALE affittasi presso persona sola. Crispi 5-III, destra. 65750 F
MATRIMONIALE, una elegante tipo studio, affittansi. Roma 17-II, destra. 65745 F
MATRIMONIALE pulitissima affittasi prontamente, unici subinquilini. Gatteri 7, secondo, destra. 45373 F
MOBILIATA una o due persone affittasi. Via Stella 2, porta 17 (Stazione Centrale). 45381 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi, prontamente, distinto. Tiziano 9-III, destra. 45382 F
MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 45382 F
MOBILIATA per persona sola. Via S. Michele 2, porta 11. 45384 F
MOBILIATA bene affittasi distinti, presso piccola famiglia. Via S. Francesco 29, porta 2. 16002 F
MOBILIATA alloggio centro, bagno, telefono, prezzo modico. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 65785 F
MOBILIATA bella, moderna, soleggiata, affittasi. Ginnastica 30, terzo, porta 5. 65783 F
MOBILIATA elegantissima, ingresso scale, unico distinto, 120, prontamente. Tigor 9, porta 8, sinistra. 65779 F
MOBILIATA, centro, bagno, primo piano, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 45349 F
MOBILIATA elegante affittasi distinto. Machiavelli 7-III, destra. 45343 F
MOBILIATA elegante, pulitissima, affittasi prontamente a distinto. Udine 29, pianoterra. 45346 F
MOBILIATA pulitissima, unico, distinto. Ruggero Manna 20, primo. 45344 F
MOBILIATA una persona, unico subinquilino, affittasi. Crispi 56-II, sinistra. 65761 F
MOBILIATA affittasi persona distinta. S. Anastasio 20 (Stazione Centrale), suonare Bachis. 65760 F
MOBILIATA elegante affittasi, anche breve soggiorno. Paduina 11, porta 2. 65756 F
MOBILIATA due persone, comodo cucina, affittasi. Ginnastica 12-II, sinistra. 45355 F
MOBILIATA affittasi, soleggiata. Tiziano Vecellio 4, porta 7. 65752 F
MOBILIATA lire 80 affittasi. Porta 31. 45364 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi. Scussa 5, porta 5. 45338 F
MOBILIATA due persone, 120 mensili. Ginnastica 35, porta 15. 45334 F
MOBILIATE alloggio centrale, indipendenti, una, più persone. S. Nicolò 2, primo. 65778 F
MOBILIATE vuote, ingresso scale, affittansi. S. Lazzaro 16-III. 65734 F
SIGNORILE ingresso scale, bagno preferibilmente ufficiali superiori. Galatti 14-II, destra. 65744 F
SOLEGGIATA affittasi a distinto unico, centro. Portineria, Crispi 32. 45367 F
STANZA mobiliata affittasi, pressi stazione centrale. Leopardi 1, porta 4. 45350 F
STANZA mobiliata ingresso scale affittasi. Via Polonio 3, porta 10. 45347 F
STANZA vuota, grande, affittasi pronta 4 maggio. Paduina 13, terzo. 45372 F
STANZA bella, grande, bagno, telefono, vitto, affittasi distinto. Battisti 15, secondo, sinistra. 15999 F
STANZA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 38-I, sinistra. 15993 F
STANZETTA bene mobiliata, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Foscolo 30, Lupieri. 65771 F
STANZETTA mobiliata affittasi prontamente. Piazza da Vinci 2, primo, destra. 65755 F
STANZETTA pulitissima, mobiliata, a persone perbene affittasi. XX Settembre 38-I, destra. 45366 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Aperta anche stagione estiva. 2 G
ASSICURATEVI titolo studio! Nuovi corsi, conseguimento licenze; preparazioni accuratissime, seralmente: cinquanta mensili. Approfittate condizioni favorevolissime! Diaz 3, telefono 5263. 6309 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 45340 G
DOPOSCUOLA (elementari): massima disciplina, profitto. Mensilità minima. Vidali 10, Scuola. 8249 G
TEDESCO: Metodo rapido, facile. Corsi speciali accelerati economici. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

PORTAFOGLIO coccodrillo marrone smarrito sabato pomeriggio cinema Nazionale. Pregasi inviare documenti, trattenendosi importo. Ulteriore mancia lire 50 restituendo anche portafoglio. Piccolomini 3, terzo, destra. 65742 H
PORTAFOGLIO con documenti smarrito. Generosa mancia portandolo via dei Vigneti 566, presso Germani. 65740 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— I

ALLOGGIO in villa, mobiliato, due stanze, cucina, bagno, bellissimo giardino, vista mare, soleggiato, affittasi. Commerciale 63. 65741 I
APPARTAMENTINO mobiliato, camera letto, salotto, cucina, affittasi subito. Salita Trenovia 2, pianterreno, dalle 10 alle 17. 65600 I
APPARTAMENTO centrale mobiliato, ricchi accessori, altro vuoto 2 camere, cucina, affittansi. Torrebianca 24. 15983 I
APPARTAMENTO bellissimo, 2 stanze, stanzino per bagno, cucina, due poggiuoli, vista, mensili 270, affittasi prontamente. Scorcola Coroneo 684 A. Amm. Cesanelli, Gallina 5. 15910 I
APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno installato, cucina, spazzacucina, lisciaia, calorifero, affittasi entro maggio. Via Galleria 4, porta 2. Ore 13-15. 45342 I
CAMERA cucina, acqua, luce, S. Giovanni, affittasi, scambiasi più grande. Indirizzo Piccolo. 15985 I
CAMERE 4, cucina, casa nuova, affittasi. Via Giachti 22, telefonare 59-00. 15976 I
LOCALE per drogheria, sartoria, stireria, affittasi prontamente. S. Francesco 72, portineria. 15975 I
QUARTIERE camera cucina, 80 mensili, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 65763 I
QUARTIERE signorile, mobiliato, tre stanze, stanzetta bagno, affittasi. D'Andria, Laghi 2. 45351 I
QUARTIERE due camere, cucina, poggiuolo, lire 120, affittasi. Capitelli 23. 15991 I
QUARTIERE camera e cucina, Baiamonti 15, affittasi prontamente, mensili 155. Amm. Cesanelli, Gallina 5. 15961 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 15971 I
QUARTIERINO mobiliato presso persona sola. Androna S. Eufemia 2-I, Sambi. 15982 I
QUARTIERINO due stanze, bagno elettrico completamente arredato, cucina elettrica, ripostiglio, affittasi prontamente verso rifusione spese e d'acquisto parte mobilio. Via Pietà 12-III, sinistra, ore 13.30-15, telef. 45-24. 4264 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO due stanze, accessori, per subito o prossimamente, paraggi via dell'Istria, Stadio, Servola, cercano coniugi. Cassetta 15940 L, Unione Pubblicità. 15940 L
CASETTA campagna, conforto, orto, cercasi affitto. Cassetta 1666 L, Unione Pubblicità. 1666 L
PRIMARIA ditta cerca vasti locali per magazzino ed uffici. Offerte Cassetta 15957 L, Unione Pubblicità. 15957 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ANELLO, brillante, solitario, posate argento sei persone, vendonsi occasione. Udine 2, porta 11. 15946 M
ASPIRAPOLVERE Electro Lux vendesi. Visitare ore 10-11 e 15-16, via Edmondo de Amicis 33-I. 15945 M
BLOCCO tela puro cotone per lenzuola, 150: 15.50; copriletto seta matrimoniale 33.50. Incredibile! Piazza Ciano 13. 65758 M
CARROZZELLA bambini ottimo stato, vendesi 140 trattabili. Beccherie 9, Iozzo. 65770 M
CARROZZELLA moderna Phoenix vendesi. Via Giulia 69, porta 8. 45339 M
DIVISA ufficiale nuova, vendesi occasione. Via Valussi 1 (Buonarroti), Bellini. 65725 M
IMPERMEABILI, mantelle con cappuccio signora, occasionissima. Via Gambini 5, porta 10 (ex Ferriera). 65748 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer rientrante, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 65781 M
MACCHINA Singer famiglia, perfetta, vendesi occasione. Via Ponziana 2, Pestelli. 45398 M
MACCHINA cucire rientrante seminuova, vendesi occasione. S. Lazzaro 19-I, sartoria. 15994 M
PELLICCIA persiano: salotto Luigi XVI lussuoso, completo, vendonsi. Offerte Cassetta 15944 M, Unione Pubbl.
RADIO recente, altra tutta Europa, vendonsi straoccasionissima. Sonnino 4, secondo. 15979 M
RADIORIPARAZIONI, provavalvole, unicamente Laboratorio Mazzini 44, interno, tel. 93-20. Consultateci. 65792 M
TAPPETO orientale grandioso, 200 per 300, affarone, 480: splendido scendiletto pura lana 38. Piazza Ciano 13. 65757 M
TAPPETO persiano Tebris, minto finissimo, 300 per 230, vendesi lire 7500. Indirizzo Piccolo. 65728 M
VALIGIA cuoio, bollitore tre fiamme, nuovi, vendonsi. Nizza 30-V. 45231 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

FUCILE da caccia, cal. 14, Lefaucheux, con relativa busta, cercasi e pagasi adeguatamente. Offerte Cassetta 15943 N, Unione Pubblicità. 15943 N
LANA da materassi, crine animale, comperansi. Gatteri 40, tappezziere, telefono 59-13. 65772 N
MATERASSI due lana, usati, acquistansi. Scrivere Manzoni 13, Marino. 65775 N
MATRIMONIALE moderna acquistasi se occasione. Offerte Cassetta 15955 N, Unione Pubblicità. 15955 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento: attaccapanni, cucine, matrimoniali, pranzo, salottiletto, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 45333 NN
A buoni prezzi salottiletto, sale pranzo, cucine, lettini e carrozzine. Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 45341 NN
ABBISOGNANDOVI cucine, matrimoniali solide, garantite, convenienti: Mobilificio Polli, Sonnino 26. 8250 NN
ACCERTATEVI, matrimoniali, cucine, pranzo, salottiletto, armadi combinati, attaccapanni, carrozzine, lettini, suste imbottite, metalliche, materassi lana cascame, cotone, vegetale. Risparmierete esclusivamente Tarabochia 6. 45293 NN
MATRIMONIALE chiara o scura, nuove, lussuose, massima garanzia, vendonsi occasione. S. Sergio 4 (traversale Madonnina). 15963 NN
MATRIMONIALE 900, una da una persona, vendonsi. Valdirivo 11-III, sinistra. 65733 NN
MOBILI diversi, tappeti usati, comuni, vendonsi. Imbriani 6-II. 65765 NN
PIANINO piastra metallica, corde incrociate, 2500, vendesi. S. Nicolò 2, primo. 65777 NN
PIANOFORTE acquistasi, mezza coda. Indicare prezzo, marca. Tallone. Milano, via Bollo 4. 5255 NN
STANZA pranzo vendesi occasione lire 700. Via S. Giacomo Monte 20-I, destra. 45371 NN

Avvisi d'indole commerc...
cent. 60 la parola. Minimo L. ...

ACQUISTANSI brillanti, oro, orologi oro, dentiere oro, prezzi massimi. Disimpegnansi ... ti Monte. Oreficeria Alberto ... Mazzini 46.
ACQUISTASI argento, brillanti, disimpegnansi polizze prezzi ... nalissimi. Signoretto, corso ... n. 2.
ARGENTERIA brillanti oro acqu... si, si disimpegnano polizze del ... di pegno. Oreficeria Stermin, n. 40.
ARGENTERIA, oro, brillanti, ... stansi ai massimi prezzi; disim... si polizze preziosi. Borsatti, co... Em. 39, telefono 88-61.
IMPRESA costruzioni vende ... gno stagionatissimi, nuovi, m... lire 500 metro cubo, e macchinar... to. Rivolgersi mercoledì ore ... Cologna angolo via Fabio Se...

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. ...

ARTENA cabriolet a gassogen... Dux vendesi. Rivolgersi società ... zatto e Figli, Aidussina (Gori...
BICICLETTA donna, altra uo... seggio, completa scambio, ... Bosco 12.

Capitali - Società - Cess. az...
cent. 70 la parola. Minimo L. ...

BAR, buffet, trattorie, superal... sala da giuoco, prezzo minim... cole spese; case, villa città, alt... vendonsi. Sonnino 1, trattoria.
CAFFE' lussuoso, rara occasio... viato, piccolo prezzo, oppure ... tralissimo, vendonsi. Caffè ... Sandro.
COSTITUENDA cerca socio-(a) ... ti 100.000, ottimo investimento ... setta 15958 R, Unione Pubbli...
INTERESSE ottimo offriamo ... dispongano capitali, garanzia ... assoluta. Cassetta 15387 R, ... Pubblicità.
NEGOZIO centrale, due fori, ... fare, cedesi. Indirizzo Piccolo.
PROMOTORI costituenda anoni... cano soci sottoscrittori. Casse... R, Unione Pubblicità.
TRATTORIA, fortissimo lavoro ... tolitri mensilmente, oppure sp... ni, occasionissima vendonsi. Ca... nità, Sandro.

Acquisti e vend. di case e ter...
cent. 70 la parola. Minimo L. ...

APPARTAMENTO condominio ... ze, accessori, negozio compreso ... cipale piazza Capodistria, vend... mila. Offerte Cassetta 15950 S, ... Pubblicità.
CASA buona costruzione ant... quartieri piccoli, affitti bassi, ... netta reale 5 percento, vend... ferte Cassetta 16603 S, Unione ...
CASETTA, campagna redditizia, ... la; villetta occasionissima. Palm... doni 9, primo.
CASETTA cercasi, tipo villetta, ... ni Trieste, con orto, massimo ... Alice Canuffo, via Paduina ... stra.
CONDOMINIO 3 camere, cam... gno, cameretta, nuovo, vende... mila, saldo 57 mila; vendesi Mil... bile 180 vani, con gran di ne... lume 2000 mc., centro, lire ... vendonsi Gorizia due stabili ... lire 850.000, uno da 4 quarti... Cassetta 15948 S, Unione Pu...

Domenica, alle 9, è deceduto

Eugenio Tacchino

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i **fratelli,** i **nipoti** e gli altri **congiunti.**

Si ringrazia quanti hanno preso parte al dolore della famiglia.

Gorizia, 29 aprile 1941-XIX.

Ieri, dopo breve malattia, spi... ramente all'età d'anni 79

Angelo Alban...

I desolati figli **Giovanni, Vito** (assente), **Antonietta in Puglie...** **cia in Lenacci, Maria in Lindi...** **in Fiandra,** le nuore, i generi, ... e parenti tutti, ne dànno la tri... tecipazione a quanti lo conobbe...

I funerali avranno luogo m... corr., alle ore 14, partendo da... pella dell'Ospedale Regina Ele...

Impresa trasporti funebri, via ...

Il giorno 27 corrente si spens... ramente, dopo brevissima mal... nostro adorato

Oscarre Remonti (Reper...

Ne dànno il triste annuncio la... lata consorte **LYDIA,** la figlia ... i parenti tutti.

I funerali avranno luogo m... corrente alle ore 16, partend... cappella dell'Ospedale Regina ...

Il presente serve quale part.

Antonio Sigu...

spirò serenamente addì 26 corr... dato dall'affetto dei suoi cari, ... do nel più profondo dolore, ... ed i figli che ne dànno il tri... nuncio, ringraziando tutte quel... tili persone che presero parte ... dolore.

Impresa trasporti funebri, via ...

Parchetti — Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 – Tel. 97-63

ALDO MATTEI — 42

LA DOLCE NOTTE

— A tuo piacere. Non lamentarti, però, di aver trovato nella tua esistenza della gente cattiva. Sei tu a rendertela tale, poichè pretendi!... E non so quale altra avrebbe avuto la pazienza di sopportarti, come ho fatto io!

— Ed io? T'ho amata, t'ho curata, t'ho aiutata dovunque mi fu possibile.

— Niente rinfacciamenti! Quanto hai fatto, fu di tua spontanea volontà. Io non ti chiesi mai nulla.

— Grazie!

— Io voglio esser libera e indipendente. Voglio andare e venire come mi piace, senza sentirmi muovere osservazioni. Se tu hai preso lucciole per lanterne, non è colpa mia.

— Nini! Perchè sei cambiata così? Tu che hai sempre corrisposto al mio affetto...

— Corrisposto? Ti sogni, mio caro! T'ho accontentato un po' per amicizia, un po' per ingenuità, ma t'ho sempre avvertito di non coltivare illusioni.

— Nini, non farmi dire...

— Ancora insulti?... Offendere una donna è azione degna d'un cavaliere. Orsù! Sono stufa d'udirti: o la smetti o me ne vado.

— Sì, ma per non rimettere più piede entro questa porta.

— Come ti pare.

— Perchè ora è comparso sulla scena il cugino Astolfo! L'ho appreso ieri per caso ed ho capito tutto. Appena conosciuto quello ti son venute le traveggole!

— Ma finiscila, che ti fai ridicolo!!

— Un'ultima volta, Nini, ascoltami. Tu sai quanto t'amo...

— No, tu non m'ami. Non m'ami niente affatto! Se m'amassi non faresti tante scenate, t'appagheresti di quanto ti posso dare e non mi perseguiteresti con indegni sospetti. Prima ne dubitavo, ora ne sono proprio convinta. Non m'ami punto. Sei un egoista, un prepotente e nulla di più.

— A me! Che per te... trascurai la moglie, gli affari, la mia esistenza! Se non t'amo io, se non lo senti, non lo riconosci, dimmi come bisogna agire per fornirtene la prova?

— Oh basta!

— Basta, sì. Tutto è finito tra noi. S'ero cieco, m'hai fatto cader la benda dagli occhi. Va. Manderò stasera un biglietto a tuo padre, disdicendo le lezioni. Va, non ti posso più vedere!

— Buona sera.

Ella sortì, affettando un'olimpica imperturbabilità. E Bartolomeo si diede a passeggiar congestionato per la sala, discutendo, imprecando, rivolgendosi alla scomparsa con tutta la foga della propria dialettica, onde annientarla sotto le sue documentazioni. Ma ella non c'era più e, poco a poco, l'angoscia della solitudine prevalse. La convinzione dolorosa «non rientrerà più qui» si instillò nell'animo, lo placò, lo volse alla malinconia. Gli parve che una densa nube nera stesse calando su lui, a togliergli per sempre la percezione della beltà del creato.

Chiamò allora di nuovo in aiuto lo sdegno, rievocò le frasi cattive di lei, d'impeto si precipitò alla scrivania, vergò il biglietto:

«Pregiatissimo signor Piacentini! Improrogabili impegni con personalità locali mi tolgono la possibilità di continuare nelle lezioni alla signorina vostra figlia e sono davvero spiacente di dovervene dare notizia...»

Quand'ebbe finito s'affacciò al pianerottolo, chiamò il figlio della portinaia e gli consegnò lo scritto perchè lo recapitasse. Ma appena il ragazzo gli ebbe voltato le spalle, intuì l'irreparabilità del passo. Fino a quel momento, fra l'indignazione lo aveva sorretto la speranza che Adriana, smaltita la collera, tornasse a lui pel perdono. Ora egli stesso tagliava quest'ultima possibilità.

Si precipitò alla finestra per richiamare il fanciullo, ma fu appena in tempo a vederlo scantonar l'angolo di corsa. Non v'era più rimedio.

S'abbattè allora sul divano nascondendo il volto fra le mani, soffocando in singhiozzi. Invocò la cara con anelito disperato, cercò le ultime tracce dell'effluvio di lei, si smarrì a chiamarla per nome a lungo, a lungo, come il bimbo implora la mamma. Poi notò ch'era tardi, s'alzò, chiuse la sala, uscì sulla via: aveva il passo stanco, il viso stravolto; nel petto un acre bruciore. Non pensava, non piangeva, ma tutto il suo essere vibrava in un unico richiamo: Adriana! In fondo alla coscienza vacillavano le ultime, pazze speranze; o d'incontrarla casualmente oppure che, essendo giunto il biglietto quando i suoi non erano in casa, se ne fosse impossessata per distruggerlo.

Dopo un percorso interminabile fu in casa, al Molino a Vento. Già al primo sguardo Maria intuì l'avvenuto.

Egli si curvò sulla sua spalla, confortato dalla comprensione che gli veniva offerta. Quanti rimproveri avrebbe potuto muovergli, quanti ammonimenti rinfacciargli Maria! Ma non era nel suo carattere prendersi siffatte rivincite.

Dolcemente, pietosamente, ella calmò il dolorante. L'intensità della sua pena la stupiva, poichè non avrebbe creduto che un uomo sì fiero, sì geloso della propria dignità accettasse persino il disprezzo più ostentato senza esserne trascinato alla avversione. L'amava, dunque, veramente al disopra d'ogni cosa al mondo? In tal caso doveva aver l'animo veramente esulcerato e lei, Maria, si pentiva di esserglisi dimostrata dura negli ultimi tempi, quando, già travagliato dai dubbi, più forte aveva dovuto sentire il dispiacere d'una ostilità anche da parte della compagna fedele.

— Avrò pazienza, gli dimostrerò il mio attaccamento, lo riporterò ... — si diceva e ricordando d'... voluta convincere un tempo ... amarlo più, provava rimorso ... cezza insieme a confessarsi ... era diletto ancora e poteva da... la prova, sostenendolo nel mo... dello strazio.

Dolcemente, pietosamente, ... rezzò la fronte che ardeva ... tocco dalla bontà di quella cr... si lasciò andare alla speranza ... var in essa il lenimento e l'obl...

XIII.

Ah! Nei giorni successivi B... meo dovette ricredersi. Nulla ... teva sostituire la parola amb... ogni disposizione dell'animo ... sava sulla nostalgia. Il dolore ... s'abbinava a quello interno, ... nendogli un gravame disperato ... tra le vicende del passato, l'... scia era giunta a quel culmine ... scontrandolo, si sentiva debole ... coerente. Adriana lo aveva ... nella fiducia, ferito in quanto ... di più sacro — l'affetto per ... con una incoscienza satura ... smo. Già fedele amica, lo ri... appena balenatole un altro mi... C'era da odiarla, e tutta via ... teva.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. ...